



Udine
In quattro anni
75mila persone
lasceranno
il lavoro

A pagina III

Arte e tecnologia
Intelligenza
artificiale: così
la musica
diventa un film

Bertolo a pagina 16



Serie A
Subito la sorpresa
Milan choc a San Siro
passa la Cremonese
Napoli e Roma ok

Riggio e Tina a pagina 19



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Pensioni, l'età non aumenterà

► Manovra, l'ipotesi per bloccare a 67 anni il congedo: il primo assegno erogato con uno o due mesi di ritardo

► Giorgetti: «Il Paese è solido, adesso serve l'aiuto delle banche e più investimenti in Italia dei fondi»

Le idee

Geometrie
variabili,
è l'Europa
oltre la Ue

Guido Boffo

L'Europa è diventata ininfluente, ammonisce Mario Draghi. Dunque, serve una nuova Europa. Ecco un mantra che non riesce ad auto-verificarsi, una di quelle diagnosi che trovano tutti d'accordo - europeisti della prima e seconda ora, euroscettici, nazionalisti - e nonostante questo fallisce sistematicamente la cura. Già, ma di quale Europa stiamo parlando? L'Unione dei 27 Stati condannati ad un'unanimità che raggiungono, non sempre, al termine di estenuanti trattative e compromessi al ribasso? O i formati ristretti nati per aggirare il moloch di procedure improduttive? Il 24 aprile del 2024 Emmanuel Macron in un accorato discorso all'Eliseo ha rilanciato il modello dell'Europa a cerchi concentrici, raccogliendo più perplessità che adesioni. Ma in un anno il mondo è stato rivoltato come un calzino. Donald Trump si è dimostrato un alleato che non fa sconti, la guerra in Ucraina prosegue tra spiragli di pace e ricadute di pessimismo, la tragedia di Gaza ferisce le coscienze ma questo non basta a fermarla. Eppure una delle svolte più significative (...)

Continua a pagina 23

La guerra. Pechino disponibile, no di Zelensky



La Cina pronta a inviare
truppe di pace in Ucraina

CONFRONTO Cina disponibile all'invio di truppe in Ucraina, ma Zelensky boccia la proposta. Evangelisti a pagina 8

Bloccare per due anni l'aumento di tre mesi dell'età di pensionamento, che dovrebbe scattare nel 2027 a causa dell'adeguamento automatico alla speranza di vita, ma contenendo al massimo l'impatto sui conti pubblici. Ci sta lavorando il governo. Una delle ipotesi per "calmierare" i costi, sarebbe quella di lasciare a 67 anni l'età per la pensione di vecchiaia ma, una volta maturati i requisiti, bisognerebbe attendere un altro mese o due prima di ricevere l'assegno. Il ministro Giorgetti: «Il Paese è solido, ora serve l'aiuto delle banche e più investimenti in Italia dei fondi».

Bassi alle pagine 2 e 3

Le nuove tariffe
Dazi, conto salato
per le Pmi: export,
3 miliardi in meno

La stretta tariffaria voluta dalla Casa Bianca rischia di strozzare le micro e le piccole imprese italiane. Confartigianato, non a caso, ha paventato una riduzione dell'export per questo segmento fino a 3 miliardi.

Pacifico a pagina 6

«Mediterranea, sbarcate
a Genova i migranti»
Ma la nave va a Trapani

► La "Ong veneta" sfida il Viminale: «Le 10 persone salvate sono duramente provate»

La svolta

Piantadosi: «Dopo
il Leoncavallo, tocca
anche a Casapound»

Il ministro dell'Interno Piantadosi interviene sulle polemiche sullo sgombero del Leoncavallo: «Anche CasaPound tra i centri da sgomberare».

Pigliautile a pagina 4

Mediterranea, la "nave dei veneti", sfida il Viminale. Il ministero dell'Interno aveva assegnato il porto di Genova per sbarcare i 10 migranti kurdi, iracheni, iraniani, egiziani e e siriani (tra cui anche tre minori non accompagnati) salvati nella notte tra mercoledì e giovedì. La Ong, sottolineando le condizioni psicofisiche dei naufraghi, che a quanto riportato avevano urgente bisogno di cure, ha deciso di cambiare rotta verso il porto di Trapani. «I migranti sono duramente provati».

Tamiello a pagina 13

Padova

Dall'assoluzione
per lo stalking
alla toga: Nalin
e la sua nuova vita

Enrico Ferro

Vivere, morire, rinascere. Davide Nalin, a 45 anni, può dire di aver già provato tutte queste dimensioni nel suo percorso professionale. Il magistrato padovano che ha prestato servizio nelle Procure di Rovigo e Venezia, nel 2017 era rimasto coinvolto nell'inchiesta su Francesco Bellomo, giudice del Consiglio di Stato accusato di stalking e violenza privata da tre borsiste della scuola "Diritto e scienza" Dress code obbligatorio per le giovani allieve e maltrattamenti psicologici (...)

Continua a pagina 11

Padova

Il piccolo grande
cuore di Vlado
batterà nel petto
di un altro bimbo

Michelangelo Cecchetto

La vita di Vladyslav Malamen si è fermata a sei anni a causa di un incidente stradale, ma la sua morte sta dando nuove speranze a tanti coetanei malati. Espiantato nella serata di venerdì all'ospedale di Padova, il cuore e poi, come hanno voluto i genitori, tutti gli altri organi che i chirurghi ritenevano utili per salvare più vite possibili. Vladyslav, con il fratello di 12 anni e la mamma Antonina di 34, era giunto in Italia da Odessa da tre appena settimane. La loro casa distrutta dalle bombe russe.

Continua a pagina 12

Salerno

Uccisa dall'ex
che scrive: «Ho fatto
una cavolata»

L'avrebbe soffocata, al termine dell'ennesimo litigio scoppiato perché lui non accettava che lei avesse messo fine alla relazione che li aveva legati dal 2016. È successo nel Salernitano. A dare l'allarme sono stati i familiari dell'uomo che, dopo aver soffocato l'ex compagna, sarebbe tornato a casa sua dove ha lasciato un biglietto: «Ho fatto una cavolata».

Incisivo a pagina 14

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ **FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO**
- ✓ **DA SOLI E IN POCHI MINUTI**
- ✓ **SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI**
- ✓ **FACILE DA USARE**
- ✓ **NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA**

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/05/2024



Tarcento (Udine)

Famiglia inseguita
da un orso: fugge
in casa e si salva

Un orso in un campo di mais si è diretto di corsa verso una famiglia che lo stava osservando, e che è riuscita a rifugiarsi velocemente nella propria abitazione. È accaduto nei giorni scorsi a Tarcento (Udine), nei pressi della salita al monte Bernadia. Ma non si è trattato solo dell'orso. In mezzo al campo dove era stato avvistato l'animale, si è poi scoperto che c'erano anche alcuni esemplari di cinghiali (che hanno devastato le coltivazioni). Dell'episodio sono stati ovviamente informati la Forestale e l'università di Udine.

A pagina 13



I conti pubblici

L'INTERVENTO

RIMINI Giancarlo Giorgetti usa la metafora della casa. Del resto, in qualche modo, è il tema del Meeting di Rimini ("In luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi"). E lo fa per dire che nei tre anni di governo, il ministero dell'Economia «lavorando in silenzio» ha costruito, metaforicamente parlando, un equilibrio dei conti pubblici su «fondamenta solide». E i risultati si cominciano a vedere. Si vedono per esempio, nel differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiano rispetto a quello degli altri grandi Paesi europei. Roma ha praticamente riagganciato Parigi, con lo spread decennale dei Btp rispetto agli Oat francesi, si è ridotto ormai a meno di 10 punti, come non accadeva dal 2005. Così come si è ristretto a soli 80 punti il differenziale con i sicurissimi bund tedeschi. La solidità del Paese è «percepita», ha detto il ministro, «dai mercati». Anche se ancora rimane una distanza tra questa solidità percepita e quella ufficiale espressa dai «rating» delle agenzie internazionali. Certo, Standard & Poor's avrà pure indossato «gli occhiali rosa», come ha scritto in un report, ma di fatto l'Italia ha ancora un rating tripla B+, mentre la Francia è nella serie «A». Ma tant'è. Tutto questo, ha aggiunto Giorgetti, ha portato «risultati positivi per le imprese, per le istituzioni finanziarie e di riflesso anche alle banche stesse». Adesso, ha aggiunto, «tutto deve tradursi in benefici per le famiglie». Un nuovo «pizzicotto» al sistema creditizio a cui il governo chiede di fare di più nell'erogazione di credito all'economia reale. Non si sono però soltanto le banche a dover fare i compiti a casa. Un secondo «pizzicotto» Giorgetti lo riserva ai fondi pensione italiani, quelli che raccolgono i contributi dei lavoratori che hanno intenzione di costruirsi una pensione integrativa.

IL PASSAGGIO

«Sarebbe importante», ha sottolineato il ministro, «che anche

Giorgetti: «Paese solido ma le banche aiutino Ora si investa in Italia»

► Il ministro al Meeting di Rimini: «Gli istituti beneficiano del nostro lavoro, restituiscano alle famiglie. Il rating? Più basso di quello percepito»



Giancarlo Giorgetti, 58 anni, esponente della Lega, è ministro dell'Economia dall'ottobre 2022

LA STRIGLIATA AI FONDI PENSIONE: «GUARDINO DI PIÙ A CASA LORO CHE ALL'ESTERO» E PREPARA LA RIFORMA

questi fondi di previdenza complementare finanziati con i contributi dei lavoratori guardasse più al sistema Italia che all'estero, in quelli che sono investimenti infrastrutturali di lungo periodo che danno un rendimento sicuro, non speculativo». Giorgetti fa l'esempio del fondo pensione canadese Cppb, che ha comprato una quota del 17,5 per cento della rete di Tim, nella quale partecipa lo stesso mini-

sterio dell'Economia. Se possono farlo i canadesi perché non gli italiani? Una richiesta ai fondi pensione di «fare sistema», investire nei grandi progetti infrastrutturali avendo un rendimento sicuro sul capitale. Ed è questa una delle ragioni per le quali la previdenza complementare sarà probabilmente uno dei capitoli centrali della prossima legge di Bilancio. Il governo aiuterà i fondi, inserirà misure per

aumentare la partecipazione dei lavoratori alla previdenza complementare, oggi più bassa della media europea. Ma al ministero si comincia a ragionare anche di una riforma dei regolamenti dei fondi stessi, per provare a convogliare una quota maggiore di questo risparmio previdenziale sull'economia nazionale. Il sistema della previdenza complementare in Italia è arrivato a contare 9.950 milioni di iscritti e 243 miliardi di euro di patrimonio, non è poco. Non c'è solo questo. Sul tavolo c'è anche un altro progetto per far conferire il Tfr dei dipendenti pubblici in un nuovo grande fondo pensione sempre pubblico. Il rebus da sciogliere in questo caso, è come farlo senza oneri a carico dello Stato. Si vedrà.

LA POSIZIONE

Al panel del Meeting ha parteci-

IL PRESIDENTE DELL'INPS FAVA: «DARE CHANCE DI RESTARE INVECE DELLA PENSIONE ANTICIPATA»

pato, insieme a Giorgetti, anche il presidente dell'Inps Gabriele Fava, che ha ricordato come allargare la base dei lavoratori è la vera risposta all'allungamento della vita. «Più anni di vita», ha detto il presidente dell'Inps, «significano una domanda crescente di cure e una nuova sfida per l'equilibrio di chi lavora e di chi è sostenuto dal lavoro degli altri». Dunque, ha aggiunto Fava, «per garantire sostenibilità e solidarietà in un sistema in cui la forza lavoro si riduce e la domanda di protezione sociale cresce la risposta non può essere quella di ridurre le tutele o abbassare gli standard: la sfida», ha proseguito, «è quella di allargare la base di partecipazione al lavoro e al welfare».

Fava ha quindi lodato la «scelta strategica e coraggiosa (di Giorgetti, ndr) contenuta nella legge di bilancio 2025 e cioè il prolungamento dell'attività lavorativa». I dati di Eurostat, ha spiegato ancora Fava, mostrano che nei paesi europei dove la partecipazione degli over60 è più alta l'occupazione giovanile cresce, quindi non c'è un conflitto tra generazioni, ma una possibilità concreta costruire un nuovo patto tra generazioni». Le sfide poste dalla denatalità sono comunque enormi. Lo scorso anno l'Italia ha toccato il minimo storico delle nascite: solo 370 mila culle, 1,18 bambini per ogni donna. E quest'anno è iniziato ancora peggio. Nei primi sei mesi dell'anno ci sarebbero già più di una decina di migliaia di nati in meno. Alla fine si potrebbe scendere addirittura a 340-350 mila culle quest'anno. Più di un inverno demografico, una vera e propria glaciazione. Anche su questo fronte il governo promette nuovi interventi nella prossima manovra, soprattutto a favore delle mamme, sull'scia di quanto già fatto con gli sgravi contributivi. Avere conti pubblici con fondamenta solide sarà d'aiuto.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: «Via la prima casa dall'Isee e nuova rottamazione delle cartelle»

LE MISURE

ROMA «La prima casa bisogna toglierla dal calcolo dell'Isee». È perentorio il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini: dopo l'esclusione dei titoli di Stato e dei buoni fruttiferi postali, la riforma dell'Indicatore di ricchezza familiare deve essere portata avanti. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, secondo il leader della Lega, starebbe lavorando in tal senso, per allargare con la prossima Manovra la platea dei sostegni statali al ceto medio. E d'altronde che qualche intervento aggiuntivo sull'Isee va fatto lo aveva ammesso lo stesso titolare del Mef in audizione in Parlamento.

La misura si sommerebbe alla nuova «pace fiscale», che dopo varie ipotesi si potrebbe concretizzare con un'ulteriore rottamazione delle cartelle esattoriali

(sarebbe la «quinquies»), di cui il leader leghista aveva parlato nei giorni scorsi con lo stesso Giorgetti, assicurando di poterla «portare a casa». Senza escludere, come spiegato dal sottosegretario all'Economia, il leghista Federico Freni, anche un altro intervento a favore del ceto medio, su cui preme da mesi Forza Italia: il taglio della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% e l'allargamento dello scaglione fino a 60mila euro.

IL MECCANISMO

C'è però il nodo risorse, che non

IL VICEPREMIER: «CON IL MEF LAVORIAMO PER AIUTARE IN MANOVRA CHI GUADAGNA FINO A 60MILA EURO E PUÒ SALIRE IL TETTO DELLA FLAT TAX»

è certo un ostacolo facile da superare, anche perché Salvini vorrebbe inserire in Manovra pure l'aumento del tetto della flat tax per gli autonomi (oggi a quota 85mila euro) e l'indicizzazione piena delle pensioni all'inflazione. La modifica sull'Isee andrebbe proprio nella direzione di permettere alle famiglie con redditi fino a 60mila euro di accedere a molti bonus. Potrebbe quindi esserci uno scorporo della prima casa dal calcolo solo entro una certa soglia di ricchezza. «Oggi», ha spiegato Salvini, «molti bonus non arrivano perché se non hai un Indicatore di ricchezza abbastanza basso non hai sostegni. L'Isee risulta alto se hai una casa di proprietà: sei considerato ricco ed è una follia: i bonus vanno sempre ai soliti e quelli che lavorano e dichiarano tutto se la prendono in saccoccia». Il lavoro, in realtà, è già iniziato da più di un anno con l'insediamento

di un tavolo tecnico interministeriale, incaricato di studiare come rivedere l'indice. Oggi l'abitazione è compresa, ma con alcuni limiti che tengono conto del valore del mutuo in essere. Il peso potrà ora essere ridotto o del tutto azzerato, appunto, per la classe media.

LA PROPOSTA

L'altro nodo è l'aggiornamento della cosiddetta «scala di equivalenza». Un tecnicismo che però è alla base del calcolo stesso, perché permette di confrontare situazioni familiari diverse, rendendo comparabili redditi e spese. Già con l'ultima Manovra era stata modificata, per le detrazioni, in base al numero dei figli.

L'obiettivo è far sì che la capacità economica delle famiglie venga valutata di più sulla base del reddito effettivamente disponibile e introdurre meccanismi di gradualità nell'accesso ai bo-



La sede dell'Agenzia delle Entrate a Roma

nus. La pace fiscale sarebbe invece necessaria, secondo Salvini, per «chiudere i milioni di contenziosi aperti tra italiani e fisco». L'idea sarebbe quella di una rateizzazione dei debiti con l'Agenzia delle Entrate in dieci anni, senza sanzioni e senza interessi: il Carroccio propone 120 rate in 10 anni (anziché le attuali 18 rate in cinque anni) per i debiti affidati all'Agenzia entro fine 2023. L'obiettivo, anche qui, è aiutare il ceto medio e medio-alto: il governo potrebbe concentrarsi su una fascia di reddito che può andare dai 30mila ai 70mila euro, escludendo i contribuenti che hanno aderito alle

precedenti rottamazioni e che poi non hanno saldato le rate. Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, preme per una rottamazione il più selettiva possibile, così da ridurre l'esborso per le casse dello Stato. Una soluzione allargata, infatti, costerebbe fino a 4 miliardi, che si sommerebbero ai 4 miliardi del taglio dell'Irpef e ad almeno un altro paio di miliardi per la riforma dell'Isee e una (anche parziale) indicizzazione delle pensioni. Risorse che al momento non ci sono.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previdenza



La pensione resta a 67 anni Una mini finestra per l'uscita

IL CASO

RIMINI Bloccare l'aumento di tre mesi dell'aumento dell'età di pensionamento, ma contenendo al massimo l'impatto sui conti pubblici. Sarà questo uno dei rebus principali che il governo dovrà sciogliere in vista della prossima manovra. Nei ministeri il lavoro tecnico è iniziato e si cominciano a valutare le prime soluzioni. L'intenzione di fondo è "congelare" per due anni l'aumento di tre mesi dell'età di pensionamento che dovrebbe scattare nel 2027 a causa dell'adeguamento automatico alla speranza di vita. L'Inps ha già fornito le sue valutazioni sui costi di questo intervento, che oscillerebbero attorno al miliardo di euro l'anno.

Una delle ipotesi che si stanno valutando per "calmierare" in parte questo costo, sarebbe quella di introdurre delle nuove mini-finestre di uno o due mesi. Come funzionerebbero? L'età per il pensionamento di vecchiaia resterebbe ferma a 67 anni fino al 2029 (non salirebbe cioè a 67 anni e tre mesi), ma una volta maturati i requisiti, bisognerebbe attendere un altro mese (al massimo due) prima di ricevere l'assegno. Un sistema già utilizzato dal governo. Per esempio per Quota 103, il pensionamento con 62 anni di età e 41 di contributi. Chi usa questo scivolo (aperto fino alla fine di quest'anno), prima di ricevere l'assegno deve attendere 7 mesi se è un dipendente privato e 9 mesi se è un dipendente pubblico. Anche per la pensione anticipata contributiva, quella che permette di lasciare

► Si apre il cantiere della riforma previdenziale. Per fermare l'adeguamento alla speranza di vita servono 2 miliardi. L'ipotesi di erogare l'assegno un mese dopo

il lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi a prescindere dall'età (che diventano 41 anni e 10 mesi per le donne), è prevista una finestra di 3 mesi (4 per i dipendenti degli enti locali). Si tratta insomma, di un sistema già rodato e che potrebbe essere ulteriormente aggiustato.

IL PACCHETTO

Ma il pacchetto previdenziale si preannuncia più articolato. C'è, per esempio, da decidere il destino di Quota 103, Opzione Donna e dell'Ape sociale, tutte misure che andranno a scadenza alla fine dell'anno. L'intenzione del governo sarebbe quella di accantonare il sistema delle Quote, anche perché dopo la stretta dello scorso anno, non ha avuto un grande successo (oltre alle finestre ha sicuramente pesato il ricalcolo contributivo dell'assegno e il tetto agli importi). E lo stesso potrebbe valere per Opzione Donna e per l'Ape sociale. La Lega, attraverso il sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, spinge per introdurre un meccanismo di flessibilità che permetta a tutti i lavoratori, pubblici e privati, di poter lasciare in certe condizioni a 64 anni, utilizzando allo scopo anche il Tfr e, per chi ce li ha, i versamenti ai fon-

Il numero dei pensionati in Italia e il loro reddito

Anno 2024

Pensionati complessivi

16.305.624

Uomini

7.918.048

7.540.661

Importo

1.861

Uomini

2.143

2.181

Fonte: Inps

Pensionati INPS

15.721.720

Donne

8.387.576

8.181.059

Dati in euro

1.884

Donne

1.595

1.610

Withub

VERSO L'ARCHIVIAZIONE DI QUOTA 103 E DI OPZIONE DONNA LA NUOVA FLESSIBILITÀ CON LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

di pensione integrativi.

Un primo intervento in questa direzione c'è stato nella scorsa manovra che ha aperto alla possibilità, per i lavoratori interamente "contributivi", di uscire dal lavoro a 64 anni d'età attraverso il cumulo della previdenza obbligatoria con quella complementare in mo-

do da raggiungere la soglia di 3 volte l'assegno minimo (vale a dire 1.616,04 euro al mese), necessaria per poter andare in pensione.

Gi anni minimi di versamenti necessari a lasciare il lavoro, che nel sistema contributivo era fissata a 20 anni, è stata elevata a 25 anni (e nel 2030 salirà ancora fino a

30 anni). Tra le ipotesi allo studio c'è quella di dare questa possibilità anche a coloro che sono nel sistema misto e che abbiano, come nel caso dei "contributivi" almeno 25 anni di versamenti all'Inps. Si tratta comunque di una soluzione sulla quale la Ragioneria generale dello Stato avrebbe manifestato qualche dubbio.

I CONTEGGI

Così come la stessa Ragioneria, nel suo ultimo rapporto sul sistema previdenziale italiano, ha sottolineato come bloccare l'adeguamento dell'età di pensionamento, avrebbe degli effetti di riduzione degli assegni. I meccanismi di stabilizzazione automatica del sistema previdenziale italiano sono infatti due: uno che aumenta l'età all'aumentare della vita media (facendo salire anche gli assegni grazie ai maggiori contributi versati), e l'altro che riduce le pensioni tramite i coefficienti di trasformazione. Questo secondo meccanismo serve ripartire il montante dei contributi su un tempo più lungo in cui il lavoratore sarà in pensione. Ma se il primo meccanismo si blocca e il secondo no, l'effetto è una riduzione degli assegni che la Ragioneria ha quantificato in un taglio del 9 per cento.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro il 2029 in tre milioni fuori dal mondo del lavoro

LO STUDIO

VENEZIA Fuga da uffici e fabbriche. Entro il 2029 in Italia saranno da sostituire oltre tre milioni di lavoratori, più di 365mila tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. La quasi totalità se ne andrà in pensione, una piccola minoranza sceglierà il ritiro volontario, oppure perderà l'impiego o se ne andrà all'estero. Di questi tre milioni di addetti, 1.608.300 sono attualmente occupati nel settore privato, 768.200 nell'amministrazione pubblica (25,2%) e 665.500 sono lavoratori autonomi (21,9%).

L'allarme è stato lanciato dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, che sottolinea come tra il 2025 e il 2029 si assisterà «a un esodo mai visto fino a ora, con diverse centinaia di migliaia di persone che passeranno dal mondo del lavoro all'inattività in pochissimo tempo con conseguenze sociali, economiche ed occupazionali di portata storica per il nostro Paese». E questo vale particolarmente per il Nordest, dove gli imprenditori da tempo fanno fatica a trovare personale disponibile a recarsi in fabbrica o in cantiere. Per gli artigiani di Mestre arriveranno anche a rubarsi i dipendenti migliori.

Secondo la Cgia, che ha estrapolato i dati emersi dalla periodica elaborazione realizzata dal Sistema Informativo Excelsior realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro, in valore assoluto le regioni più coinvolte da questa fuga saranno ovviamente quelle dove la popolazione lavorativa è più numerosa e tendenzialmente ha una età media più elevata. Al pri-



Un operaio manifatturiero

SECONDO LA CGIA DI MESTRE SOLO TRA VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA SI PERDERANNO OLTRE 365MILA ADDETTI

mo posto c'è la Lombardia che sarà chiamata a rimpiazzare 567.700 lavoratori. Seguono il Lazio con 305.000 e il Veneto con 291.200, mentre in Friuli Venezia Giulia saranno 75.400. In coda alla graduatoria ci sono l'Umbria con 44.800, la Basilicata con 25.700 e, infine, il Molise con 13.800 unità.

In termini percentuali questo fenomeno interesserà in particolare i dipendenti privati che saranno il 64,6% dei lavoratori totali da rimpiazzare in Lombardia, il 58,6% in Emilia Romagna e il

56,5% in Veneto, cioè 164.600 persone. In Friuli Venezia Giulia l'incidenza dei dipendenti privati da sostituire arriva al 53,6%, pari a 40.400 addetti.

Di questi tre milioni di addetti che entro i prossimi cinque anni lasceranno il posto di lavoro, quasi 2.205.000 (il 72,5%) sono occupati nei servizi, altri 725.900 nell'industria (23,8%) e 111.200 (3,6%) nell'agricoltura.

TANTI IN PENSIONE

In stretta relazione alle uscite dal lavoro per raggiunti limiti di età c'è il progressivo invecchiamento dei dipendenti privati italiani: nel 2023 in Italia ogni 100 dipendenti sotto i 35 anni ce ne erano 65,2 oltre i 55 anni. Le regioni meno colpite da questo fenomeno sono l'Emilia Romagna (indice a 63,5), la Campania (63,3), il Veneto (62,7), la Lombardia (58,6) e, con il dato più basso d'Italia, il Trentino Alto Adige (50,2). A eccezione della Liguria, con un indice del 77,3, il Friuli Venezia Giulia ha il valore più elevato tra tutte le regioni del Nord con un indice del 73,6.

L'invecchiamento dei lavoratori si è accentuato negli ultimi anni a causa dei pochi ingressi nel mercato del lavoro dei giovani e di una più prolungata permanenza in attività degli addetti in età avanzata dopo la riforma delle pensioni. In più c'è da valutare la crisi demografica e la difficoltà di incrociare positivamente domanda e offerta di lavoro. «Tra qualche anno avverte la Cgia - gli imprenditori dovranno contendersi i migliori dipendenti dei concorrenti, offrendo a questi ultimi incrementi salariali significativi».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it

cina@barbieriantiquariato.it



Gli effetti delle misure commerciali

GLI EFFETTI

ROMA L'adagio "piccolo è bello" sembra ancora più superato nell'era dei dazi. Tra minore accesso al mercato americano, aumenti dei costi per spedire le merci Oltreoceano, difficoltà - in tutta la catena globale - negli approvvigionamenti di materie prime e beni strumentali, la stretta tariffaria voluta dalla Casa Bianca rischia di strozzare le micro e le piccole imprese italiane. Confartigianato, non a caso, ha paventato una riduzione dell'export per questo segmento fino a 3 miliardi.

Ice e Istat - nell'ultima edizione del rapporto "L'Italia nell'economia internazionale" - hanno stimato che nel nostro Paese ci sono «6mila imprese, con oltre 140mila addetti», altamente «vulnerabili di fronte alla svolta protezionistica dell'amministrazione statunitense». Se tutte sono «esposte in modo diretto a ri-

**GLI IMPRENDITORI:
«ORA GUARDARE
SEMPRE DI PIÙ
A SUD AMERICA,
ARABIA SAUDITA
ED EMIRATI ARABI»**

schì potenziali elevati», di queste circa l'80 per cento sono «imprese di piccola dimensione e con governance domestica». L'ufficio studi di Confartigianato è andato oltre e ha stimato che i dazi al 15 per cento americani sui beni europei rischiano di far saltare fino a 33mila posti di lavoro in tutta la produzione italiana, una parte dei quali all'interno di micro e piccole imprese. Proprio questo mondo - che vale il 95 per cento del made in Italy con oltre 4 milioni di aziende - potrebbe dover rinunciare a quasi un terzo - tre miliardi - degli 11 miliardi di fatturato verso gli Stati Uniti.

Luigi Granelli, presidente di Confartigianato, sottolinea che pagheranno un caro prezzo sia «le piccole imprese che sono inserite in grandi filiere guidate

IL FOCUS

ROMA I distretti agroalimentari salernitani che tra latticini, carciofi Igp o rucola controllano un decimo del food esportato in America. E ancora le piastrelle e le ceramiche del Modenese (con "capitale" Sassuolo), gli orafi e i gioiellieri di Arezzo fino ai mobili di Pordenone e agli "armaioli" del Bresciano. L'aggressione commerciale dei dazi - con l'imposizione di una tariffa al 15 per cento sui beni europei - rischia di mettere in ginocchio le principali fucine industriali del made in Italy più apprezzato Oltreoceano. Che nel 2024 ha segnato un fatturato di 67,3 miliardi.

LE RIPERCUSSIONI

Ci saranno, quindi, non poche ripercussioni su territori, dove si sono consolidate tradizioni industriali centenarie. In questa direzione Confartigianato ha stilato la mappa dei distretti nel Belpaese, che sono motori «dei 9 settori in cui l'Italia detiene il primato nell'Ue per valore dell'export in Usa». Cioè - in ordine di fatturato - l'alimentare, la pelletteria, l'abbigliamento, il vetro e la terracotta, i mobili, la gioielleria, il calzaturiero fino alle armi e munizioni e articoli sportivi, che da soli valgono 15,2 miliardi dei sopracitati 67,3 miliardi.

Spiega Luigi Granelli, presidente di Confartigianato: «La

►La stretta voluta dalla Casa Bianca rischia di strozzare le piccole imprese italiane
Per Confartigianato nelle aziende sono in pericolo fino a 33mila posti di lavoro

dai grandi colossi dell'export sia quelle che, con tutte le difficoltà del caso, si muovono da sole per conquistare i mercati internazionali». Anche perché, oltre alle difficoltà sul mercato americano, a livello domestico i piccoli potranno pagare più di altri la sovrapproduzione cinese, «l'ondata di prodotti a basso prezzo che il colosso asiatico con i dazi non riuscirà più a vendere negli Usa e che proverà a piazzare sui mercati europei».

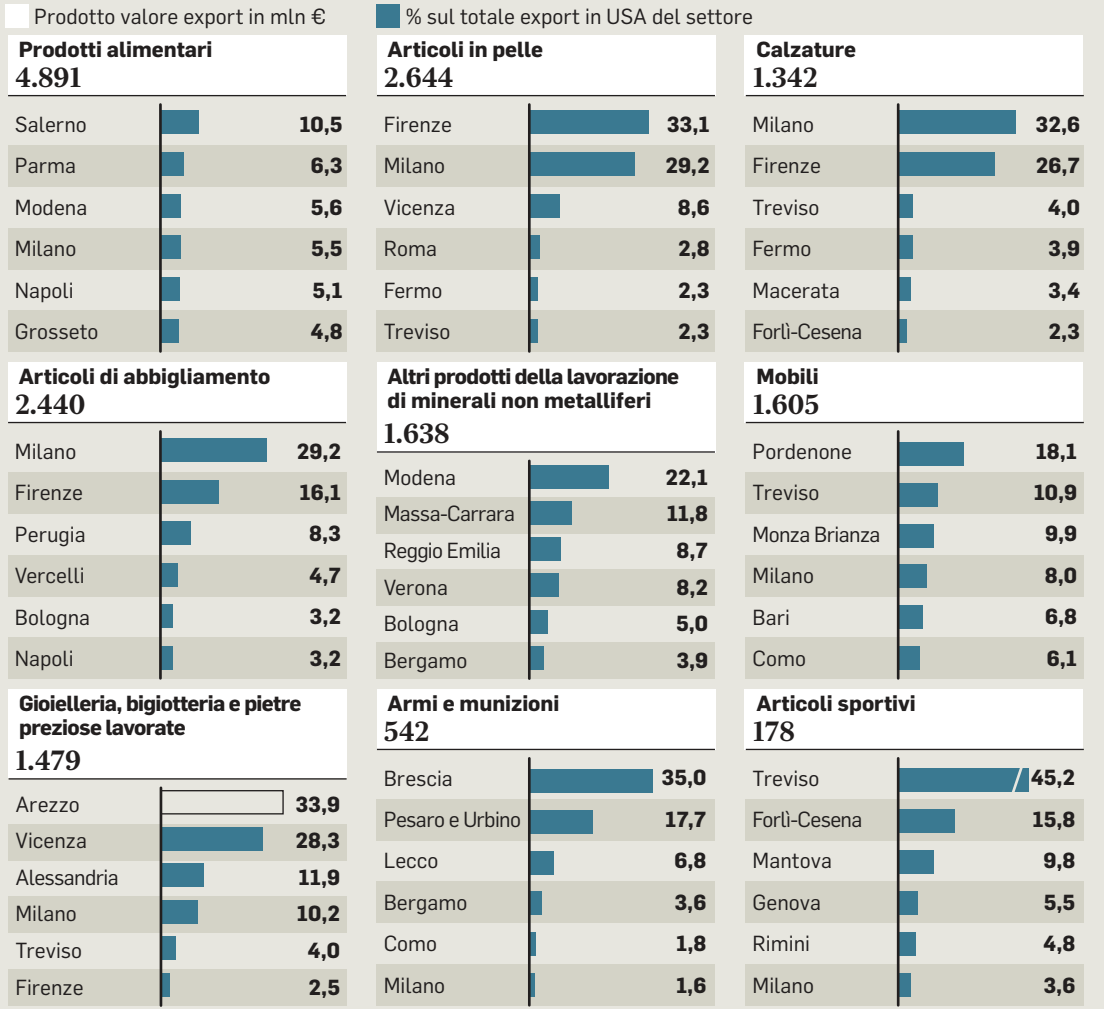
Secondo Granelli, la soluzione sta, da un lato, nel diversificare i Paesi dove esportare - «Guardando sempre di più a Sud America, Arabia Saudita e Emirati Arabi» - dall'alto rafforzare le reti di imprese, i vecchi consorzi per superare il nanismo, rafforzando «la collaborazione con l'Ice, Sace, Simest e il sistema camerale». Entrando più nello specifico, aggiunge il numero uno di Confartigianato, «i comparti che rischiano di

essere maggiormente colpiti sono la moda, l'arredamento, il legno, l'alimentare e la meccanica, ma anche l'occhialeria, la valigeria e l'oreficeria».

I dazi, però, rischiano di avere impatti anche sul fronte del commercio al dettaglio. Il Wall Street Journal ha raccontato che negli Stati Uniti colossi come Walmart, Amazon e T.J. Maxx hanno incrementato le vendite a scapito dei concorrenti più piccoli, assorbendo i dazi con prez-

I distretti più a rischio

Le province per export in alcuni cluster in cui Italia è primo esportatore UE in USA



Mobili, calzature e oro nel mirino di Trump le botteghe made in Italy

forza dell'export italiano è profondamente radicata nel tessuto dei distretti produttivi e delle economie territoriali in cui sono protagonisti artigiani e piccole imprese. Questo è il patrimonio che va difeso».

Guardando ai singoli distretti, primatista è quello dell'agroalimentare con un giro d'affari che sfiora i 5 miliardi. A livello regionale le maggiori eccellenze sono presenti, nell'ordine, in Campania (che copre il 18 per cento del fatturato) e in Emilia-Romagna (17,1). A livello provinciale, in questo campo, sveltano Salerno (10,5 per cento) e Parma (6,3) con pasta, salumi e latte utilizzato soprattutto per il Parmigiano.

Forte dall'America anche la richiesta di articoli di pelletteria (valore dell'export 2,644 miliardi) e che vede come principale

traino la Toscana (36,4 per cento) e l'area del distretto fiorentino nato a Santa Croce e che si è via via esteso fino a Ponte a Ego. Ma crescono anche le concerie della Lombardia (31,4 per cento), con la produzione tra Milano e l'hinterland che vale il 29,2 per cento delle vendite estere totali negli Usa. Sempre gli States hanno comprato abbigliamento nel 2024 per 2,440 miliardi: anche su questo fronte i territori più attivi sono Lombardia (37 per cento) e Toscana (19,9).

**LE IMPOSTE USA
RISCHIANO DI
METTERE IN GINOCCHIO
I PRINCIPALI
DISTRETTI INDUSTRIALI
DEL PAESE**

Le principali aziende hanno sede nei due capoluoghi, con Milano capitale del fashion che produce il 29,2 per cento di quanto esportato e Firenze il 16,1.

L'export Oltreoceano alla voce "altri prodotti di minerali non metalliferi" - cioè vetro, terracotta, ceramica fino alla lavorazione delle pietre - segna un business da 1,638 miliardi. Capofila l'Emilia-Romagna (40 per cento delle vendite negli Stati Uniti), forte dei tanti insediamenti del distretto ceramico del Modenese (22,1). Da registrare poi il peso della lavorazione del marmo a Massa-Carrara (11,8 per cento). Venerdì sera Donald Trump ha annunciato che entreranno in vigore dazi anche per i mobili stranieri. In America l'Italia ne vende per un valore di 1,605 miliardi, soprattutto quelli prodotti in Lombardia (26,8 per cento),

Il caso

Da Scavolini a Fiam: i timori sulle tariffe Usa dei big dell'arredo

PESARO Dazi sul mobile, c'è preoccupazione tra gli imprenditori della provincia di Pesaro Urbino. L'annuncio del presidente degli Usa, Donald Trump dello studio di tasse di importazione sul comparto dell'arredo e del mobile ha messo fibrillazione il settore. Del resto il valore dell'esportazione del mobile della provincia di Pesaro verso gli Usa è stato di circa 50 milioni di euro nel 2024, secondo i dati della Camera di Commercio Marche. L'impatto complessivo dell'export è stato di 259 milioni, dunque il mobile rappresenta oltre il 19% del totale, un'economia che vale un quinto della bilancia commerciale locale in un territorio che ha sempre avuto nel legno-arredo un suo punto di forza. Solo il metallo e il comparto dei macchinari hanno valori maggiori. Fabiana Scavolini, Ceo della storica azienda di cucine e living di Pesaro, guarda all'orizzonte. «Se fosse un 15% potremo ancora adattarci al mercato e trovare soluzioni con gli importatori, ma con percentuali maggiori sarebbe un problema importante perché genererebbe una vera turbolenza sui mercati. Per noi gli Stati Uniti sono il primo mercato di riferimento. Dovremo reagire». Un'altra impresa locale con un ampio sbocco oltre oceano è la Fiam, storico marchio di elementi di arredo in vetro curvato. Il fondatore Vittorio Livi è pronto alle contromosse. «È una situazione che ci crea qualche preoccupazione. Cercheremo di diluire l'impatto anche attraverso gli importatori e i rivenditori locali. L'obiettivo è quello di far assorbire i dazi a tutta la catena di trasmissione. Dovremo aumentare quindi la rete distributiva, renderla più ampia e diffusa così da poter avere un bilancio positivo». Parla di un «limbo e di una situazione sospesa» Michele Gasperini, Ceo di Tonelli Design, azienda che ha lanciato un'innovativa tecnica di saldatura di incollaggio del vetro a reazione ultravioletta. «Per noi gli Stati Uniti rappresentano il 50% del fatturato. Abbiamo registrato già i primi problemi a inizio anno, ma ad aprile c'è stato il crollo. Ora questa instabilità genera indecisione. Dobbiamo guardare ad altri paesi come gli Emirati Arabi».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zi più allettanti. Walmart, nonostante i ripetuti allarmi sugli aumenti, ha deciso di accollarsi il grosso dei rincari. T.J. Maxx sta acquistando le scorte in eccesso che altri rivenditori hanno ordinato prima dell'entrata in vigore dei dazi e ora devono smaltire, mentre Amazon ha ridotto tempi e costi delle consegne.

I LIVELLI

I grandi - sfruttando le loro liquidità e capacità di fare economie di scala - hanno assorbito gli extracosti legati ai dazi, riducendo gli spazi di mercato dei piccoli. E in Italia crescono i timori che la stessa tendenza possa indebolire i livelli di negozi. Secondo Mariano Bella, direttore del Centro studi di Confcommercio, «da noi le restrizioni tariffarie finiranno per acuire le problematiche del commercio, in primo luogo la capacità di spesa degli italiani. Ma parliamo di un comparto che ha visto chiudere in dieci anni oltre 120mila attività sotto il peso di criticità come il calo demografico e la desertificazione dei centri storici. Fenomeni che, insieme, hanno portato in dieci anni alla chiusura di 120mila negozi». L'economista sottolinea che «soltanto con il tempo capiremo i vari impatti all'economia. Detto questo, un mondo con i dazi è un mondo peggiore. Di conseguenza, la spinta inflattiva attesa in America e il contagio a livello internazionale sul resto dell'umanità ci impoverirà tutti. E quindi ci saranno meno soldi per fare acquisti. Per non parlare delle ripercussioni sul turismo: gli statunitensi che si scopriranno con meno risorse, faranno più fatica a venire in Italia. E loro, lo sappiamo bene, non badano a spese quando fanno shopping».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli-Venezia Giulia (22,4) e Veneto (20,9). Al riguardo il distretto del Mobile e pannelli di Pordenone, il primo in Italia, lo scorso anno ha registrato una crescita del 14,4 per cento e detiene il 18,1 delle esportazioni negli Usa.

Sul fronte del lusso molto rilevante in America la gioielleria e la lavorazione di pietre preziose made in Italy. Il settore esporta beni - va da sé preziosi - per 1,479 miliardi. A fare la parte del leone - con l'84,3 per cento dell'export - il "Quadrilatero dell'oro", composto dalle aziende e dagli artigiani di Arezzo (33,9), Vicenza (28,3), Alessandria (11,9) e Milano (10,2).

IL COMPARTO

Nel campo della calzature l'Italia registra un fatturato in America di 1,342 miliardi. Come nelle moda sono sempre Milano (32,6 per cento del totale) e Firenze (26,7) le province che tirano le file. Nel comparto armi e munizioni (export per 542 milioni di euro), forte è il peso delle imprese del Bresciano (35 per cento) e dell'area di Pesaro e Urbino (17,7). Regina sul fronte degli articoli sportivi è il distretto dello Sportsystem di Treviso con 750 imprese, oltre 8mila addetti e 3,6 miliardi di euro di valore generato. E che ha il suo cuore pulsante tra Asolo e Montebelluna. Da sola la provincia della Marca Trevigiana vale il 45,2 per cento dell'export del settore Oltreoceano.

F.Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma in Medio Oriente

LA GIORNATA

I tank israeliani sono entrati a Sabra e puntano a Zeitoun, nel cuore di Gaza City. Ieri pomeriggio i video diffusi da Al Jazeera mostravano i carri che avanzavano lentamente, spianando macerie e preparando l'offensiva finale. Dal 2 settembre passeranno all'azione i riservisti, ma i raid continuano dall'alba al tramonto. Ieri sera il bilancio era di 51 morti, di cui almeno otto bambini. Sei sono rimasti uccisi nell'attacco dell'artiglieria israeliana sulle tende degli sfollati nell'area di Asdaa, a nord-ovest di Khan Younis. Altri due bambini sono tra le vitti-

**IL MONITO DEL PAPA:
«NESSUNO PUÒ
COSTRINGERE UN POPOLO
ALL'ESILIO FORZATO»
INTANTO SALGONO LE
TENSIONI A TEL AVIV**

me in un raid a Jabalia an-Nazla, altri due invece sarebbero morti per fame, insieme ad almeno sei adulti nelle ultime 24 ore. Le autorità sanitarie continuano ad alertare sulla carestia nella Striscia. «È ora che il governo israeliano smetta di negare la carestia che ha creato a Gaza, ogni ora conta», ha ripetuto il capo dell'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa), Philippe Lazarini. Ma Israele non intende rallentare né retrocedere, anche forzando la mano sui vertici militari. Media israeliani hanno riportato lo scontro avvenuto di recente tra il capo di stato maggiore Eyal Zamir e i due ministri di estrema destra Bezalel Smotrich e Itamar Ben Gvir.

LE DIFFICOLTÀ

A Zamir, che avrebbe riferito le difficoltà di un'evacuazione della popolazione civile da Gaza City, Smotrich avrebbe ribadito la volontà del governo di «un'operazione rapida»: «Chi non rispetta l'ordine di evacuazione, non lasciate che se ne vada. Senza acqua, senza elettricità, può morire di fame o arrendersi. Questo è ciò che voglia-



Bambini palestinesi aspettano di ricevere cibo a Gaza City

Gaza, l'Idf avanza nei sobborghi Otto bambini uccisi dalle bombe



COSÌ IL CONFLITTO CAMBIA IL VOLTO DI GAZA

A sinistra, Gaza City prima degli attacchi israeliani. A destra, la città ridotta in macerie. Qui la guerra ha cancellato intere aree

mo e voi siete in grado di farlo». Hamas intanto non tace. Ieri ha rivolto un appello a un «pellegrinaggio di massa» alla moschea al-Aqsa a Gerusalemme contro le provocazioni dei coloni e dell'ultradestra israeliana. La tensione aumenta anche a Tel Aviv, dove continuano le manife-

► I tank dell'esercito israeliano nel centro della città, Smotrich: «Chi non se ne va, muoia o si arrenda». Nella Striscia, distrutto il 77% delle case, la popolazione vive nel 12,7% del territorio

stazioni per la liberazione degli ostaggi. Nel mirino soprattutto Ben Gvir, che è stato inseguito per strada al grido di «vergogna». Intanto il leader centrista Benny Gantz ha chiesto al premier Netanyahu, al capo dell'opposizione Yair Lapid e al nazionalista Avigdor Liberman di formare un governo di unità nazionale per «la liberazione dei prigionieri e la condivisione del fardello», con un mandato di sei mesi prima di nuove elezioni.

IL BILANCIO

Secondo l'agenzia delle Nazioni Unite Unosat, oltre 190mila edifici sono stati gravemente danneggiati negli ultimi quattro mesi, circa il 70 per cento delle strutture esistenti a Gaza prima della guerra. Di questi, 102mila edifici sono stati del tutto rasi al suolo,

La lettera

La First lady turca scrive a Melania: «Protegga anche i bimbi palestinesi»

La first lady turca ha esortato Melania Trump a parlare a nome dei bambini che soffrono nella guerra israeliana a Gaza. In una lettera indirizzata alla first lady americana, Emine Erdogan ha elogiato il sostegno di Melania ai bambini colpiti dall'invasione russa dell'Ucraina, chiedendo a Trump di «estendere la difesa» ai palestinesi. Nel documento pubblicato sabato dalla presidenza turca, Emine Erdogan ha affermato che Gaza è diventata un «cimitero dei bambini». «Dobbiamo unire le nostre voci e la nostra forza contro questa ingiustizia». «La frase "bambino sconosciuto" scritta sui migliaia di sudari di Gaza apre ferite irreparabili nelle nostre coscienze», ha scritto ancora la first lady turca. La lettera invita Melania Trump a «mostrare la stessa sensibilità verso Gaza che avete dimostrato verso i bambini ucraini che hanno perso la vita in guerra». All'inizio di questo mese, Melania aveva poi inviato una lettera al presidente russo Vladimir Putin per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei bambini colpiti dalla guerra in Ucraina. Emine Erdogan ha quindi incoraggiato la first lady Usa a fare appello direttamente al premier israeliano Benjamin Netanyahu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incluse 300mila abitazioni: il 77 per cento di tutte le case della Striscia. Sempre secondo l'Economist, al 30 luglio l'intera popolazione della Striscia (erano due milioni prima della guerra) vive ormai nel 12,7 per cento del territorio, diventato il luogo più densamente popolato della Terra.

Un'eco particolare hanno dunque avuto ieri le parole del Papa, rivolte alla delegazione del Chagos Refugees Group di Port Louis, nelle isole Mauritius: «Tutti i popoli, anche i più piccoli e i più deboli, devono essere rispettati dai potenti nella loro identità e nei loro diritti, in particolare il diritto di vivere nelle proprie terre; e nessuno può costringerli a un esilio forzato».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che è strano pensare a una nazione i cui nonni e bisnonni hanno subito persecuzioni nell'Europa orientale «e ora infligge metodi simili ad altri».

TENDE

Il giovane infermiere in un altro passaggio descrive un altro odioso comportamento dei militari dell'Idf (non è possibile avere conferme o smentite indipendenti: Israele non consente ai media di entrare nella Striscia): «Quei mostri disgustosi hanno mandato un drone sopra il nostro quartiere di notte. Hanno filmato una ragazza di 16 anni mentre si faceva la doccia. Le case sono distrutte e la gente usa teli di plastica per i bagni senza tetto: non abbiamo privacy. Il drone aveva un altoparlante e la voce di un soldato che parlava un arabo stentato gracchiava: "Ti ho fatto foto e video. Presto saranno online "ya shar-mouta" (puttana in arabo)».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Diario di un palestinese «Qui sembra Squid Game se ti muovi, ti sparano»

LA STORIA

«Oggi devo fare qualcosa di un po' emozionante. Vado per la prima volta a un punto di distribuzione alimentare che chiamano la "lotteria della morte". Parto tra circa 30 minuti. Ho salutato la mia famiglia e ho abbracciato tutti. Non si sa mai». Ancora: «Avete presente Squid Game?». Diario dalla Striscia di Gaza. Lo ha scritto Karim, infermiere palestinese di poco più di vent'anni. È stato pubblicato sul quotidiano britannico The Guardian e parte dal 3 agosto. Karim, nativo di Gaza City, è stato sfollato per dodici volte e a Rafah è miracolosamente sopravvissuto a un attacco israeliano.

FAME

Il problema è trovare da mangiare per se stesso e per i suoi familiari. Scrive: «Perché rischiare di andare incontro alla propria morte? Non è una scelta. Da molti giorni ormai ognuno di noi vive di una sola pita e una

ciotola di zuppa di lenticchie al giorno. Tutto qui. Ieri ho avuto un piccolo momento di gioia. Mio fratello Ahmad e io siamo riusciti a comprare duecento grammi di vero zucchero. Lo abbiamo usato per fare delle tortine. Non erano molto dolci, ma comunque gustose. Niente

**IL RACCONTO DI KARIM,
INFERMIERE DI GAZA CITY:
«I SOLDATI SPIANO
CON I DRONI LE RAGAZZE
SOTTO LA DOCCIA
E POI LE MINACCIANO»**

uova ovviamente, abbiamo usato albume in polvere. Non mangio un uovo vero da quasi due anni». Perché Karim tira in ballo Squid Game, la serie sudcoreana Netflix che racconta di un terribile gioco in cui chi perde muore? 4 agosto: Karim spiega che come in Squid Game, gli israeliani «stanno giocando con noi». «Sono rimasto sdraiato a terra al punto di soccorso di Zikim di quasi tre ore. Senza muovermi. Se qualcuno si muoveva - come a quanto pare ha fatto un vecchio - gli sparavano. Gli hanno sparato dritto al collo. Mi sono avvicinato a lui strisciando e ho cercato di control-

lare la sua ferita: è stato un colpo da cecchino». Prosegue Karim: dopo sono arrivati i camion con i generi alimentari e la gente è corsa verso di loro. «L'ho fatto anch'io, disperato. Volevo prendere qualcosa. C'erano almeno 10mila persone: donne, uomini, bambini, anziani. È stato straziante. Continuavo a pensare a come vivevamo con dignità e rispetto, e ora, dopo tutti questi anni, ci scavalciamo come animali solo per procurarci il cibo. Alle 20 sono tornato a casa in lacrime. E ovviamente non ho ricevuto niente». Karim riflette sul comportamento degli israeliani, spiega

LA GIORNATA

I preparativi per un incontro tra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky sono in una fase di stallo. Secondo il presidente finlandese Alexander Stubb, esponente di un partito conservatore e molto vicino a Donald Trump, «non si vede alcun segnale» per cui la Russia sia disponibile a colloqui per un cessate il fuoco o per una pace duratura. Mosca punta piuttosto a prolungare le operazioni militari fino all'autunno in modo da aumentare «i guadagni territoriali». Secondo Stubb, però, Trump sta perdendo la pazienza con Putin a causa delle «sue tattiche dilatorie» e ai continui attacchi a obiettivi civili nonostante i tentativi di avviare negoziati favoriti

IN FASE DI STALLO I PREPARATIVI PER UN VERTICE TRA I DUE LEADER: «DAL CREMLINO NESSUN SEGNALE»

dal presidente americano. In un'intervista televisiva il presidente finlandese ricorda che la Casa Bianca ha concesso altre due settimane prima di ricorrere a sanzioni più pesanti nei confronti di Mosca: «Dopo quella scadenza la sua pazienza si esaurirà. C'è solo una persona che può costringere Putin a fare la pace, ed è il presidente Trump. È l'unica persona che Putin ascolta e, francamente, l'unica persona che Putin teme». Ascoltare cosa dice Stubb è utile proprio per il canale privilegiato che ha con il tycoon.

FRONTI

Da Mosca, negli ultimi giorni, era arrivata una controproposta rispetto alle garanzie di sicurezza richieste dall'Ucraina in caso di cessate il fuoco. Zelensky punta sul coinvolgimento di Paesi occidentali che già si sono organizzati nel cosiddetto gruppo dei Volenterosi. Il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, però ha proposto di tornare all'ipotesi avanzata in una tornata di trattative di tre anni fa che invece ipotizzava il coinvolgimento dei paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu. I cinque membri permanenti sono Francia, Regno Unito, Stati Uniti, ma anche Russia e Cina. Dunque, Mosca vorrebbe il coinvolgimento di Pechino. E ieri i media tedeschi hanno rivelato che la Cina è disponibile a inviare soldati co-

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, 47 anni, che da febbraio 2022 guida il paese durante l'invasione russa



La Cina pronta a inviare truppe di peacekeeping Kiev: «Niente terre a Putin»

► Pechino sarebbe disponibile a impegnare i propri soldati ma solo con l'incarico dell'Onu
Il presidente finlandese: «Donald sta perdendo la pazienza per le tattiche dilatorie dello zar»

me peacekeeper ma «solo se le truppe fossero impiegate su incarico dell'Onu». Il presidente ucraino però ha già bocciato questo scenario: «In primo luogo, la Cina non ci ha aiutato a fermare questa guerra fin dall'inizio. In secondo luogo, la Cina ha aiutato la Russia aprendo il suo mercato dei droni. Non abbiamo bisogno di garanti che non aiutano l'Ucraina e non l'hanno aiutata nel momento in cui ne avevamo davvero bisogno».

Replica del portavoce del ministero degli Esteri cinese: «Riteniamo che tutte le parti debbano adottare una prospettiva di sicu-

rezza comune, globale, cooperativa e sostenibile per promuovere la risoluzione politica della crisi ucraina. La Cina è disposta a svolgere un ruolo costruttivo in questo processo». Pechino continua a usare la formula «crisi ucraina», in linea con il vocabola-

ZELENSKY CONTRARIO AL COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI CINESI DRONI UCRAINI ATTACCANO MOSCA E SAN PIETROBURGO

rio scelto inizialmente da Mosca che ha sempre negato che quella in Ucraina fosse una guerra. Ciò che conta comunque è la disponibilità della Cina confermata anche dalla scelta di Global Times, la testata in inglese del Quotidiano del Popolo, organo ufficiale del partito comunista cinese, di pubblicare le dichiarazioni del presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko (fedelissimo di Putin) che ha affermato: «Senza la Cina, membro permanente del Consiglio di Sicurezza, e le sue garanzie, garantire una pace duratura in qualsiasi parte del mondo è immensamente difficile. Ze-

lensky dovrebbe riflettere attentamente prima di parlare in modo così avventato».

EUROPEI

Il presidente ucraino ha confermato che con i partner europei e con gli Usa si sta lavorando alle garanzie di sicurezza; ha ribadito che non saranno ceduti «territori agli occupanti» e ha firmato un decreto con nuove sanzioni contro chi aiuta la Russia: «Serve una pressione globale». Oggi l'invio speciale degli Stati Uniti per l'Ucraina, Keith Kellogg, sarà a Kiev per le celebrazioni della festa dell'indipendenza. Il ministro

degli Esteri Antonio Tajani ha parlato con gli omologhi francese Jean-Noël Barrot e tedesco Johann Wadephul in vista della videoconferenza che si terrà con i ministri del G7 in occasione del 24 agosto, giornata in cui l'Ucraina commemora, appunto, la dichiarazione di indipendenza dall'Urss del 1991. Ieri gli ucraini hanno condotto un attacco con i droni sia su Mosca sia nell'oblast di Leningrado e nella città di San Pietroburgo. Ukrainska Pravda spiega che «l'aeroporto Pulkovo di San Pietroburgo ha temporaneamente sospeso le operazioni a causa della minaccia dei droni e decine di voli sono stati ritardati. Le autorità regionali hanno inoltre lanciato l'allarme per un possibile rallentamento della connessione internet mobile». Lo stesso quotidiano ha pubblicato un sondaggio, realizzato dal gruppo Rating in cui è stato chiesto a un campione di ucraini chi voterebbero alle elezioni presidenziali. In testa, nei consensi, è ancora Zelensky, con il 31 per cento, seguito però da vicino dal generale Valery Zaluzhny, ex comandante delle Forze Armate. Alla domanda «approvate l'opera del presidente Zelensky» il 33 per cento ha risposto «fortemente», il 32 per cento «in una certa misura», mentre il 16 per cento ha dichiarato di «disapprovarlo fortemente».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Ettore Sequi

«Il Dragone ha l'interesse a tenere lontani Usa e Russia»

«I cinesi sono pronti a inviare peacekeepers in Ucraina perché si sentono potenti, lo sono e vogliono essere della partita». Per l'ambasciatore Ettore Sequi, già segretario generale della Farnesina e ambasciatore in Cina, «È anzitutto una questione di status, poi vogliono evitare lo schema "Kissinger ribaltato", il contenimento attivo di Washington e Mosca nei confronti di Pechino, e prolungare la dipendenza della Russia dalla Cina: il sostegno che i cinesi hanno dato finora, ricambiato da prezzi bassi dell'energia».

È una questione di prestigio internazionale?

«Sì. Per dimostrare di non essere isolato, Putin, prima di incontrare Trump, si è consultato con i Paesi emergenti Brics, proprio come Zelensky si era consultato con gli europei. E la Cina ci tiene a mantenere la Russia nella sua orbita. Dopo il vertice di Ancho-

rage, Pechino non vuole restare fuori dal negoziato sulle sfere d'influenza. Quello tra Russia e Cina resta però un matrimonio di convenienza, non d'amore. C'è competizione nel centro Asia: la

Ettore Sequi, 69 anni



PECHINO PUNTA A MANTENERE L'INFLUENZA SUL CREMLINO MA LA MOSSA NON GARANTISCE LA PACE

Via della Seta incide in un'area che i russi considerano propria e a turbare i russi c'è l'erosione progressiva della Siberia da parte dei cinesi. Il fatto è che Pechino non vuole che Mosca si riavvicini a Washington».

Che cosa ci guadagnerebbe la Cina da una missione di pace?

«Sarebbe l'occasione per dimostrare di essere una potenza responsabile e prevedibile, con un guadagno netto di soft power e un messaggio forte al sud globale: mentre gli americani mettono dazi indiscriminatamente ai paesi poveri africani, i cinesi li tolgono e cancellano i debiti. Sarebbe per la Cina un'operazione relazionale su larga scala secondo la narrativa della potenza responsabile, prevedibile e multilaterale. E sarebbe la prima volta che fa operazioni di mantenimento della pace in un'Europa». È ancora realistico parlare di garanzie di sicurezza?



Soldati dell'Esercito di Liberazione Popolare provano a Pechino per la parata del 3 settembre

«Zelensky le vuole stringenti, tali da rendere impossibile una nuova aggressione o da creare un deterrente elevato. Una tipica missione di peacekeeping non sarebbe sufficiente a rassicurare Kiev: sarebbero forze di interposizione, con armamento leggero e mandato solo all'autodifesa, inoltre la catena di comando sarebbe problematica, peserebbero i co-

mandi nazionali e non vi sarebbe condivisione di intelligence».

Neanche le truppe Nato sono una garanzia?

«Troppe poche. E l'immediata risposta in caso di aggressione non sarebbe automatica. Nessuno dice a Zelensky ciò che lui vuole sentirsi dire: se sei aggredito interveniamo in automatico. Neppure l'articolo 5 della Nato può

garantirlo».

Ma i russi non attaccherebbero i peacekeeper i cinesi...

«Vero, ma dovremmo presumere allora che una forza di questo tipo sia dislocata per sempre o quasi in Ucraina, come in Libano, e abbiamo visto come sono andate le cose in Libano».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Donald Trump ha spento l'entusiasmo con cui si era proposto come l'uomo capace di chiudere la guerra in Ucraina in poche mosse. Ha rimandato la decisione di "due settimane", ma il dato politico è che oggi si trova davanti a un bivio reale. O a più strade. Le domande che si sta ponendo il presidente americano sono due: come uscire dallo stallo visto che Putin e Zelensky hanno dimostrato di essere olio e aceto? E a chi addossare la colpa del fallimento?

SANZIONI

La prima opzione è l'arma economica. Trump può imporre nuove sanzioni e dazi, diretti ma anche secondari, colpendo i paesi che continuano a importare petrolio e gas russi. Un linguaggio che conosce bene: i dazi producono titoli, spostano i mercati, danno un'impressione di controllo. Di leadership. Ma senza Europa e Asia disposte a reggere l'urto, il risultato rischia di essere un giro a vuoto, con Mosca che devia i flussi e incassa comunque.

TREGUA

L'opzione più rapida e spettacolare sarebbe il congelamento del fronte sotto forma di tregua concessa da Putin, ma senza riconoscimento ucraino delle annessioni russe. Armi giù, e in cambio l'accettazione della perdita di controllo di un quinto del territorio ucraino, dal Donetsk al sud. Politicamente Zelensky non può concederle, militarmente significherebbe scoprire le difese future. Per Trump sarebbe un annuncio da spendere, un successo immediato ma destinato a implodere appena la Russia decidesse di riprendere l'offensiva.

IL CASO

ROMA «Taches al tram», attaccati al tram in milanese: equivale a uno «sparisci!» o «arrangiati da solo», sintetizza Le Monde. Parole che hanno fatto impallidire, o arrossire di rabbia, il presidente francese Emmanuel Macron e che hanno innescato l'ennesimo incidente diplomatico sulla rotta Roma-Parigi. Anche stavolta a dar fuoco alla miccia Matteo Salvini. Nel mirino la guerra in Ucraina e la proposta, caldeggiata da Parigi in buona compagnia di Londra, di spedire boots on the ground a vigilare sulla pace, semmai si dovesse arrivare a vedere la luce in fondo al tunnel. Invio di truppe europee al fronte? «A Milano si direbbe: 'taches al tram'. Vacchi tu se vuoi. Ti metti il caschetto, il giubbotto, il fucile e vai», le parole del vicepremier leghista.

L'AFFONDO

La provocazione - durissima, ma fossimo stati al Carroccio di Bossi sarebbe stata ancor più dritta e colorita - arriva a 48 ore dell'incontro dei leader europei alla Casa Bianca. Meloni compresa, per mettere giù le garanzie di sicurezza per Kiev. E mentre le diplomazie dei 5 Paesi ammessi al tavolo di Trump, oltre a Ue e Nato, sono a lavoro per buttare giù le regole del gioco. Con l'Italia che caldeggia l'adozione di una sorta di articolo 5 light della Nato, e la Francia

DOPO LA CONVOCAZIONE DELL'AMBASCIATRICE, LA LEGA CONTRATTACCA «L'ELISEO DEFINI VOMITEVOLI LE NOSTRE POLITICHE MIGRATORIE»

Quali sono le opzioni di Trump

► Dalla rinuncia alla trattativa alle pressioni su Mosca con le sanzioni, ora Donald deve trovare il modo di superare lo stallo nei colloqui



Manifestanti a Kyiv per i prigionieri di guerra e i dispersi nella Giornata della Bandiera Nazionale

Il presidente degli Usa, Donald Trump

DISIMPEGNO USA

La terza strada è forse la più probabile ed è la delega all'Europa. L'incontro coi leader europei alla Casa Bianca ha prodotto impegni di principio: garanzie di sicurezza, cooperazione. L'idea di Trump è che siano gli europei a trasformare promesse in sistemi d'arma, istruttori, linee di difesa, mentre Washington recita la parte del garante esterno. O dai cieli. Una via che funziona se Bruxelles e le capitali riusciranno a passare dalle parole ai fatti, ma che intanto consente a Trump di sfilarsi in parte dall'impasse.

VERTICE A TRE

Poi c'è la carta del vertice tripartito, il grande incontro con Putin e Zelensky. Trump ci punta da mesi, lo aveva dato quasi per fatto a Anchorage. In realtà, Mosca continua a sminuire l'ipotesi: per il Cremlino sedersi con Zelensky significherebbe legittimarlo come leader. Il rischio per Trump è trasformare un colpo di teatro in un boomerang diplomatico, con Putin che sfrutterebbe la ribalta per ribadire i suoi massimi obiettivi senza concedere nulla. E si arriva così alla quinta opzione, la più brutale.

USCITA DI SCENA

Trump potrà sempre dire che questa non è la sua guerra ma quella di Biden e degli europei, limitandosi a un sostegno residuale. Gli effetti sarebbero un drastico indebolimento della posizione ucraina, l'accelerazione della corsa europea agli armamenti e un segnale a Mosca che il tempo gioca a suo favore.

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Il conto alla rovescia è già partito. La finestra di riflessione serve a Trump per misurare indizi da Mosca e da Bruxelles, per verificare se la minaccia economica produce leva e se l'Europa riesce a organizzarsi. Ma è anche un orologio che scandisce la sua credibilità. La scelta non potrà a lungo essere rinviata. Ma un risultato Trump potrebbe averlo già raggiunto: gli oneri di guerra e dopoguerra sono ormai sulle spalle degli europei rispetto a difesa, forniture militari e ricostruzione. E c'è chi è convinto che Trump non veda l'ora di liberarsi delle guerre in Ucraina e Medio Oriente per dedicarsi alla sua area prediletta: il Pacifico.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale la tensione tra Italia e Francia Salvini: «Macron è un po' permaloso»



Matteo Salvini e l'immagine di Emanuel Macron sullo sfondo

La segretaria Pd

Schlein: «Occupati piuttosto dei ritardi dei treni»

«Le intemerate di Salvini non mettono in difficoltà solo il governo, con Tajani e Meloni che rivendicano col loro alleato leghista il proprio ruolo in politica estera, ma imbarazzano il Paese. L'Italia ha una grande tradizione diplomatica ma questo governo continua a dimostrarsi non all'altezza». Lo afferma la segretaria del Pd Elly Schlein. «Salvini farebbe meglio a occuparsi dei ritardi cronici dei treni che stanno costringendo ormai da anni lavoratori,

studenti e pendolari a viaggiare ogni giorno con un'ora di ritardo», conclude. Ma il capitano della Lega non ha intenzione di fare retromarcia. Ieri sera a Pinzolo, in Trentino, è tornato appunto sul caso: «Macron è un po' permaloso». E poi ha scherzato: «Se andasse male il processo sul caso Open Arms, magari mi trasferisco in Francia, vediamo, chiedo asilo politico a Macron che so che mi vuole bene». E per l'eurodeputato di Renew Europe e segretario generale

del Partito democratico europeo, Sandro Gozi, «Salvini finge di non capire che non è questione del carattere di Macron, ma della sua stessa inadeguatezza come vicepremier del governo italiano. Siamo davanti a un quadro desolante per un governo che si definisce "influyente, moderato ed europeista" e che invece calpesta il Trattato del Quirinale a due mesi dal suo rilancio in occasione della visita di Macron a Roma».

strofandolo come «bombarolo» e «guerrafondaio». Touché. Eppure anche stavolta la Lega tira dritto, mentre insorgono durissime le opposizioni. A metterci la faccia per il Carroccio è Massimiliano Romeo: «Se Macron smentisce la volontà di invitare soldati europei a combattere in Ucraina, problema chiuso». Mentre Salvini rintuzza e ribadisce parola per parola. «Macron è un po' permaloso - ironizza - Attaccati al tram non è un insulto. C'è qua qualcuno che è pronto a mandare suo figlio a combattere in Russia? Macron si metta casco e giubbotto e ci vada lui. L'80% dei francesi non vede l'ora che se ne vada e tolga il disturbo».

Intanto da via Bellerio ricordano quando, nel 2018, a Parigi bollarono le politiche migratorie dell'allora ministro dell'Interno come «vomitevoli: il Pd non si stracciò le vesti. La solita sinistra anti-italiana e servile con Parigi». Parole che generano fibrillazioni anche nella maggioranza, con Fi che torna ancora una volta a ribadire che la politica estera la decidono il ministro degli Esteri - leggi Tajani - e la presidente del Consiglio. Che, dal suo buen retiro in Puglia, non proferisce parola, tanto che tra le file della maggioranza c'è chi ipotizza che col leghista giochino «al poliziotto cattivo e al poliziotto buono». Intanto si allunga a dismisura la lista dei battibecchi tra Roma e Parigi dal giorno in cui Meloni ha conquistato Palazzo Chigi. Con buona pace del Quirinale talvolta chiamato a far da paciere. Meno di 3 mesi fa, dopo l'ennesimo scontro, Macron era volato in Italia per riallacciare rapporti ormai ammaccati. Ora il nuovo incidente: gioco facile profetizzare non sarà l'ultimo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Leoncavallo, ma non solo. La stretta sugli immobili occupati pare destinata a non esaurirsi al caso dello storico centro sociale nel quartiere greco a nord di Milano, occupato da oltre trent'anni e sgomberato nella mattina di giovedì. Nel lungo elenco di edifici pubblici e privati occupati abusivamente dall'area anarco-antagonista - circa 126 secondo l'Adnkronos - spunta anche la sede romana di CasaPound. Tirata in ballo, in queste ore, soprattutto a sinistra, per lamentare la disparità di trattamento rispetto al "Leonka". Ma che, probabilmente, potrebbe andare incontro allo stesso destino, almeno a sentire Matteo Piantedosi: «Anche CasaPound rientra nei centri sociali che andrebbero sgomberati», ha detto il ministro dell'Interno a margine del Meeting di Rimini. Ricordando, per giunta, di essere stato lui, da prefetto di Roma, a inserirlo nell'elenco dei centri che sono da sgomberare: «Prima o poi arriverà anche il suo turno». A dimostrazione dell'attenzione posta sul dossier, c'è anche la richiesta avanzata dal ministro, nei mesi scorsi, di avviare un censimento sulla struttura (procedura non ancora avviata). Un modo per verificare chi effettivamente vi risiede e l'effettiva destinazione d'uso della struttura. Dalla kermesse ciellina, il titolare del Viminale ha però difeso le parole dette, sempre a Rimini il giorno prima, dal ministro della Cultura, Alessandro Giuli, dell'idea che il centro non debba essere sgomberato se si allinea a criteri di legalità. «Credo - ragiona Piantedosi - che abbia detto che se si legalizza in qualche modo potrebbe non essere sgomberato». Una procedura non inedita: «È successo già ad altri centri, il co-

LO SFRATTO DEL LEONKA? «NON UN BLITZ MA UN'OPERAZIONE NON PIÙ PROCRASTINABILE»

Piantedosi: «Prima o poi sfratteremo CasaPound I migranti? Illusori i muri»

►L'immobile occupato dall'associazione di estrema destra è nella lista degli sgomberi e sarà sottoposto a censimento. Il ministro da Rimini: «927mila ingressi regolari»



Matteo Piantedosi ieri a Rimini. In alto, la sede di CasaPound

mune di Roma ha comprato addirittura delle strutture per legalizzarli». Ipotesi simili, tra l'altro, sono state ventilate per lo stesso Leoncavallo, per cui ora si pensa a una nuova sede con l'assegnazione di uno spazio tramite bando pubblico. Stesso destino a cui potrebbe andare incontro lo Spin Time di Roma, pure questo oggetto di richiesta di censimento da parte del Viminale. Anche per queste ragioni, lo sgombero del Leoncavallo, più che un blitz - come l'hanno bollato l'Anpi e le opposizioni - per Piantedosi ha rappresentato un'operazione «non più procrastinabile» e «doverosamente logica», soprattutto dopo la condanna ricevuta per ritardo nell'esecuzione dello sfratto, e gravante sulle casse dello stato. Intanto, dalle fila della maggioranza c'è chi avanza soluzioni alternative: l'azzurro Maurizio Gasparri propone di concedere, tramite pagamento di canone d'affitto, uno spazio comunale per il Leoncavallo, mentre tra le fila di Fdi, il deputato Riccardo De Co-

Le regionali in Calabria

Il campo progressista candida Tridico ma Calenda esce dalla coalizione

«Campo largo» ma non larghissimo per Pasquale Tridico, in Calabria. Il capo delegazione del M5s a Strasburgo è ufficialmente il candidato del centrosinistra alle prossime regionali. Sostiene da Il forze politiche - dal Pd al M5s, da Avs a Italia viva fino a Demos e Rifondazione comunista - tranne il partito di Carlo Calenda. Dopo le Marche, il Veneto e la Toscana, il fronte progressista riempie quindi un'altra casella con un nome condiviso per le elezioni d'autunno. A sinistra mancano all'appello i nomi per Puglia e Campania. «Con



orgoglio e responsabilità, accetto questa sfida. È tempo di una svolta, per te Calabria mia, terra mia», ha commentato Tridico. Entusiasta Roberto Fico: «Pasquale Tridico è una persona competente, seria, una persona perbene. Ama profondamente la sua terra e sono certo che metterà tutto l'impegno e la passione civile che lo contraddistinguono al servizio dei calabresi e della Calabria. Si è sempre speso per una società più giusta, per un lavoro più dignitoso, per i diritti, per una crescita sostenibile».

I NUMERI

126

Gli immobili pubblici e privati occupati da realtà anarco-antagoniste in tutta Italia. Tra questi anche lo Spin Time e CasaPound a Roma

48

Il numero di edifici sotto occupazione da parte di collettivi di destra e sinistra nel Lazio che si conferma al primo posto, seguito da Lombardia e Campania

50mila

La stima approssimativa degli edifici occupati in tutta Italia, di cui oltre 30mila appartamenti di edilizia residenziale pubblica

10

I milioni di case vuote, sul territorio di tutta la Penisola, in base alle ultime stime disponibili e risalenti all'anno 2019

rato ha annunciato la presentazione di una progetto di legge per evitare la concessione di spazi - anche tramite bandi o manifestazioni di interesse - a chi sta occupando o ha occupato abusivamente immobili o aree, pubbliche o private».

IL «SABOTAGGIO»

Il tema delle occupazioni, ad ogni modo, è rimasto fuori dal palco del Meeting di Rimini dove Piantedosi è intervenuto per parlare, invece, di immigrazione. Rivendicando le misure messe in atto dal governo per favorire l'integrazione, a partire dai decreti flussi: la «programmazione, su due trienni, di 927mila nuovi in-

gressi di immigrati regolari da inserire nel mercato del lavoro». Se da un lato, per l'ex prefetto di Roma «immaginare di poter erigere dei muri è solamente illusorio - oltre che caratterizzato da valori o disvalori morali» - dall'altra parte, creare un permesso di soggiorno basato sul merito (proposta avanzata dal presidente dell'Emilia Romagna, Michele De Pascale, pure lui sul palco del Meeting) rischia di creare «un sistema di canali d'ingresso alternativi» che porterebbe «mezza Africa a cercare di trasferirsi qui». Nessuna chiusura netta, però. Non solo perché l'ordinamento, ricorda, «prevede in alcuni casi l'opportunità che questo si possa fare». Per Piantedosi, la regolarizzazione per merito potrà essere raggiun-

PER IL TITOLARE DELL'INTERNO «SABOTATE» LE NORME PER LE PROCEDURE ACCELERATE DI FRONTIERA

gibile solo dopo aver «sconfitto l'immigrazione irregolare e gli arrivi gestiti solo dai trafficanti». Un obiettivo non proprio facile da raggiungere, anche per via di quello che il ministro ha definito un «sabotaggio sistematico» da parte di «tutto un mondo istituzionale e culturale che si mette di traverso all'applicazione di norme che prevedono le procedure accelerate di frontiera e la valutazione immediata del diritto o meno ad entrare nel nostro Paese».

Valentina Pigliautile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione: non c'è «tenuità del fatto» nella resistenza a pubblico ufficiale

LA DECISIONE

ROMA Nessuna assoluzione per tenuità del fatto nel caso di resistenza a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Lo ha ribadito la Cassazione annullando con rinvio la decisione del Tribunale di Torre Annunziata, che aveva disposto l'assoluzione dell'imputato dopo alcuni scontri con le forze dell'ordine avvenuti durante una manifestazione. L'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto, previsto dal codice penale dopo la riforma Cartabia, prevede che il giudice escluda la condanna dell'imputato quando la condotta sia di minima offensività, le modalità dell'azione siano lievi e il comportamento non ri-

veli una particolare pericolosità. Ma la resistenza a pubblico ufficiale è uno dei reati esclusi dall'ipotesi di non punibilità dal codice di procedura penale.

Così la sesta sezione penale della Cassazione ha recentemente ribadito che l'imputazione per la resistenza a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni «costituisce un ostacolo insormontabile al riconoscimento della causa di non punibilità per particolare tenuità

I GIUDICI DELL'ALTA CORTE SOTTOLINEANO: «IL REATO NON È COMPATIBILE CON LA NON PUNIBILITÀ»

del fatto».

LA DECISIONE

La pena prevista per la resistenza va da sei mesi a cinque anni di reclusione e invece l'imputato, che evidentemente non aveva assunto condotte particolarmente gravi, era stata assolta.

I giudici della Suprema Corte, accogliendo la richiesta del procuratore generale Perla Lori che aveva sollecitato l'annullamento, sottolineano come la sentenza che ha disposto l'assoluzione per l'imputato non abbia considerato l'ostatività del reato contestato prevista al riconoscimento dell'ipotesi di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto.

La Corte di Cassazione si era già pronunciata in passato sul tema e adesso, dando ragione

al procuratore di Torre Annunziata, che aveva impugnato l'assoluzione del novembre dell'anno scorso, citano i precedenti pronunciamenti. Per la Corte, infatti, «le cause di non punibilità costituiscono altrettante deroghe a norme penali generali, sicché la loro estensione comporta strutturalmente un giudizio di ponderazione a soluzione aperta tra ragioni diverse e confliggenti, in primo luogo quelle che sorreggono da

ANNULLATA L'ASSOLUZIONE DI UN'IMPUTATO CHE AVEVA PARTECIPATO A SCONTRI CON LE FORZE DELL'ORDINE

un lato la norma generale e dall'altro la norma derogatoria, giudizio che appartiene primariamente al legislatore». Pertanto per la Cassazione «la scelta legislativa di escludere dal campo di applicazione dell'esimente di tenuità il reato di resistenza a pubblico ufficia-

le non è manifestamente irragionevole, poiché viceversa corrisponde all'individuazione discrezionale di un bene giuridico complesso, ritenuto meritevole di speciale protezione». La scelta del parlamento sottolineano riguarda la tutela di precisi beni giuridici, indispensabili per l'amministrazione. «Corrisponde quindi - hanno scritto - secondo un apprezzamento discrezionale non manifestamente irragionevole, alla peculiare complessità del bene giuridico protetto dalla norma incriminatrice, peraltro rimarcata anche dalle sezioni unite della Corte di cassazione, laddove hanno osservato che il normale funzionamento della pubblica amministrazione tutelato «in senso ampio», poiché include anche «la sicurezza e la libertà di determinazione» delle persone fisiche che esercitano le pubbliche funzioni».

Val.Err.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENSIONE

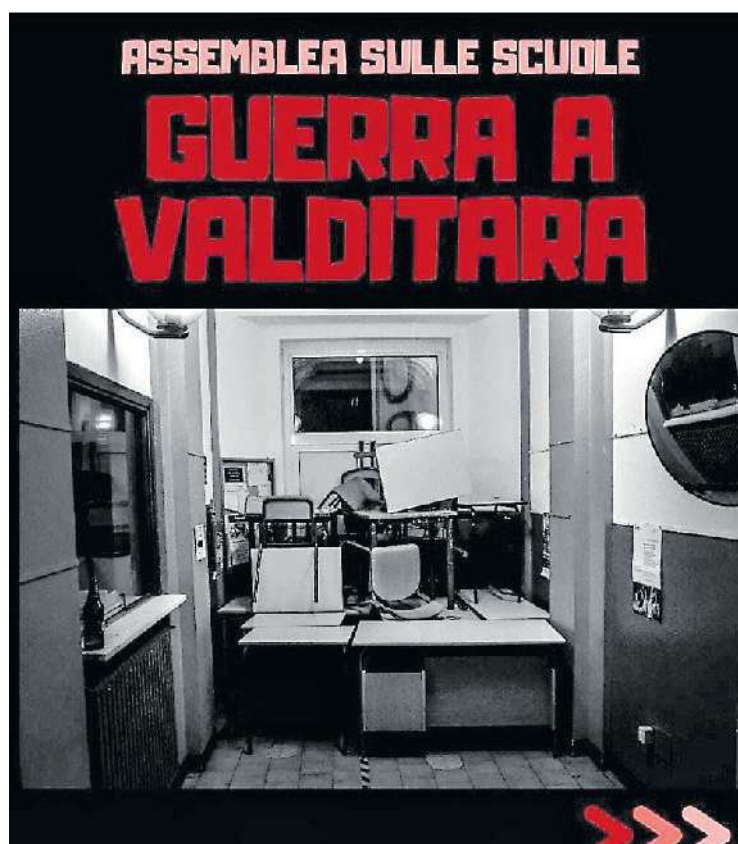
ROMA L'appuntamento è per il 6 settembre e l'obiettivo, almeno stando a quanto affermato in un post, è «dichiarare guerra» al governo, alla scuola e al ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Al centro della contestazione del collettivo auto-organizzativo del liceo romano Terenzio Mamiani, ma anche del KSA, il Kollettivo Studentesco Autonomo di Torino, le ultime riforme. Per questo si lancia un appello a «organizzarci nelle scuole» e a «costruire dimensioni organizzate studentesche di massa che dichiarino guerra a chi la guerra vuole portare». Parole minacciose a cui il ministro replica: «Vado avanti, senza alcuna preoccupazione».

La contestazione riguarda tutta l'attività del governo in materia scolastica, dalle linee guida sui programmi didattici all'introduzione del 4+2 per gli istituti tecnico-professionali, e poi il voto in condotta - bocciatura in caso di insufficienza, mentre con il 6 per essere ammessi all'anno successivo si dovrà superare un compito di cittadinanza - e le modifiche alla maturità.

Nelle teorie del collettivo «l'Occidente è in rotta di collisione e la nostra classe dirigente

Le minacce degli anarchici: «Dichiariamo guerra alla scuola»

► Il collettivo del liceo romano Terenzio Mamiani e il KSA di Torino si scagliano contro le ultime riforme. Il ministro Valditara: «Non ci fermiamo, la strada è giusta»



A sinistra il manifesto con cui si dichiara guerra al ministro Valditara (a destra)

cerca una scappatoia per riuscire a tenere strette le redini dell'Impero. Come? Attraverso la riconversione bellica» e in questo quadro, si legge nel documento, «la Formazione ricopre un ruolo fondamentale» e «la scuola italiana, come fabbrica di capacità umana povera e settorializzata, va proprio in questa

direzione, e lo vediamo chiaramente nelle manovre che ormai da qualche anno il ministro dell'Istruzione e del Merito sta attuando».

La riforma dei programmi didattici viene criticata perché «sin dalle scuole elementari vengono evidenziate in maniera ossessiva le condizioni storiche

tramite cui l'Occidente ha costruito il suo potere, per inculcare un'immagine distorta di quelli che dovrebbero essere i valori di un buon europeo». Quella relativa al 4+2 invece viene considerata uno strumento per spingere i giovani a «farsi sfruttare da aziende che spesso sono le stesse promotrici della produzione bellica», mentre quelle sul voto in condotta e sull'esame di maturità vengono ritenute uno specchio di una «componente centrale della conversione bellica: il disciplinamento che viene imposto sempre di più nei luoghi di formazione». Con queste premesse è stata indetta un'as-

semblea «per organizzare forme di lotta concrete che dalle scuole siano in grado di inceppare la macchina bellica».

LA REPLICA

Dopo avere letto le dichiarazioni dei collettivi, il ministro ha voluto rispondere punto per punto. «La scuola è luogo di confronto, non di violenze o di guerra - ha dichiarato Valditara - Questi gruppi dimostrano di essere fermi a una visione della società che non garantisce progresso, né sviluppo, né occupazione. È significativo che nelle loro minacce facciano riferimento proprio ad alcuni dei pilastri dell'azione del governo sulla scuola». Per quanto riguarda le modifi-

NEL MIRINO LA MODIFICA DEL PROGRAMMA, DEL VOTO IN CONDOTTA E DELLA MATURITÀ, E L'INTRODUZIONE DEL 4+2 NEGLI ISTITUTI TECNICI

che alla didattica, il ministro ha sottolineato che «contestano la revisione dei programmi scolastici, e in particolare la centralità dell'Occidente, e tuttavia conoscere la propria civiltà, la propria storia serve a sapere chi siamo, da dove veniamo e come possiamo costruire un futuro assieme a chi vuol vivere insieme

con noi». E ancora: «Contestano il voto di condotta che rimette al centro la responsabilità individuale e valorizza la cultura del rispetto. Contestano la riforma degli istituti tecnico-professionali, che è una misura fondamentale per assicurare un'occupazione ben retribuita e in tempi rapidi a tanti giovani che oggi non riescono a realizzare le proprie aspirazioni, valorizzando i giovani talenti e rispondendo alla richiesta delle imprese che hanno bisogno di qualifiche professionali». Valditara aggiunge che «c'è un'offerta importante di posti di lavoro, la scuola deve saper formare le competenze adeguate. E ancora, contestano la riforma dell'esame di stato, che punta a ridare senso al concetto di maturità, con un esame che valuti il grado di responsabilità e autonomia raggiunto dallo studente, insomma la sua crescita a 360 gradi. Ma, francamente, queste minacce non ci intimidiscono. Io vado avanti, deciso, senza alcuna preoccupazione, con grande serenità e la consapevolezza di essere sulla strada giusta». Valditara, inoltre, dice di avere uno scambio costante con i rappresentanti degli studenti: «Al ministero incontro regolarmente le consulte studentesche, con cui abbiamo un rapporto eccellente, abbiamo molto valorizzato il loro ruolo. Sono loro a rappresentare gli studenti, non questi sparuti esponenti di una sinistra intollerante che è rimasta agli slogan del '68 e degli anni di piombo».

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: «È gratis!»

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano

IL CASO

VENEZIA Volano i corvi su Palazzo Ferro-Fini. Dopo l'inchiesta del *Gazzettino* che ha acceso un faro sul confine tra l'autopromozione e la comunicazione istituzionale pagata con soldi pubblici, dagli uffici della Regione Veneto escono spifferi su altre pratiche che qualcuno potrebbe considerare un po' in bilico. Il caso stavolta riguarda la consigliera regionale leghista veronese Alessandra Sponda, 34 anni, che riveste anche il ruolo di segretaria dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale. C'è chi sostiene che la consigliera utilizzi una dipendente del Consiglio per gestire i propri profili Facebook e Instagram. Chi denuncia ha fatto tut-

**LA FUNZIONARIA:
«SONO TRANQUILLA
NULLA DI VERO
E QUEI POST SONO
SOLO INFORMAZIONI
SU BANDI REGIONALI»**

te le verifiche del caso, proponendo passaggio dopo passaggio le opportune pezze giustificative. Per esempio, sembra che nelle impostazioni dell'insertionista compaiano la mail e il numero di cellulare di questa funzionaria del consiglio regionale. Sempre chi segnala si è preso la briga di incrociare le date e gli orari dei post, evidenziando che si tratta di tutte giornate lavorative. Sarebbe stata infranta così la regola secondo la quale i funzionari, anche quelli addetti alle segreterie degli organi politici, dovrebbero occuparsi delle iniziative istituzionali e non delle attività politiche-propagandistiche. Bisogna quindi chiederne conto alla diretta interessata, la consigliera

Il corvo contro la consigliera «L'impiegata le cura i social»

► Veneto, la leghista Sponda: «Da giorni si parla di questa storia. Bugie e cattiverie. Nella comunicazione mi segue un'agenzia. Io le chiesi aiuto soltanto nel 2023: avevo appena partorito e da sola non riuscivo»



PALAZZO FERRO-FINI
Il consiglio regionale del Veneto e sopra Alessandra Sponda

Sponda.

LA REPLICA

«Ancora questa storia», sbotta. «Da un paio di giorni so che gira ma sono assolutamente tranquilla. Primo: nella comunicazione mi segue un'agenzia. Secondo: ho un'attenzione

estrema per queste cose. Solo l'idea di essere accusata di questioni legate alla trasparenza mi infastidisce tantissimo». Poi entra nel merito. «Nel 2023 chiesi a questa funzionaria di aiutarmi con i social, perché io avevo appena partorito e non ce la facevo da sola. La funziona-



Matteo Salvini

«Squadra che vince non si cambia»

«Nelle prossime settimane ci saranno le elezioni regionali nelle Marche, in Val d'Aosta, in Campania, in Puglia, in Toscana e in Veneto. In Veneto la Lega governa da tanti anni e ha uno dei migliori governatori che è Luca Zaia: squadra che vince non si cambia», ha detto il vicepremier leghista Matteo Salvini da Pinzolo (Trento), parlando delle prossime elezioni regionali. Ma il dibattito nella coalizione di centrodestra è ancora molto acceso. Raffaele Nevi, portavoce nazionale di Forza Italia e vicecapogruppo vicario alla Camera: «Noi in Veneto abbiamo messo sul tavolo Flavio Tosi, nome eccellente per guidare la Regione».

ria in questione è bravissima, lavora nella mia segreteria politica e tra le sue mansioni c'è anche questa. E comunque la mia comunicazione è solo istituzionale, la faccio in veste di consigliera regionale».

Secondo chi accusa, però, si tratterebbe solo di autopromozione in vista delle prossime elezioni. «Bugie e cattiverie», ribatte la consigliera veronese di Lavagno.

Ci tiene a dare la sua versione dei fatti anche la funzionaria coinvolta: «Io ho la coscienza a posto e sono tranquilla. Non c'è niente di vero in questa denuncia. Alessandra Sponda è seguita da un'agenzia di stampa. E comunque i post altro non sono che informazioni su bandi regionali».

IL PRECEDENTE

Potrebbe preannunciarsi però un nuovo caso da chiarire, dopo la recente bufera nata per i 20 mila euro spesi da Gianpaolo Bottacin per due interviste a pagamento su 7 del *Corriere della Sera* e su *Oggi*, a cui è seguito anche un terzo articolo sul mensile *Quattroruote*. L'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente ha sottolineato di aver fatto tutto in trasparenza e nel rispetto delle delibere. Ma il presidente Zaia è rigoroso e vuole esserlo fino all'ultimo dei suoi giorni alla guida della Regione Veneto. Per questo motivo ha annunciato verifiche a tappeto.

Zaia ha chiesto agli uffici un dossier su tutte le attività di promozione pagate con i soldi pubblici, riguardino queste le campagne di comunicazione degli assessori o dei consiglieri, sia su carta stampata che in televisione. Anche perché il rischio è che prima o poi sia la Corte dei Conti a volerci vedere chiaro. Magari raccogliendo proprio le segnalazioni di qualche corvo.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona, il Pd ricandida Bigon e arruola un vicequestore

L'ANNUNCIO

VERONA Un vicequestore per il Pd in consiglio regionale. L'assemblea provinciale del Partito democratico di Verona ha approvato la lista dei candidati alle prossime elezioni regionali. Tra questi c'è un funzionario della Polizia di Stato. Si tratta di Gianpaolo Trevisi, direttore della Scuola allievi agenti di Peschiera del Garda. Il suo è un cognome familiare in casa Pd, visto che il fratello Gianmarco è stato portavoce di Enrico Letta a Palazzo Chigi. Stavolta i dem hanno deciso di giocare questa figura di alto profilo per competere alle prossime elezioni. Un ragionamento su di

lui era già stato fatto alle scorse amministrative a Verona ma poi la coalizione aveva deciso di convergere su Tommasi.

Gianpaolo Trevisi, al momento, tiene una linea prudente: «Non sono ancora ufficialmente in campagna elettorale. Inizierò solo quando sarò in aspettativa. E questa partirà solo dopo l'accettazione ufficiale della candidatura, che ancora non so quando sarà. Per ora continuo a fare il poliziotto, a parte impegni non pubblici ma necessari come l'assemblea provinciale del Pd di venerdì».

Ma c'è già si congratula con lui, come l'assessore veronese Federico Benini, della corrente di Elly Schlein. «Ho scelto di so-

stenere due persone con cui ho condiviso un percorso amministrativo e umano», ha scritto sul suo profilo Facebook. «Gianpaolo Trevisi ha dedicato la sua vita alla difesa della legalità e dei diritti. Conosce i problemi reali delle persone, non li racconta solo nei comizi e grazie alla sua sensibilità sa cogliere le debolezze e fragilità delle persone più

**CON LA CONSIGLIERA
ANTI-FINE VITA
ANCHE TREVISI:
IL FRATELLO FU
PORTAVOCE DI LETTA
A PALAZZO CHIGI**



VICEQUESTORE Gianpaolo Trevisi

deboli e trovare le soluzioni per migliorare la qualità della vita del prossimo». L'altra candidata sostenuta da Benini è Elisa La Paglia, collega nella giunta scaligera. «Grazie alla sua importante esperienza amministrativa nel Comune di Verona, possiamo avere un valido alleato in grado di portare risorse economiche dalla regione alla nostra città, che per troppi anni è stata la cenerentola del Veneto».

LA ROSA

Completano la rosa dei candidati veronesi Alessio Albertini, sindaco del Comune di Belfiore e Anna Maria Bigon, consigliera regionale uscente. Bigon, un anno e mezzo fa, finì nell'occhio del

ciclone per essere stata decisiva nell'affondamento della proposta di legge regionale sul fine vita. Nei giorni seguenti addirittura si parlò di possibili sanzioni a suo carico. Evidentemente in questo anno e mezzo è riuscita a ricucire i rapporti con tutti, visto che è stata ricandidata.

«È una lista davvero di qualità», continua Benini. «Formata da valide persone che credono nella politica come servizio del bene comune. Persone con diverse sensibilità, in grado di rappresentare al meglio i loro territori e che sanno mettere le loro competenze al servizio della comunità».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA CONFEZIONE. STESSA BONTÀ.

Scopri le nuove confezioni Riso Grazia. Un prodotto genuino, artigianale e che preserva la qualità di ogni chicco. Così puoi sempre portare il meglio sulla tua tavola.

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

Il colloquio **Davide Nalin**

Vivere, morire, rinascere. Davide Nalin, a 45 anni, può dire di aver già provato tutte queste dimensioni nel suo percorso professionale. Il magistrato padovano che ha prestato servizio nelle Procure di Rovigo e Venezia, nel 2017 era rimasto coinvolto nell'inchiesta su Francesco Bello, giudice del Consiglio di Stato accusato di stalking e violenza privata da tre borsiste della scuola "Diritto e scienza". Dress code obbligatorio per le giovani allieve e maltrattamenti psicologici, è in questa cornice che è nata l'indagine. Per lui è stato un momento molto difficile, prima indagato in sede penale e poi sospeso anche dal servizio. Otto anni dopo però tutte quelle accuse sono cadute, e anche le sanzioni disciplinari sono state cancellate. Assolto con formula piena. E quindi il giovane magistrato morto professionalmente sotto il peso dell'inchiesta, oggi brilla di luce nuova. È un giudice della Corte dei Conti, tanto per cominciare. E ha scritto un libro, il "Manuale dei concorsi pubblici". Durante gli anni in cui era sospeso non solo si è laureato in Economia, ma ha superato anche i concorsi per l'Avvocatura dello Stato, il Tar e, appunto, la Corte dei Conti.

Ora si è messo a dispensare consigli ai giovani laureati in Giurisprudenza. Lo fa anche attraverso i social, con il suo profilo Instagram aggiornatissimo. «La giustizia mi ha dato ragione, adesso voglio aiutare ragazze e ragazzi a costruirsi un futuro», dice soddisfatto. «Sono stati anni duri, ma alla fine la verità è emersa».

C'è chi impiega anni di studio senza mai riuscire a vincere il concorso per una delle professioni forensi, lui è riusci-

Social, libri e Corte dei conti

«Io, giudice: una vita nuova»

►Coinvolto nell'inchiesta sui "corsi sexy" ►Ora è magistrato contabile a Cagliari
di Bellomo e poi assolto da tutte le accuse Ha scritto un testo per superare i concorsi

to a superarli tutti. È stato forse un modo per dimostrare al suo mondo, quello del Diritto, la voglia di riscatto. «Ognuno di questi concorsi ha rappresentato per me una sfida importante, affrontata con metodo, disciplina e una grande passione per la mia materia», assicura, mentre prepara il prossimo post da pubblicare su Instagram. È la foto di un testo del Codice civile. Nonostante tutto ha deciso di restarci in questo mondo.

«Dopo il mio reintegro in magistratura ho lavorato per due anni in Procura a Venezia,



ASSOLTO Davide Nalin, giudice della Corte dei Conti di Cagliari

ma sentivo il bisogno di un cambiamento radicale. La Corte dei Conti è un'istituzione di grande prestigio, con una tradizione antichissima e un ruolo essenziale nel garantire la corretta tenuta dei conti della pubblica amministrazione. Ho trovato un ambiente stimolante, qui ho la possibilità di mettere a frutto le mie competenze».

IL DIRITTO

In un post sui social Davide Nalin professa la sua fede per Themis, la dea della giustizia nella mitologia greca. «È lei che rappresenta il mio proget-

to di divulgazione scientifica giuridica a portata di tutti: chi studia, chi lavora nel settore e chi semplicemente vuole capire il diritto che regola la nostra società. Il sapere giuridico non deve restare chiuso nelle aule, ma diventare strumento per tutti».

Su Instagram Nalin spiega anche come strutturare i temi per farsi valere ai concorsi: strategia che poi nel manuale è spiegata con rigore scientifico. «Il segreto è l'organizzazione», dice. «Ho sempre studiato con metodo, ottimizzando il tempo e fissando obiettivi precisi. Credo che il successo nei concorsi non dipenda solo dalla preparazione teorica, ma anche dalla capacità di affrontare lo studio in modo strategico. E questo è un aspetto che cerco di trasmettere a chiunque mi chieda consigli».

Il magistrato racconta il suo periodo di sospensione, dice di aver avuto molto tempo per riflettere e affinare un metodo di studio accessibile a tutti. «Ho deciso di raccogliere questa esperienza nel manuale, non solo per spiegare le materie giuridiche, ma per offrire una guida pratica a chi deve affrontare i concorsi».

Nalin ha due obiettivi a breve termine: tornare all'insegnamento e scrivere un libro, stavolta un romanzo autobiografico. «L'insegnamento è sempre stato una mia grande passione», ammette. «Le accuse disciplinari relative alla mia attività didattica sono state smentite prima dal Csm e poi dalle Sezioni unite. Se ci saranno le condizioni, mi piacerebbe poter tornare a insegnare ai giovani giuristi, sempre nel rispetto delle regole della Corte dei Conti. Quanto al romanzo, lo sto già strutturando».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOGLIO AIUTARE I GIOVANI A TROVARE UN LAVORO SPIEGO SU INSTAGRAM COME SI ENTRA IN MAGISTRATURA



SE CI SARANNO LE CONDIZIONI MI PIACEREBBE TORNARE A INSEGNARE STO SCRIVENDO ANCHE UN ROMANZO

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL CASO

CAMPOSAMPIERO (PADOVA) La vita di Vladyslav Malamen si è fermata a sei anni a causa di un incidente stradale, ma la sua morte sta dando nuove speranze a tanti coetanei malati. Espiantato nella serata di venerdì all'ospedale di Padova, il cuore e poi, come hanno voluto i genitori, tutti gli altri organi che i chirurghi ritenevano utili per salvare più vite possibili.

Vladyslav, con il fratello di 12 anni e la mamma Antonina di 34, era giunto in Italia da Odesa da tre appena settimane. La loro casa distrutta dalle bombe russe. Mamma e due figli sono stati accolti nella canonica della parrocchia di Murelle di Villanova di Camposampiero, sotto la gestione della cooperativa sociale Levante di Padova. Il papà Viacheslav vive e lavora in Germania, il fratello diciottenne abita e lavora invece in Bulgaria. Entrambi sono arrivati in Italia precipitosamente non appena informati del gravissimo incidente avvenuto mercoledì scorso a Santa Maria di Sala (Venezia). Mamma e figlioletto erano in bicicletta. Attraversavano la strada sulle strisce pedonali. Un'auto si era fermata per dare la precedenza, un'altra che sorraggiungeva no, il perché lo stabiliranno i carabinieri, e il 25enne automobilista veneziano che ha falciato Vladyslav ora è indagato per omicidio stradale. Le condizioni cliniche sono apparse subito gravissime. Trasportato in elicottero all'ospedale di Padova, è apparso subito evidente che le condizioni erano gravissime. Nel pomeriggio di venerdì la famiglia è stata riunita nella divisione di terapia intensiva per l'ultimo saluto: una volta spiegato che nulla era più possibile, mamma e papà hanno capito che la morte del loro terzogenito poteva diventare vita moltiplicata. Non hanno esitato a dire di sì. L'equipe chirurgica si è messa al lavoro verso le 20 terminando prima di mezzanotte.

LA CELEBRAZIONE

«Un gesto di grande generosità. Grazie ai genitori che hanno pensato a fare questo: stimolo di speranza anche per le tante persone che come loro sono dentro ad una guerra che sembra non trovare fine. La sofferenza è grande per una tragedia che non si commenta», sono le

6 ANNI
Vladyslav
Malamen era
arrivato
dall'Ucraina
in Italia da
meno di un
mese. Con la
mamma e un
fratello aveva
trovato
ospitalità
nell'alta
Padovana



Il piccolo grande cuore di Vlady batterà ancora in un altro petto

►Espiantati a Padova gli organi del bambino ucraino falciato da un'auto. L'omaggio del parroco che lo ospitava con la mamma: «Gesto di generosità». Il papà: «Grazie per la vostra accoglienza»

Bambina di Udine

A 7 anni cade dal balcone: è grave

Bambina di sette anni, di Udine, precipita da un balcone a Reggio Calabria: è ricoverata in rianimazione, le sue condizioni sono gravi ma stazionarie. L'incidente è avvenuto al quinto piano di uno stabile del rione Gebbione, dove si trovava con i genitori per un periodo di vacanza, a casa di parenti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno scortato l'ambulanza accorsa sul posto fino al pronto

soccorso dell'ospedale, dove la bambina è stata ricoverata nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. I carabinieri hanno informato il magistrato di turno alla Procura della Repubblica ed avviato le indagini per ricostruire la dinamica di quanto è accaduto. Secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, la bambina si trovava in casa con i genitori ed è precipitata dal balcone perché si è sporta troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parole di don Mirco Zoccarato che ieri mattina assieme al vice presidente della cooperativa Levante Roberto Tuninetti, alla consigliera comunale Martina Marin, a volontari, parrocchiani e cittadini ucraini, si sono ritrovati nel giardino della canonica per ricordare e pregare per Vladyslav, con l'aiuto della traduttrice Caterina arrivata tre anni fa dall'Ucraina. Un segno di unione, fisica e spirituale con la famiglia Malamen.

Nello spazio dove giocava fino a quattro giorni fa, una sessantina di persone gli hanno reso omaggio con discorsi e preghiere. «A nome della famiglia vi ringrazio per l'accoglienza che ci state dando e per quanto state facendo adesso - le parole

commosse del papà - Invito a fare sempre attenzione perché la vita è importante».

«Vlady con la sua donazione ci insegna l'importanza della pace - ha sottolineato don Mirco - Era qui per trovare la pace, per ricevere, ed ha donato la vita, il dono più grande. Un gesto che ci insegna ad avere fede ed essere forti. Un segno di pace per l'Ucraina e per la martoriata Terra Santa».

A CAMPOSAMPIERO LA PREGHIERA DELLA COMUNITÀ «ERA QUI PER TROVARE LA PACE HA DONATO LA VITA»

IL RIMPATRIO

Adesso è cominciata la trafila burocratica per il rimpatrio del feretro nella terra natia. Si sta adoperando anche la Prefettura di Padova. Con l'obiettivo di utilizzare un mezzo aereo evitando una lunga trasferta in auto. Operazione che in ogni caso ha dei costi ed ogni sostegno è ben accetto.

A settembre Vladyslav avrebbe cominciato la prima elementare. Nuovi amici, tante cose da imparare per crescere sereno. Il destino ha voluto sia stato lui ad insegnare (e i suoi genitori) quanto la vita sia importante.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belluno, mangia formaggio fatto con latte crudo: grave bambino di un anno

LA VICENDA

BELLUNO Esplode la paura per la Seu, sindrome emolitico-euremica, che nei bambini può anche portare al decesso se non viene curata in tempo. Un bimbo bellunese di un anno è ricoverato in condizioni gravi nella nefrologia della Pediatria di Padova, dopo che i genitori gli avevano dato da mangiare un formaggio fatto con latte crudo di mucca. Per quanto critico, il quadro clinico è in lento ma progressivo miglioramento e se il decorso continuerà ad essere positivo, nel corso della prossima settimana il piccolo sarà dimesso dal reparto.

Nel frattempo, l'Uls 1 Dolomiti sta proseguendo le analisi sugli alimenti potenzialmente veicoli del batterio, tra cui formaggi a latte crudo e carne, che il bambino ha mangiato nella set-

timana prima dell'insorgenza dei primi sintomi. Un lavoro non semplice, per il dipartimento di prevenzione bellunese, in quanto il piccolo con la sua famiglia ha mangiato sia a casa che in alcuni locali, ma anche in una sagra paesana.

Nei giorni scorsi, al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno, si è recata una famiglia con un bambino piccolo che accusava diarrea e mal di pancia. Sintomi che hanno insospettito i professionisti, i quali hanno deciso, tra le varie analisi, di eseguire anche quella per la Seu.

La sindrome emolitico-uremica è una malattia acuta rara che rappresenta la causa più importante di insufficienza renale acuta in età pediatrica. Quando le analisi hanno confermato che il bambino aveva contratto questa sindrome, il piccolo è stato trasferito nel reparto di nefrolo-

gia pediatrica dell'azienda ospedaliera universitaria di Padova, in quanto il quadro clinico di chi contrae questa malattia ha un decorso rapido e, spesso, impegnativo. Per questo la decisione è stata quella di inviarlo in un centro specializzato com'è quello di Padova. Da fonti ospedaliere, emerge che il bambino è "in progressivo continuo miglioramento. Se tutto procede come ora la prossima settimana il piccolino sarà dimesso e potrà tornare a casa".

GLI APPROFONDIMENTI

Nel frattempo, il dipartimento di prevenzione dell'Uls 1 Dolomiti, diretto dal dottor Sandro Cinquetti, prosegue con le analisi per capire quale sia l'alimento che ha portato il bambino a contrarre la Seu. Un compito tutt'altro che semplice. I tecnici della prevenzione hanno, dopo l'identificazione del batterio che ha



colpito il bambino, prelevato una serie di campioni di formaggio raccolti nei luoghi, o nei punti di produzione che hanno rifornito i luoghi nei quali la famiglia ha mangiato. Tra i siti in cui il piccolo e la sua famiglia hanno consumato un pasto c'è anche qualche festa di paese. Ol-

IL PAZIENTE È COLPITO DALLA SINDROME SEU: IN CORSO LE ANALISI SUGLI ALIMENTI CHE POTREBBERO ESSERE VEICOLI DEL BATTERIO

REPARTO PEDIATRICO Padova, all'interno della clinica universitaria

tre ai formaggi realizzati con latte crudo ci sono anche altri alimenti che i tecnici stanno analizzando, come carni e vegetali che potrebbero essere stati contaminati. Da fonti aziendali, è emerso che un primo referto arrivato, e riferito ad un pezzo di formaggio, è negativo, ma si attendono gli altri, perché l'evidenza assoluta di attribuità del caso a un formaggio si ha quando c'è piena coincidenza del germe individuato negli esami di laboratorio condotti sul bambino e gli esami di laboratorio sull'alimento.

Come detto, riuscire ad identificare l'alimento contaminato è complesso e, ancor di più, in un contesto come questo che vede il bambino e la famiglia aver mangiato in più posti. Certo è che nel caso del novembre scorso, quando a contrarre la Seu è stata una bambina di un anno di Cortina, è stato accertato che il prodotto incriminato era un pezzo di formaggio a latte crudo. In un altro caso, registrato sempre nel bellunese nel luglio scorso, non è stato identificato l'alimento con il batterio mangiato dal piccolo.

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA È tornato a disobbedire, come ai tempi delle Tute bianche e della militanza tra le fila del centro sociale Rivolta. La differenza è che allora le motivazioni dell'ex consigliere comunale Beppe Caccia, ora armatore e capomissione della Ong Mediterranea, erano prettamente politiche. Oggi, invece, a spingere l'attivista veneziano verso la ribellione sono ragioni umanitarie: il ministero dell'Interno infatti ha assegnato il porto di Genova per sbarcare i 10 migranti kurdi, iracheni, iraniani, egiziani e siriani (tra cui anche tre minori non accompagnati di 14, 15 e 16 anni) salvati nella notte tra mercoledì e giovedì. La Ong, sottolineando le condizioni psicofisiche dei naufraghi, che a quanto riportato avevano urgente bisogno di cure, hanno deciso di cambiare rotta verso il porto di Trapani: intorno alle 22 l'approdo e lo sbarco.

«Con onde di quasi tre metri abbiamo scelto il porto più vicino. I migranti sono duramente provati dalle condizioni di detenzione e da violenze e torture subite durante la permanenza in Libia, sono pesantemente traumatizzati dalle condizioni in cui è avvenuto il loro soccorso», hanno detto dalla missione.

Secondo quanto riferito da Mediterranea, infatti, il gruppo imbarcato con la minaccia delle armi, non appena partito dalla costa libica avrebbe assistito alla «sparizione in mare di quattro compagni che viaggiavano con loro» e poi sarebbero stati «violentemente gettati in mare dai miliziani trafficanti che conducevano l'imbarcazione. Solo la prontezza e la competenza del nostro team di soccorso hanno evitato che anche le loro vite si perdessero in mare».

«Il tentativo di imporre Genova per lo sbarco - dicono da Mediterranea Saving Humans - avviene senza che il Viminale tenga minimamente conto delle difficili condizioni psicofisiche dei dieci superstiti, come ampiamente attestato negli ultimi due giorni dal report e dalla certificazione individuale prodotti

L'EQUIPAGGIO HA FATTO ROTTA SULLA SICILIA «CON ONDE ALTE QUASI TRE METRI ABBIAMO SCELTO LO SCALO PIÙ VICINO»

«A Genova con i migranti» La sfida di Mediterranea: la nave approda a Trapani

►Dopo aver salvato 10 naufraghi l'ong veneta non rispetta l'ordine di Roma
Il capomissione Caccia: «Inumano lasciare 3 giorni in mare queste persone»



GETTATI IN ACQUA DAGLI SCAFFISTI

Dieci i migranti salvati nella prima missione di Mediterranea, la nuova nave della ong omonima che ha affiancato la Mare Jonio: i naufraghi erano stati gettati in mare dai trafficanti al largo delle coste libiche.

persone devono sbarcare al più presto nel più vicino porto per ricevere a terra quelle 'necessarie cure mediche e psicologiche' che ovviamente non possono essere fornite in mare». Ieri mattina Caccia ha chiesto al Centro di coordinamento del soccorso marittimo di Roma la riassegnazione del più vicino porto sicuro per lo sbarco. «Siamo in attesa di una risposta da parte delle Autorità - conclude il capo missione Beppe Caccia - che tenga finalmente conto dello stato di estrema vulnerabilità delle dieci persone soccorse».

CAMBIO DI ROTTA

Ieri pomeriggio alle 16.16, mentre la nave si trovava al largo dell'arcipelago delle Egadi, la decisione di ignorare l'assegnazione del ministero.

Una presa di posizione forte motivata dal peggioramento delle condizioni di salute di alcuni dei naufraghi. «Non sussistono le condizioni di sicurezza per proseguire la navigazione, le persone devono essere sbarcate appena possibile».

L'Ong ha atteso un'alternativa per quasi 14 ore (la comunicazione dell'assegnazione del porto di Genova era arrivata alle 2.35) e, non vedendo segnali, ha deciso di agire di propria iniziativa arrivando all'ingresso del porto di Trapani intorno alle 21.

«Io e il comandante ci assumiamo la piena responsabilità di questa scelta - ha dichiarato lo stesso Caccia - la nostra prima e unica preoccupazione sono le condizioni delle persone a bordo. Non possiamo tollerare giochetti politici sulla pelle di dieci ragazzi che stanno male e devono essere curati. Che il governo se la prenda con noi, non con i naufraghi superstiti. Disobbediamo - conclude il capomissione di Mediterranea - a un ordine ingiusto e inumano del Ministero dell'Interno. Ma così facendo obbediamo al diritto marittimo, alla Costituzione italiana e alle leggi dell'umanità». E i migranti alla fine sono sbarcati in Sicilia.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dallo staff medico di bordo». «È inumano e inaccettabile - aggiunge Caccia - che il ministero dell'Interno voglia costringere queste dieci persone a sostenere ancora tre giorni di navigazione (quanti mancherebbero ancora a Mediterranea per raggiungere Genova, ndr), esponendoli a inutili ulteriori sofferenze».

CONSULENZA MEDICA

Il Cirm (Centro per il radio soccorso medico), struttura istituzionale consultata dall'Mrcc di Roma, dice l'ong, «ha confermato quanto attestato dai nostri medici di bordo: queste dieci

Missione tedesca

Destinazione Ravenna per altri 50 sopravvissuti

Soccorso nel Mediterraneo centrale e destinazione di sbarco Ravenna. Il caso si ripete. Oltre 50 persone in fuga dalla Libia, tra cui oltre 10 minori non accompagnati, sono state tratte in salvo dall'equipaggio della nave dell'ong tedesca Sos Humanity. A segnalare il gommone «sovraffollato e inadatto alla navigazione» era stato l'aereo

da ricognizione Colibri. «Nell'aria c'era un forte odore di benzina e le persone, partite ieri dalla Libia, non avevano giubbotti di salvataggio o altre attrezzature di sicurezza a bordo», spiegano i soccorritori. Poco dopo aver portato tutti i naufraghi a bordo, l'equipaggio di Humanity 1 ha ricevuto informazioni su una seconda imbarcazione in difficoltà nelle

vicinanze. «Prima che la raggiungessimo, però, è stata intercettata da una motovedetta della cosiddetta Guardia costiera libica, come confermato anche dall'organizzazione Pilotes Volontaire». Le autorità italiane hanno assegnato Ravenna come luogo sicuro per lo sbarco dei sopravvissuti a bordo di Humanity 1.

L'orso corre verso di loro la famiglia si rifugia a casa

LA VICENDA

TRIESTE Un orso in un campo di mais si è diretto di corsa verso una famiglia che lo stava osservando, e che è riuscita a rifugiarsi velocemente nella propria abitazione. È accaduto nei giorni scorsi a Tarcento (Udine), nei pressi della salita al monte Bernadia.

«Mio figlio - racconta il nonno - assieme alla nuora e ai due nipotini stava rientrando da una passeggiata serale, era l'imbrunire e, all'improvviso, nell'unico campo di mais della zona, hanno notato qualcuno che sembrava stesse rubando le pannoc-

FRIULI, È SUCCESSO A TARCENTO NEI GIORNI SCORSI ALL'IMBRUNIRE. NEL CAMPO C'ERANO ANCHE DEI CINGHIALI



ESEMPLARE Un orso, immagine d'archivio

chie. Attirati, si sono fermati fino a quando dal campo è uscito l'orso, che ha iniziato a correre nella loro direzione. Per fortuna, erano a pochi passi da casa e sono rientrati senza nemmeno il tempo di avere paura. E l'animale si è diretto altrove». Ma non si è trattato solo dell'orso. In mezzo al campo dove c'era l'orso, si è poi scoperto, si trovavano anche alcuni esemplari di cinghiali (che hanno devastato le coltivazioni). Dell'episodio sono

stati ovviamente informati la Forestale e l'università di Udine.

LO STUDIO

In Friuli Venezia Giulia, la popolazione di orsi si aggira tra le 5 e le 10 unità. «Arrivano dalla Slovenia», spiega il professor Stefano Filacorda dell'Università di Udine, coordinatore di un progetto che da anni censisce i plantigradi in regione, alcuni dei quali sono stati muniti di radio collare per monitorarne gli spostamenti. Filacorda conferma che negli ultimi venti giorni, nella zona del monte Bernadia e del Gran Monte, ci sono stati numerosi passaggi accertati di un orso, grazie alla presenza di fototrappole e di altre strumentazioni. È dunque ipotizzabile che lo stesso esemplare si sia effettivamente spinto fino a Tarcento. «Devo tuttavia precisare che l'orso in questione è un maschio, come da accertamento visivo e strumentale - sostiene -. Storicamente, è dal 1970 che non si registrano presenze di femmine in

Friuli Venezia Giulia, l'ultima volta fu a Tarvisio. Per un motivo preciso: le femmine rimangono fortemente ancorate alla zona di nascita che non lasciano mai. Attualmente, in Fvg ci risulta che sono maschi tutti gli esemplari che raggiungono il nostro territorio per alcuni mesi all'anno e poi generalmente tornano oltre confine. La zona più vicina della Slovenia con presenza di esemplari femmine è quella di Tarnovo, nei pressi di Gorizia».

Un altro orso è stato avvistato, in un altro contesto e situazione, a San Donato Val di Comino, paese in provincia di Frosinone. L'animale, con assoluta indifferenza, e a passo lento, ha percorso una via del centro e poi ha ripreso la strada per i boschi: senza alcun timore e senza che nessuno lo disturbasse. «Gli abitanti lo hanno idealmente adottato, sanno che non devono disturbarlo e si comportano di conseguenza. È una parte di noi, della nostra comunità», spiega Enrico Pittiglio, sindaco del Comune nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. L'orso finora non ha creato problemi di alcun genere, tranne ai proprietari degli alberi da frutta, di cui è ghiotto.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kirghizistan L'amica non ce l'ha fatta



Alpinista morto sul Podeba Peak, interrotte le operazioni di recupero

La missione per recuperare la salma di Luca Sinigaglia, alpinista milanese morto il 15 agosto sul Podeba Peak in Kirghizistan, è stata sospesa a tempo indeterminato per le condizioni meteo avverse con -30°. Secondo gli esperti, anche l'amica russa Natalia Nagovitsyna non sarebbe più viva

LA TRAGEDIA

SALERNO L'avrebbe soffocata, al termine dell'ennesimo litigio scoppiato perché lui, Christian Persico, muratore di 37 anni, non accettava che la 47enne Assunta Sgarbino, Tina per chi la conosceva, avesse messo fine alla relazione sentimentale che li aveva legati dal 2016. La donna è stata ritrovata sul pavimento della casa di Montecorvino Rovella, nel Salernitano, dove viveva con i tre figli nati da una precedente relazione (24, 21 e 17 anni) già esanime. Lui, invece, è stato arrestato intorno alle 20, dopo una fuga durata ore.

A dare l'allarme sono stati i familiari di Persico che, dopo aver soffocato l'ex compagna, sarebbe tornato a casa sua dove ha lasciato un biglietto con scritto: «Ho fatto una cavolata», lasciando poi intendere che avrebbe scelto la via del suicidio. Letto il bigliettino, i familiari del reo-confesso femminicida si sono precipitati alla stazione dei carabinieri di Montecorvino Rovella per chiedere di andare a verificare cosa fosse successo nell'abitazione della frazione periferica di Votraci. I militari hanno bussato alla porta ma dall'interno non ha risposto nessuno. Quando hanno guadagnato l'entrata con la forza hanno trovato la 47enne senza vita. Stando alle prime informazioni emerse, i due avrebbero avuto una colluttazione (al vaglio dei carabinieri ci sarebbero, infatti, anche delle macchie di sangue) poi Persico si sarebbe servito della pellicola alimentare trasparente, avvolta attorno al volto della donna, per soffocarla. Segno di una violenza cieca, sconsiderata e ingiustificabile, sia con il litigio avvenuto prima del tragico epilogo.

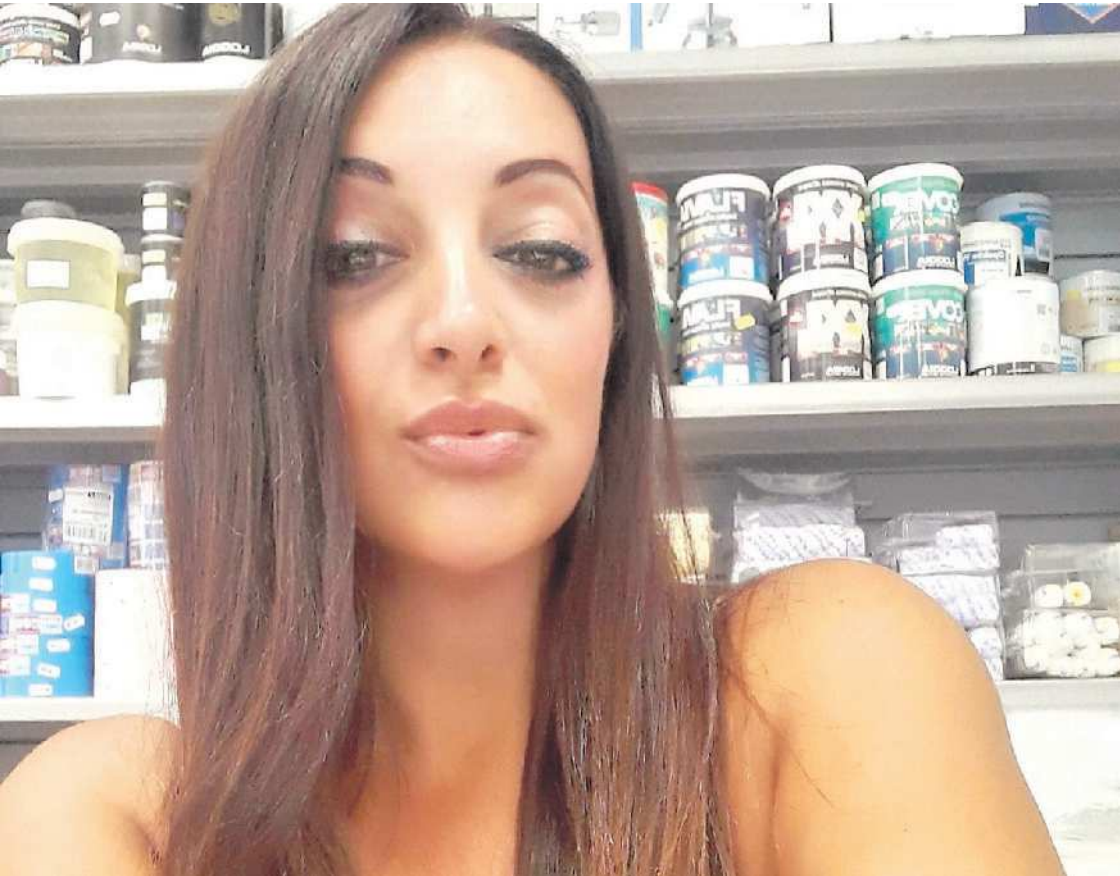
LA RICOSTRUZIONE

Litigio che sarebbe nato dall'ennesimo tentativo, andato a vuoto come molti altri in precedenza, di riconciliarsi con la 47enne. I due da mesi ormai avevano interrotto la relazione ma era stata una fine burrascosa, che Persico sembrava non voler digerire in nessun modo sebbene Tina fosse irrimediabilmente sul punto. Antonio Sgarbini, il padre di Tina, al Tg1: «Lei l'ha cacciato fuori secondo me perché non lavorava, si presentava a casa faceva tutti i suoi comodi. Purtroppo non si può tenere una persona che non serve in casa».

La donna, ragioniera che lavorava in un'azienda che commercializza vernici nella vicina Battipaglia, voleva ricominciare la sua vita da sola. Pensare ai suoi figli, dimenticare una parentesi cui evidentemente sentiva di non appartenere più. Stando a quanto emerso non ci sarebbero

Morta strangolata in casa fermato l'ex compagno

►Salerno, il delitto durante una lite. Il padre della 47enne: «Lei lo aveva messo alla porta»
L'uomo, bloccato dopo la fuga, ha lasciato un biglietto alla madre: «Ho fatto una cavolata»



Tina Sgarbini, 47 anni, trovata morta nella sua casa a Montecorvino Rovella, provincia di Salerno

state denunce a carico di Persico ma chi conosceva Tina la racconta coraggiosa, forte, coriacea. Probabilmente lei stessa non credeva che l'ormai ex compagno sarebbe potuto arrivare a tanto. Dopo il femminicidio e dopo aver avvisato la famiglia di quanto aveva appena fatto, il 37enne ha fatto perdere le proprie tracce. Carabinieri, vigili del fuoco e volontari della protezione civile l'hanno cercato attivamente, anche con l'ausilio di un elicottero, dalla mattinata di ieri. L'ultima attività del suo cellulare è stata localizzata alla frazione Occiano, una zona collinare e molto impervia. Poi più nulla fino alle 20 di ieri quando è stato ritrovato per strada, in località San Pietro. Dalle prime indiscrezioni emerge che Persico aveva il volto tumefatto. Potreb-

LA DONNA AVEVA TRE FIGLI DA UNA RELAZIONE PRECEDENTE LA DISCUSSIONE DOPO LA RICHIESTA DEL 37ENNE DI RICUCIRE IL RAPPORTO

be aver tentato di suicidarsi e non esserci riuscito. Così come non si esclude che qualcuno lo abbia intercettato prima dei carabinieri e abbia ceduto, a sua volta, alla violenza. La salma della 47enne, invece, dopo un primo esame esterno svolto nella casa dell'orrore alla presenza del pm incaricato dalla Procura di Salerno e dal medico legale, è stata posta sotto sequestro e trasferita all'ospedale di Eboli dove sarà effettuata l'autopsia per confermare le cause della morte ipotizzate. Anche la casa è finita sotto sequestro per permettere lo svolgimento di tutti gli accertamenti necessari all'indagine affidata ai carabinieri. Sul luogo del femminicidio è giunto uno degli zii di Tina.

LE VOCI

Una tragedia che non doveva accadere - ha detto - una famiglia distrutta e tre bravi ragazzi, i figli di Assunta, rimasti senza madre. Siamo tutti sconcertati». La piccola comunità di Rovella, dove ieri sono stati sospesi tutti gli eventi in programma è in lutto. Così il sindaco Martino D'Onofrio: «Piangiamo una figlia. Il dolore è immenso, perché la vita della nostra Tina è stata spezzata in modo crudele all'interno delle mura di casa, là dove ognuno dovrebbe sentirsi al sicuro». Gli ha fatto eco l'assessore alle pari opportunità Milena Salvatore: «Non c'erano avvisaglie, erano persone normali. Le istituzioni devono unire le forze per sconfiggere il retaggio patriarcale che poi sfocia in queste tragedie. Bisogna cogliere gli allarmi e tutti il sistema sociale deve saperli cogliere e stare in allerta».

Carmen Incisivo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io, molestata durante la visita» L'ospedale: «Rispettiamo i pazienti»

LA DENUNCIA

ROMA È diventato virale il video di una studentessa di 23 anni, che attraverso i social ha denunciato di aver subito molestie verbali mentre si sottoponeva a una tac al Policlinico Umberto I di Roma. I fatti risalgono allo scorso 21 agosto. Protagonista della vicenda è Marzia Sardo, giovane siciliana trasferitasi a Roma per motivi di studio, che dopo l'accaduto ha deciso di affidare il suo sfogo ai social. Su Instagram e Tik Tok ha pubblicato un video di quasi 3 minuti in cui dal bagno dell'ospedale, ancora con l'ago cannula infilato nel braccio, racconta la sua versione dei fatti. Fatti sui quali

ora il Policlinico ha avviato un'indagine interna. La studentessa, in lacrime, ha spiegato di essere andata al pronto soccorso per una forte emicrania a seguito della quale è stata sottoposta all'esame diagnostico. La molestia sarebbe avvenuta proprio nel reparto di Radiologia dove un operatore avrebbe pronunciato una frase ritenuta offensiva e sessista. «Il tecnico mi

ALLA 23ENNE DURANTE UNA TAC AVREBBERO DETTO: «SE VUOI TOGLIERE IL REGGISENO CI FAI TUTTI FELICI» INDAGINE DELL'ISTITUTO

dice "leva gli orecchini". E io ingenuamente gli chiedo: devo togliere anche il reggiseno? L'ho chiesto - spiega la studentessa - dato che aveva il ferretto. Lui risponde di no perché la tac era alla testa e non arrivava al petto». La 23enne dunque non si spoglia, ma pochi istanti dopo ecco la frase incriminata. «Guardando i colleghi, tutti maschi, mi dice: "Certo, se lo vuoi togliere, ci fai felici tutti"». Una frase che ha lasciato la giovane di stucco, tra rabbia e incredulità. «Non so come si chiamasse, so solo che era calvo», prosegue la studentessa che si dice «stanca» di doversi «interfacciare ogni giorno con queste cose, anche in un ambiente ospedaliero, che dovrebbe essere sicuro».



«Questo è quello che dobbiamo vivere ogni giorno, anche in contesti che dovrebbero essere sicuri e professionali. Non bisogna stare in silenzio davanti a cose del genere», conclude la giovane, pronta a recarsi all'ufficio reclami del Policlinico. Al momento nessuna denuncia sarebbe arrivata all'ufficio reclami dell'ospedale, così come

Marzia Sardo, studentessa siciliana, ha pubblicato il video su TikTok dall'ospedale

nemmeno alle forze dell'ordine della Capitale.

LA REPLICA

Nel frattempo, però, in seguito alla diffusione del video, il Policlinico Umberto I ha deciso comunque di avviare un'attività istruttoria interna per valutare eventuali comportamenti da sanzionare. «Un approfondimento necessario anche per tutelare il lavoro degli operatori sanitari», spiegano dall'ospedale con una nota in cui viene ribadito «l'impegno per garantire ambienti di cura e di lavoro sani e rispettosi» perché «la difesa della salute pubblica e il rispetto dei pazienti sono priorità sulle quali non è possibile fare eccezione alcuna».

Luisa Urbani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evade per la cena di sushi ma trova i carabinieri Arrestata un'altra volta

►Napoli, fermati al posto di blocco: il compagno ignorava i suoi precedenti

IL CASO

NAPOLI Che fosse ai domiciliari lo aveva tenuto per sé e non lo aveva detto nemmeno all'uomo con il quale stava per trascorrere la serata. L'obiettivo era chiaro: cena a base di sushi. Ma i piani sono saltati e a pensarci sono stati i carabinieri. Serata per nulla giapponese quella vissuta da una donna di 46 anni e dall'uomo che l'accompagnava in auto. Inizia tutto lungo la Circumvallazione esterna, nell'area che ricade nel comu-

ne di Qualiano, in provincia di Napoli.

IL CONTROLLO

I due stavano andando a cena quando lungo la strada si imbattono in un posto di blocco. Il SUV rallenta in prossimità della pattuglia dei militari di Qualiano. Ci sono altri veicoli incolonnati, quindi nulla di strano. Alla guida un uomo, lato passeggero una donna. I lampeggianti azzurri dei carabinieri illuminano proprio lei, la donna, che prova a coprirsi discretamente il volto con le mani. Il suo movimento, però, non sfugge ai militari che la riconoscono. È una 46enne sottoposta alla detenzione domiciliare. Iniziano, così, gli approfondimenti. I carabinieri chiedono al-

la coppia dove erano diretti e a rispondere ci pensa lui: «Stiamo andando a mangiare sushi in un ristorante di Giugliano», dice sincero. Non fa in tempo a concludere la frase che la donna gli stringe il braccio, prova a interromperlo, e con il sorriso aggiunge che per la verità stavano andando a recuperare il figlio a Castel Volturno. Ma i carabinieri ricordano alla 46enne che è ai domiciliari - per reati contro il patrimonio e in forza di un cumulo di pene - e che di certo non può lasciare l'abitazione, men che meno per una cena fuori. Un dato di fatto che, per la verità, lascia di stucco il compagno della donna che ignorava che dietro una normale serata ci fosse ben altro. Ansiosa di gustare la cena giapponese, la 46enne ha infranto la legge violando la detenzione domiciliare. Una serata di libertà è finita per lei nel peggiore dei modi. Con l'aggravamento della sua posizione, già precaria dal punto di vista giudiziario. E così è scattato l'arresto per evasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragica fine di una trans stroncata da un'iniezione con il "silicone liquido"

►Pisa, scatta l'inchiesta sul trattamento estetico clandestino

IL DRAMMA

PISA «Mirella, trans brasiliana di 44 anni che abitava a Pisa, è morta dopo tante sofferenze, dopo un'iniezione di olio illegale, non chiamiamolo silicone», iniettato dai cosiddetti bombaderos. È la denuncia di Regina Satariano, presidente del Consultorio Transgenere di Torre del Lago (Lucca), che da anni lotta e lancia allarmi contro «questa piaga che ha lasciato un'altra povera vitti-

ma». Il cosiddetto silicone liquido industriale a scopo estetico è infatti vietato in Italia dal 1993, eppure il mercato clandestino continua a prosperare, e a mietere anche vittime.

«Mirella si è subito sentita male dopo l'iniezione, che le ha praticato la scorsa settimana una persona nota nel mondo delle bombaderos appositamente venuta da Roma - racconta ancora Regina -. Era il 14 agosto. Ha cominciato subito a perdere sangue e provare forti dolori, dopo giorni di agonia a casa ma per paura di conseguenze ha preferito non recarsi in ospedale. Solo due giorni dopo, quando le condizioni sono peggiorate, si è fatta accom-

pagnare da un'amica. È arrivata già in gravi condizioni a Cisanello dove è stata ricoverata d'urgenza ed è morta il giorno successivo» per le complicazioni legate all'iniezione, lunedì 18 agosto.

LE INDAGINI

L'inchiesta è scattata soltanto ieri dopo la denuncia sui social. La squadra mobile pisana ha già acquisito parzialmente la cartella clinica della paziente dalla quale risulta un'infezione che le ha successivamente provocato un'insufficienza respiratoria risultata fatale.

Gli agenti hanno già raccolto anche alcune testimonianze: della stessa Satariano ma anche nell'ambiente abitualmente frequentato da Mirella per acquisire informazioni dettagliate sulle frequentazioni della vittima nel tentativo di individuare la persona che le ha iniettato la sostanza illegale. Ulteriori risposte arriveranno dall'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

economia@gazzettino.it

G

Domenica 24 Agosto 2025
www.gazzettino.it



«IL 78% DEGLI UTENTI
CONTROLLA
IL SUO CONTO
DALLO SMARTPHONE»

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

Lagarde: l'inflazione è scesa mercato del lavoro in forma

►La presidente della Bce da Jackson Hole analizza il periodo di inasprimento monetario seguito all'impennata dei prezzi e la conseguente disinflazione

IL DISCORSO

NEW YORK Nelle montagne del Wyoming, dove ogni agosto i potenti della finanza mondiale si danno appuntamento, le parole pesano come macigni sui mercati. Al summit economico di Jackson Hole non si fa mai conversazione di cortesia. Mentre Jerome Powell ha aperto alla possibilità di un taglio dei tassi già alla riunione del 16-17 settembre, scatenando le proteste di Trump che ha tuonato contro una Federal Reserve «troppo lenta», Christine Lagarde ha scelto un registro tutto suo, analitico e calibrato tra il riconoscimento dei progressi e il monito alla prudenza.

La presidente della Banca centrale europea ha sottolineato come il mercato del lavoro europeo, dato per «fragile e vulnerabile agli shock», si trovi oggi «in una forma inaspettatamente buona». L'ondata di inflazione che tra il 2021 e il 2022 aveva costretto le banche centrali ad adottare «il più aggressivo inasprimento della politica monetaria da una generazione», non ha prodotto, come molti temevano, un'impennata della disoccupazione. Anzi, sia negli Stati Uniti sia nell'area euro l'inflazione è calata drasticamente «a un costo sorprendentemente basso in termini di occupazione». Lagarde ha riconosciuto che a favorire questa resilienza ha contribuito l'afflusso di lavoratori stranieri, che negli ultimi anni ha compensato la tendenza demografica al calo della popolazione in età la-

**«LA FRENATA
DEL CAROVITA
AVVENUTA CON
COSTI CONTENUTI
SUL FRONTE
DELL'OCCUPAZIONE»**



La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde

vorativa e ha dato ossigeno alle economie: «Sebbene rappresentassero solo circa il 9% della forza lavoro totale nel 2022, negli ultimi tre anni i lavoratori stranieri hanno contribuito per metà alla sua crescita - ha affermato Lagarde -. Senza questo contri-

buto, le condizioni del mercato del lavoro potrebbero essere più rigide e la produzione più bassa». Anzi, ha precisato, senza i lavoratori stranieri, il Pil tedesco sarebbe oggi del 6% più basso rispetto al 2019 e la ripresa spagnola molto meno vigorosa.

I dati Eurostat

Il 6% degli europei lavora 50 ore a settimana

Dieci anni fa erano quasi il 10%, ora la percentuale si è quasi dimezzata, a quota 6,6%. Sono i lavoratori che in Europa sono occupati per almeno 49 ore settimanali. A dirlo è l'Eurostat, con i dati che fanno riferimento allo scorso anno. Tra i Paesi europei l'Italia è solo leggermente sopra la media Ue, al 7,6%. A un livello nettamente più elevato Grecia (12,4%), Cipro (10%) e Francia (9,9%). Mentre in fondo alla classifica ci sono Lituania (1,4%), Lettonia (1,0%) e Bulgaria (0,4%). Per

quanto riguarda la tipologia di lavoratori, la percentuale di autonomi che hanno svolto orari lunghi (pari al 27,5% del totale) è stata superiore a quella dei dipendenti (3,4% dei subordinati). Tra tutti i gruppi professionali, poi, gli orari di lavoro lunghi sono risultati più diffusi tra gli addetti qualificati dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (26,2% del totale degli occupati in questo gruppo) e tra i dirigenti e manager (21,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La resilienza occupazionale, ha ammesso inoltre Lagarde, è stata resa possibile anche da «salari reali», che - a differenza degli anni Settanta, quando seguirono subito l'inflazione - sono rimasti più bassi del previsto, cosa che ha favorito l'assorbimento di manodopera ma ridotto il suo potere d'acquisto.

Eppure, guardando al futuro nulla può essere dato per scontato: «Dobbiamo essere cauti nel presumere che questa combinazione unica di forze sia destinata a durare» ha ammonito, per poi invitare a «comprendere le fonti della recente resilienza, per prepararci meglio al prossimo choc, qualunque forma esso assuma».

GLI EQUILIBRI

Lagarde ha fatto riferimento ai «modelli storici», degli anni Sessanta e Settanta, quando ridurre l'inflazione di un punto percentuale costava mediamente un punto di Pil. Oggi, invece, la disinflazione si è realizzata con costi contenuti. Ma questo non significa che la lezione «possa essere replicata all'infinito». Demografia, automazione, intelligenza artificiale e nuove rigidità geopolitiche potrebbero modificare radicalmente gli equilibri del mercato del lavoro.

Così, mentre Powell negli Stati Uniti ha lasciato intendere che la Fed è pronta ad allentare la presa, e Trump attacca frontalmente sia il presidente della Banca centrale sia i suoi governatori, Lagarde ha scelto un registro più istituzionale. Con il suo stile sobrio, ha ammonito che le Banche Centrali non possono permettersi né compiacimento né disattenzione, e ha ripreso la lezione di Alexander de Tocqueville, avvertendo che «la storia non offre copie fedeli», e che i cicli passati non bastano a guidarci in quello attuale, «che presenta caratteristiche del tutto nuove e inedite».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Mediobanca a Milano

Patto Mediobanca, lasciano Nagel anche Ferrero e Lucchini

IL CASO

ROMA Come nel gioco del domino, dove tolto un tassello vengono giù tutti gli altri, così il patto di consultazione di Mediobanca sta perdendo costantemente pezzi. Dopo che a inizio anno era arrivato a sfiorare il 12 per cento del capitale, l'accordo tra i soci storici di Piazzetta Cuccia si è ristretto al 7,41% del capitale. E tutto questo mentre si avvicina il termine di scadenza dell'offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte dei Paschi.

Oltre ai gruppi Gavio e Lucchini, già da tempo segnalati in vendita, hanno ceduto azioni anche i Ferrero della Nutella. Gli ultimi solo in ordine di tempo dopo le uscite delle famiglie Doris e Berlusconi detenute tramite Mediobanca (una quota del 3,5 per cento). Si tratta insomma di nomi storici dell'imprenditoria italiana e che hanno ora preferito disimpegnarsi, lasciando solo al suo destino, ormai segnato, il numero uno di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel. Di certo sono andati all'incasso a prezzi in Borsa ai massimi. Un avviso datato 23 agosto dà conto della cessione da parte dei Gavio dello 0,26% e della discesa allo 0,14% suddiviso fra la finanziaria Aurelia e Beniamino Gavio. Marcello Gavio ha invece ven-

duto l'intera partecipazione e non fa più parte dell'accordo. Sinpar (Lucchini) ha venduto da parte sua lo 0,12% e resta nel patto con lo 0,32%. È emerso poi che Sereco (gruppo Ferrero) ha ceduto lo 0,31% riducendosi allo 0,41% per cento.

IPASSAGGI

L'accordo parasociale, che a giugno scorso raggruppava ancora l'11,8% e si era schierato a sfavore dell'offerta di Siena, si era già snellito al 7,8% alla fine dello stesso mese per l'uscita proprio di Mediobanca. Le defezioni del patto, come detto, sono un ulteriore segnale che ormai la presa di Mps su Mediobanca è in discesa. A decretare le modalità del passaggio di Piazzetta Cuccia sotto la bandiera di Siena saranno le adesioni all'offerta pubblica di scambio, che si concluderà l'8 settembre. Di fronte ai numeri fi-

nali, che si conosceranno al closing il 15 settembre, il cda della banca trarrà le conclusioni. L'ad Nagel avrebbe fatto trapezolare che rassegnare le dimissioni se l'istituto guidato da Luigi Lovaglio supererà la soglia del 50%, anche se la partita di fatto è persa pure sotto questa soglia, cosa che consiglierebbe comunque di fare un passo indietro.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN DUE MESI
L'ACCORDO DI
CONSULTAZIONE
È PASSATO DA
QUASI IL 12%
A SOLO IL 7,41%**

LA STRATEGIA

ROMA Prima la partecipazione in Us Steel e la richiesta di una quota dei ricavi di Nvidia e Advanced Micro Devices dalla Cina. Poi l'ingresso con una quota del 15% in Mp Materials, una grande azienda americana di estrazione di terre rare. E ora l'acquisizione del 10% di Intel, per un valore di 8,9 miliardi di dollari. Cresce l'interventismo del presidente Usa Donald Trump nell'economia statunitense, con il governo a stelle e strisce che sta entrando prepotentemente nelle principali aziende del Paese.

Una strategia a sorpresa, come segnalato dal New York Times, che potrebbe trasformare il decantato sistema di libero mercato americano in un modello di capitalismo più simile a quello di alcuni Paesi europei.

Trump più presente nelle aziende «È il nuovo capitalismo di Stato»

IL CONFRONTO

Già in passato l'amministrazione di Barack Obama ha acquisito partecipazioni in banche e case automobilistiche dopo la crisi finanziaria del 2008, e sia l'amministrazione dell'ex presidente afroamericano che quella di Joe Biden hanno utilizzato sussidi governativi per promuovere le tec-

**DOPO US STEEL E INTEL
IL GOVERNO USA METTE
NEL MIRINO L'INGRESSO
IN ALTRI GRANDI GRUPPI
«PER TUTELARE LA
SICUREZZA NAZIONALE»**



DONALD TRUMP Il presidente degli Usa vuole un'America protagonista

nologie verdi. Ma secondo gli analisti di mercato la spinta di Trump è «diversa e più aggressiva rispetto a quanto visto in precedenza» negli Usa, visto che non si tratta di aziende sull'orlo del collasso.

Per il quotidiano, l'amministrazione Trump sta gettando una «rete molto ampia», e starebbe seccando altre grandi aziende hi-tech e non che ritiene possano essere pronte per una qualche forma di coinvolgimento governativo. La Casa Bianca, dal canto suo, insiste sul fatto che a guidare effettivamente i suoi investimenti è la sicurezza nazionale e ha contestato l'idea che acquisire queste partecipazioni in aziende

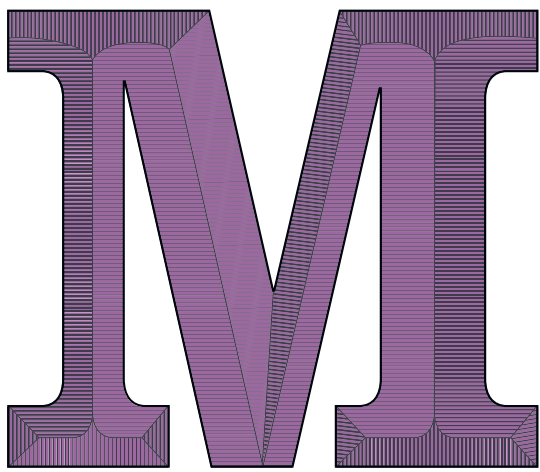
rilevanti stia minando il libero mercato.

LE MOSSE

Il Segretario al Commercio Howard Lutnick ha ad esempio sostenuto che, acquisendo una partecipazione azionaria in Intel, i contribuenti Usa avranno vantaggi e si garantirà sicurezza e competitività al sistema-Paese. Ma alcune delle recenti mosse di Trump sembrano rappresentare una netta rottura con i precedenti storici. Nel caso di Nvidia e Amd, l'amministrazione Usa ha proposto di limitare il mercato globale a cui questi produttori di chip possono avere accesso. Le due aziende hanno promesso di cedere il 15% dei loro ricavi dalla Cina al governo degli Stati Uniti per avere il diritto di vendere chip in quel Paese e aggirare qualsiasi futura restrizione statunitense.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La foto

Ferragni, post sui social con Tronchetti Provera

Con un post su Instagram, ieri Chiara Ferragni ha reso pubblica la relazione con Giovanni Tronchetti Provera. Abbracciati e sorridenti, l'imprenditrice digitale e il nuovo compagno sono ritratti in barca al tramonto. Lei bandana bianca, lui camicia a righe. Tra le prime a commentare l'immagine, che in due ore ha registrato 350mila like, la

mamma (cuoricini) e le sorelle di lei («Splendete» le parole della sorella influencer Valentina). Il nome di Tronchetti Provera viene accostato a quello di Chiara Ferragni nell'autunno 2024 e nella notte di Halloween i due vengono paparazzati mentre si scambiano baci e gesti affettuosi. La prima apparizione voluta sui social avviene a gennaio 2025

quando i due si mostrarono insieme al concerto di Max Pezzali. Dopo una breve crisi iniziata a maggio (con Tronchetti Provera nuovamente immortalato insieme all'ex moglie), e che lasciava presagire la fine del rapporto, la foto di ieri segna il ritorno di una delle coppie più celebri del momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Un nuovo modo di fruire del concerto strumentale: il suono e la sua interpretazione prendono forma con l'intelligenza artificiale Riccardo Acciarino, 27 anni, ceo della start up Oovie Studios: «Da ogni esecuzione scaturisce un film diverso, unico e irripetibile»

ARTE E TECNOLOGIA

La Toccata e fuga Johann Sebastian Bach che si fa onda e tratto, la suite dallo Schiaccianoci di Pëtr Il'ič Čajkovskij trasfigurata in funghetti, fate, fiori e foglie danzanti. L'apprendista stregone di Paul Dukas nei panni di un improvvido Topolino che prova alcuni trucchi magici senza però riuscire a controllarli. "Fantasia" ha incantato milioni di bambini e adulti, perché riesce a dare forma al suono. E proprio al capolavoro di Walt Disney, si ispirano i creatori di una nuova tecnologia, che prende il nome di Oovie Studios, capace di accompagnare il concerto strumentale con figure generate dall'intelligenza artificiale. Colori, sagome, esseri (più o meno) umani: insomma, una varietà enorme di immagini capaci di tradurre le frequenze in tempo reale. Cogliendo anche le più sensibili variazioni di ritmo, altezza, intensità e timbro: fattori che rendono l'esecuzione unica e irripetibile. E se la sfida di ogni musicista è proprio quella di far "vivere" la composizione, rinnovando anche quella più inflazionata – un esempio su tutti, le Quattro stagioni di Antonio Vivaldi – gli inventori di questa tecnologia si stanno avvicinando a tale ambizioso obiettivo.

LA GENESI

«Ho notato che c'era una tipologia di concerti frequentata con grande entusiasmo anche da tanti giovani – osserva Riccardo Acciarino, 27 anni, musicista milanese e ceo di Oovie – ovvero i film accompagnati da un'orchestra dal vivo. Io suonavo il clarinetto, e mi rendevo conto di essere il background. Mi sono allora chiesto se invece di un'orchestra che accompagna un film, non fosse possibile creare, viceversa, un film che accompagna l'orchestra». Così è nata una collaborazione tra i musicisti (e imprenditori) Marco Seco, Lorenzo Ramon, Giulio Casagrande e Ignazio Palladino: in tutto una ventina di persone, sede a Lugano. «L'idea è nata due anni fa proprio a Venezia, alla Mostra del Cinema, e si è concretizzata in una start up da tre mesi – racconta Acciarino –. Oovie ascolta la musica dal vivo e la segue, e il film, proiettato sullo schermo alle spalle dell'orchestra, cambia esattamente come la musica». Questo attraverso l'intelligenza artificiale, impiegata come strumento per ampliare il ventaglio delle possibilità artistiche. «Nel concreto, andiamo da un musicista e gli chiediamo cosa veda nella musica che suona. Mettiamo dunque assieme queste visioni

IL PROSSIMO PASSO
CONSISTE NEL FAVORIRE
L'INTERAZIONE CON IL
PUBBLICO; LA CREAZIONE
DIVENTERÀ DEMOCRATICA
E COLLETTIVA



con quelle di un altro artista, che utilizza l'AI come strumento creativo, e con questi stimoli si genera il film. Ogni volta diverso, ad ogni concerto». Hic et nunc. Una novità assoluta? «Come ogni invenzione – spiega Acciarino –, ci sono sempre dei precursori, nel nostro caso è naturale che un punto di riferimento siano state, ad esempio, le sinfonie a programma di Berlioz. In un certo senso, anche i Beatles con Yellow Submarine e i Pink Floyd con The Wall. Più in generale, l'operazione di collegare i parametri musicali ai live visuals non è una novità. Ma si è sempre trattato di visual eteri. Quello che mancava, era una tipologia di produzione focalizzata sullo storytelling. Su questo stiamo lavorando molto. E soprattutto, la nostra tecnologia permette di cambiare output, e quindi immagine, analizzando enormi quantità di parametri». Fattore, questo, che consente di cogliere le più impercettibili sfumature interpretative e di dare loro una forma, prendendo per mano l'ascoltatore, mai in modo invadente. «Non ci piace l'idea di fare didattica, semmai vogliamo fornire all'ascoltatore uno strumento in più. Abbiamo sperimentato che il media visuale, unito a quello uditivo, stimola a seguire la musica in un certo modo. Tanto che, in un secondo momento, in assenza di immagini, lo stesso pubblico si dimostra capace di accompagnare l'ascolto con la creazione di immagini proprie», racconta Acciarino. In questo senso, l'obiettivo è quello di proporre un nuovo



approccio al concerto di musica cosiddetta "colta". «Era tutto rimasto uguale a cent'anni fa, quando la percezione del mondo era diversa rispetto a quella attuale, dove siamo tutti iperstimolati – sostiene –, Questo non significa che vogliamo sostituire i concerti, al contrario. La musica orchestrale, dal nostro punto di vista, ha sete di una proposta nuova, più varia».

INTERAZIONE

Del resto, il percorso tecnologico e artistico dei creatori di Oovie sta già guardando avanti: il prossimo passo è favorire l'interazione con il pubblico, in una creazione democratica e collettiva: «Ci auguriamo che le visioni del pubblico possano diventare il film stesso» spiega Acciarino.



LO SPETTACOLO In alto, esempi di immagini di un Ai Movie creato dagli artisti di Oovie Studios. Sopra LaFil, a sinistra Marco Seco, sotto Riccardo Acciarino



Su questo punto, i creatori di Oovie sono sulla buona strada. Nel frattempo, porteranno il loro format a Venezia, al teatro Malibran, il prossimo 3 settembre alle 20, durante la Mostra del Cinema. Sul palco il violinista Maxim Vengerov e LaFil, Filarmonica di Milano diretta da Mario Seco. «Sin da subito – racconta Alberto Barbera, direttore della Mostra del Cinema di Venezia – mi sono incuriosito e appassionato alla proposta che vede Oovie Studios e LaFil al centro di un progetto innovativo che unisce il cinema alla musica con modalità non solo inedite ma di grande interesse, e ricchezza di potenzialità destinate ad uno sviluppo di notevole impatto spettacolare. Sono davvero curioso di assistere alla prima internazionale di questo concerto che non a caso si terrà a Venezia in concomitanza con la Mostra d'arte cinematografica della Biennale». Quello di Venezia sarà il primo appuntamento di un tour intitolato "Live Music. Living Films" che proseguirà il 7 settembre in apertura al Festival di Trieste al Generali convention center e il 7 e 8 ottobre al Piccolo Teatro Strehler di Milano.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 3 SETTEMBRE
AL TEATRO MALIBRAN
DI VENEZIA, LA PRIMA
DEL TOUR INTITOLATO
"LIVE MUSIC LIVING
FILMS"



I finalisti del Campiello

Prende il via in un manicomio, il viaggio nella psiche e nel tormento di una coppia realmente esistita nel Risorgimento. Un affresco di forte intensità emotiva, tra la follia del protagonista e l'amore della compagna, faro di vitalità e passione



DI SPALLE A QUESTO MONDO
di Wanda Marasco
Neri Pozza



Proseguiamo la presentazione dei 5 finalisti del Premio Campiello. Abbiamo iniziato venerdì 8 agosto con "Nord Nord" di Marco Belpoliti, edito da Giulio Einaudi, per poi proseguire il 14 agosto con "Troncamacchioni" di Alberto Prunetti, Feltrinelli editore. Oggi tocca a "Di spalle a questo mondo" di Wanda Marasco, edito da Neri Pozza: un'opera alla scoperta del dolore, del conflitto interiore e del coraggio che animano due personaggi realmente esistiti durante il Risorgimento.

WANDA MARASCO
Autore di "Di spalle a questo mondo"
edito da Neri Pozza



Storia di Palasciano e Olga tra dolore, coraggio e ideali

LA RECENSIONE

Il romanzo *Di spalle a questo mondo* di Wanda Marasco, in uscita con Neri Pozza nel 2024, è un'opera che ci porta a scoprire il dolore, il conflitto interiore e il coraggio che animano due personaggi realmente esistiti durante il Risorgimento. Tratto da eventi reali, il libro racconta la vicenda di Ferdinando Palasciano, un medico e patriota napoletano, noto per il suo impegno a favore della scienza e per il suo coinvolgimento nei fatti politici e civili dell'epoca, e della moglie Olga de Vavilov nobile russa, compagna e motivatrice delle idee politiche e sociali di Palasciano. Ma *Di spalle a questo mondo*

non si limita a raccontare le loro biografie: ci invita a un viaggio profondo nella loro psiche, nel loro tormento e nel rapporto tra le loro vite e le ideologie, i sogni e le delusioni che hanno segnato il loro cammino.

La narrazione prende il via in un manicomio, dove Palasciano si ritrova ricoverato in seguito a una serie di crisi psicotiche che scaturiscono dalle sue frustrazioni professionali e politiche. Il periodo di degenza segna il momento di una discesa nel baratro della sua anima, dove i ricordi, le allucinazioni e le riflessioni si mescolano, dando vita a una visione più drammatica della sua esistenza. La sofferenza mentale è un riflesso della sua lotta contro le circostanze storiche e personali che lo hanno

CHI È

Palandri, già cancelliera dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti



Giovanna Palandri è stata cancelliera dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia dal 2014 al 2024. Per l'Istituto ha coordinato l'organizzazione di convegni, mostre, pubblicazioni e scuole. Attualmente è cancelliera emerita e si occupa per l'Istituto di progetti particolari come il festival del vetro The Venice Glass Week di cui è presidente del comitato organizzatore.

messo di fronte a una dura realtà. Il romanzo si struttura così come un affresco complesso, fatto di scene di grande intensità emotiva e di immagini potenti, tra le quali si staglia la figura di Palasciano.

LE FIGURE

Lungo il corso della vicenda personale, Palasciano è accompagnato da una serie di figure che entrano nella sua vita e nella sua mente, quasi a farne una sorta di teatro di ombre, personaggi reali o immaginari che riflettono i suoi pensieri, le sue paure e le sue speranze. Tra questi, Olga emerge come un faro di vitalità e passione. Mentre il marito è inghiottito dalla follia, Olga lo attende pazientemente, cercando di riscoprire, dietro la

sua muta sofferenza, l'uomo con il quale ha scelto di condividere la vita. L'amore tra i due è inteso non solo come legame emotivo, ma anche come un ideale, una sorta di contratto spirituale che si pone come una resistenza all'oscura discesa di Palasciano.

L'elemento che fa da sfondo al romanzo è la villa costruita da Palasciano, in cima a una roccia di fronte al mare, rifugio e metafora della sua lotta interiore. Il paesaggio, con la ricchezza del suo giardino mediterraneo davanti al mare e alla città di Napoli, una natura che si fa simbolo di una forza incontrollabile, di una bellezza aspra e inquietante che si riflette nelle personalità dei protagonisti e nel loro stesso destino. All'interno della villa si susseguono gli incontri con intellettuali e personaggi politici che danno lo spunto per riferimenti a episodi reali che diventano struttura stessa del romanzo.

In particolare la presenza di riferimenti agli artisti dell'epoca mi sono sembrati particolarmente significativi. Tra questi, spicca Vincenzo Gemito, creazione della follia di Palasciano e non reale, presente nei momenti più bui del suo ricovero e Edoardo del Bono con il quale la vicenda dei due protagonisti si intreccia in uno degli aspetti più affascinanti del libro. I quadri e le immagini diventano simboli di una realtà più complessa, fatta di sentimenti, passioni e lotte interiori. E così, come un quadro romantico, il romanzo ci trasporta in un mondo dove la bellezza e il dolore si fondono, dando vita a una riflessione sull'essenza della vita stessa.

La scrittura è capace di rendere palpabili le emozioni dei protagonisti trasformando in tableaux vivant di grande intensità, ogni pagina, colori e suoni, diventano parte integrante del romanzo, in un gioco continuo di rimandi tra la realtà e l'immaginazione.

Di spalle a questo mondo è un libro che non lascia indifferenti. Con una narrazione profonda e intensa, Wanda Marasco ci regala un affresco che attraversa la storia, la politica, la psiche e l'amore.

Giovanna Palandri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tony Hadley, ex Spandau Ballet «La reunion? No, sono felice così»

L'INTERVISTA

Tony Hadley è innamorato dell'Italia. E non solo perché in Italia a distanza di 44 anni da quel primo, leggendario show ospitato dal Much More, nel quartiere Parioli a Roma, il 16 giugno 1981, è ancora fortissima - soprattutto tra gli over 50 - la voglia degli Spandau Ballet: «Amo tutto del vostro Paese. Soprattutto il vino: bianco, rosso, di tutti i colori», sorride il 65enne ex cantante della band che ha lasciato malamente nel 2017, «per circostanze al di là del mio controllo». La band si è sciolta definitivamente due anni più tardi. L'artista londinese, che ha pubblicato due dischi da solista, *Talking to the Moon* del 2018 e *The Mood I'm In* del 2024, è attualmente in tour con *Tony Hadley 45*, per festeggiare - lo dice il titolo - i 45 anni di carriera. Il 26 agosto sarà al Teatro Antico di Taormina, il 27 al Teatro

La Versiliana di Marina di Pietrasanta, il 28 ai Giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano e il 30 in Piazza della Vita a Civitavecchia, vicino Roma, prima degli appuntamenti del 2 settembre al Teatro Sociale di Sondrio e del 3 a Esedra di Palazzo Te a Mantova.

Gary Kemp ha detto che spera in una reunion degli Spandau, un'altra dopo quella del 2009. Lei no. Ci spiega perché la frat-tura è insanabile? «Perché sono felice così. Con gli Spandau non lo ero più. Oggi ho una band meravigliosa, la Fabulous TH Band. Faccio quello che mi pare e piace senza dover ren-

«SOGNO DI RECITARE NEL PROSSIMO FILM DI "007" NEL FRATTEMPO HO INCISO UNA CANZONE STILE JAMES BOND. IL TITOLO? MISSION IMPOSSIBLE»

dere conto a nessuno. Sono tornato a divertirmi. Come con l'ultimo disco, in cui mi sono messo a fare swing. Non intendo rinunciare a questa libertà. Anche se si riunissero gli Spandau, non avrei tempo per loro».

C'è qualcosa che l'ha ferita?

«Hanno provato a rimpiazzarmi (con Ross William Wild, ndr). Ma non ci sono riusciti».

Damon Albarn dei Blur, rivali nel '90 degli Oasis, di fronte all'impatto della reunion dei Gallagher ha riconosciuto a loro la vittoria della guerra del Britpop. Tra Duran Duran e Spandau Ballet chi ha vinto? «I Duran Duran».

Ma come?

«È così. Loro fanno tour e dischi di grande successo. Noi ci siamo sciolti. E non ci riuniremo più. È triste da dire, ma è così».

Dal vivo non rinuncia a canta-

re i pezzi degli Spandau, come "Through the Barricades": uscì nel 1986 e parlava del conflitto nordirlandese. Oggi che significato assume?

«È una canzone universale, che parla di due Romeo e Giulietta contemporanei, divisi da una guerra come quella tra Russia e Ucraina o Israele e Palestina».

È vero che la passione per la musica swing gliel'hanno trasmessa i suoi genitori?

«Sì. Mamma e papà la domenica, mentre preparavano il pranzo, mettevano 33 giri swing: in casa risuonavano le voci di Sinatra, di Tony Bennett. Registrare *The Mood I'm In* mi ha fatto ricordare quei momenti: era un regalo che dovevo fare alla mia carriera».

Se dovesse scegliere un collega di nuova generazione per un disco di duetti swing, chi chiamerebbe?

«Michael Bublé: un fuoriclas-



TONY HADLEY 65 anni, ex cantante degli Spandau Ballet

se».

È vero che sogna una parte nel prossimo film di 007?

«Sì. È un altro regalo che voglio farmi. So che lo girerà Denis Villeneuve. Denis, perché non fai un pensierino su zio Tony? Mi accontenterei anche di un cameo di un minuto (ride). Intanto mi sono portato avanti».

In che modo?

«Ho registrato una canzone ispirata proprio alle atmosfere di James Bond. Però l'ho intitolata

Mission Impossible (ride)».

Quando uscirà?

«Prima di Natale: è perfetta per quel periodo. E sto registrando anche un altro album swing».

Un film della saga si intitola *Die Another Day*, "La morte può attendere". Nel suo caso è il ritiro a dover attendere?

«Già. Perché di appendere il microfono al chiodo non ci penso proprio».

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

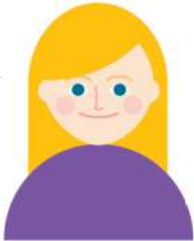
Instabile al Nord e al Centro, meglio al Sud.

DOMANI

VENETO
Tornano a prevalere condizioni di stabilità con tempo in gran parte soleggiato o poco nuvoloso, qualche nube in più al mattino sulle zone di pianura, senza fenomeni associati.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nuvoloso ma fresco, con venti di bora che porteranno piogge sulle montagne e in pianura, specie tra la notte e la mattina.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole e temporali, con possibile peggioramento a casua di una perturbazione atlantica.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	26	Ancona	19	27
Bolzano	17	27	Bari	20	28
Gorizia	13	27	Bologna	19	31
Padova	18	27	Cagliari	22	29
Pordenone	15	28	Firenze	19	29
Rovigo	18	27	Genova	22	27
Trento	14	26	Milano	20	27
Treviso	15	27	Napoli	24	29
Trieste	20	26	Palermo	25	30
Udine	15	27	Perugia	15	28
Venezia	18	26	Reggio Calabria	23	29
Verona	20	28	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	18	27	Torino	20	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 TGI Informazione 7.05 Linea Blu Documentario 8.00 TGI Informazione 8.20 UnoMattina Weekly Att. 9.15 Check Up Attualità 10.00 TGI L.I.S. Attualità 10.05 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea Verde Estate Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Talk show 16.10 Canzone segreta Musicale 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTeTè Varietà. Condotto da Bianca Guaccero 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Di F. Amato. Con Vanessa Scalerà, Massimiliano Gallo 23.45 Tg1 Sera Informazione 23.50 Speciale TGI Attualità 1.00 Testimoni e Protagonisti Società. Condotto da Gigi Marzullo	9.40 ...E viva il Video Box Show 10.00 Mondiali Milano 2025 - Canoa e Paracanoa Canoa 11.50 Da Aosta ai 4Mila Viaggi 13.40 Tg 2 Motori Motori 14.00 Dreams Road Documentario 14.50 Da Aosta ai 4Mila Viaggi 15.40 I mestieri di Mirko Società 16.00 Rio de Janeiro: Gare individuali e di gruppo. Campionati Mondiali Ginnastica ritmica 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Rio de Janeiro: Gare individuali e di gruppo. Campionati Mondiali Ginnastica ritmica 21.55 Will Trent Serie Tv. Con Ramón Rodríguez, Erika Christensen 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 1.10 Appuntamento al cinema	8.00 Sorgente di vita Attualità 8.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 9.05 Il comandante Film Commedia 11.05 O anche no Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il cacciatore di sogni Società 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 Newsroom Reloaded Att. 16.20 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.10 Kilimangiaro Collection Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Illuminate Documentario 21.00 Report Estate Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore 23.25 Tg 3 Sera Informazione 23.35 Meteo 3 Attualità 23.40 Il presidio Documentario. Condotto da Claudio Camarca	6.10 Nancy Drew Serie Tv 6.50 Seal Team Serie Tv 10.40 Castle Serie Tv 14.25 Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller 16.00 Private Eyes Serie Tv 19.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 4x4 Film Azione. Di Mariano Cohn. Con Peter Lanzani, Ailén Mazioni, Dady Brieva 22.55 Ida Red Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 The Innocents Film Thriller 2.45 Cut! - Zombi contro zombi Film Commedia 4.30 The dark side Documentario 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.00 Art Night Documentario 8.00 Madama Butterfly Teatro 10.30 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 12.30 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentario 13.30 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini 14.00 Il fuoco del Mediterraneo Documentario 14.55 Uganda, lo sguardo di uno scimpanzé Documentario 15.50 Un ragazzo di campagna Teatro 17.55 Mustafà Teatro 18.30 Rai News - Giorno Attualità 18.35 Nel secolo breve Documentario 20.05 Cronache dall'antichità Documentario 20.30 Into The Blue Documentario 21.25 Edipo a Colono Teatro 22.55 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentario 23.50 Sting Live At Chambord Musicale 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Into The Blue Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.30 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.50 Movie Trailer Show 6.55 4 di Sera weekend Attualità 7.50 La promessa Telenovela 8.40 Endless Love Telenovela 10.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 La storia del Dottor Wassell Film Avventura 15.00 Dynasties Documentario 15.20 Gallo cedrone Film Commedia 17.15 Furia indiana Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.25 Freedom Oltre Il Confine Documentario 0.10 Drive Up Informazione 0.30 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico	10.55 Magnifica Italia Doc. 11.00 Le storie di Melaverde Att. 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.35 If You Love Soap 16.00 Rosamunde Pilcher: Amore e altri tesori Film Commedia 17.45 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La Notte Nel Cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancıoğlu 23.50 Pressing Informazione 1.50 Tg5 Notte Attualità 2.23 Meteo.it Attualità 2.25 Paperissima Sprint Varietà 3.00 Un Ciclone In Famiglia 2 Miniserie 4.45 Vivere Soap	11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Paperissima Sprint Varietà 14.55 E-Planet Automobilismo 15.25 Person of Interest Serie Tv 17.55 Will & Grace Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Il cosmo sul comò Film Commedia. Di Marcello Cesena. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti 23.15 Quel bravo ragazzo Film Commedia 0.45 Studio Aperto - La giornata Attualità 0.55 Ciak News Attualità 1.00 Sport Mediaset Informazione 1.20 Camera Café Serie Tv 1.25 Universo ai raggi X Documentario 0.50 Tg La7 Informazione	7.00 Ciak News Attualità 7.05 Classe di ferro Serie Tv 8.25 I Cesaroni Fiction 9.35 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 12.10 La legge della notte Film Azione 14.45 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico 17.00 Note Di Cinema Show 17.20 What They Had Film Drammatico 19.20 The American Film Thriller 21.15 42 Film Biografico. Di Brian Helgeland. Con Chadwick Boseman, Harrison Ford, Nicole Beharie 23.35 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico 2.00 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico 3.45 Ciak News Attualità 3.50 What They Had Film Drammatico 5.25 Nonno Felice Serie Tv 5.50 Ciak News Attualità 5.55 Kojak Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Affari al buio Documentario 7.25 Mayday, salvo per un pelo Società 8.30 Icarus Ultra Informazione 9.00 Top 20 Countdown Avventura 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Top 20 Countdown Avventura 11.05 House of Gag Varietà 12.05 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality 13.45 Killer Mountain Film Azione 15.30 San Andreas Quake Film Azione 17.05 L'urlo della Terra Film Fantascienza 18.50 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura. Di Nick Lyon. Con Hannes Jaenicke, Bettina Zimmermann, Karoline Eichhorn 23.55 The Deuce - La via del porno Serie Tv 0.55 Tre donne immorali? Film Erotico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Bronx 41* - Distretto di Polizia - Film: poliziesco, Usa 1981 di Daniel Petrie con Paul Newman e Edward Asner 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Tuoni sul Timberland - Film: avventura, Usa 1959 di Robert D. Webb con Alan Ladd e Gilbert Roland 23.00 Il Cinema - rotototalo 23.15 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Documentario 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Colpo di fulmini Documentario 14.30 L'occhio del ciclone Documentario 15.30 Vado a vivere nel bosco Reality 19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 2.30 Border Security: terra di confine Attualità	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele - Album Documentario 15.30 La7 Doc Documentario 17.30 Nel centro del mirino Film Azione 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Il processo di Norimberga Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin, Brian Cox, Christopher Plummer 0.50 Tg La7 Informazione	16.30 MotoGP Grid Motociclismo 17.00 Pre Gara Motogp Motociclismo 17.05 GP Ungheria: Gara. MotoGP Sport 17.50 Podio Gara Motogp Motociclismo 18.00 MotoGP Zona Rossa Motociclismo 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Commedia 23.15 Italia's Got Talent Talent 1.15 Il tempo delle mele 2 Film Commedia	6.00 Alla scoperta dell'America Latina Documentario 6.50 Pianeta terra Documentario 12.10 Cash or Trash Chi offre di più? Quiz - Game show 14.50 Anplagghed Show 16.35 Fantozzi contro tutti Film Commedia 18.25 Fantozzi subisce ancora Film Commedia 20.00 Little Big Italy Cucina 21.30 La Corrida Talent 0.35 Nudi e crudi Reality 4.40 Alta infedeltà Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.15 Oroscoipo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Motorpad TV Rubrica sportiva 13.00 Casalotto Rubrica 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	11.00 Agricoltura Veneta Rubrica 11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.45 Film: Suffragette 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Pane amore e fantasia 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	12.45 Rugby Magazine 13.00 Maman! Program par fruts 13.30 Telegiornale FVG 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 16.30 Lo Scrigno 18.30 Bekér on tour 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Ricette per sognare 20.55 Replay - diretta 22.00 Basket - Fortitudo Bologna Vs UE8 Gesteco 23.30 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	15.30 Musica E Rubrica 16.00 Agricoltura Rubrica 16.45 L' Alpino Rubrica 17.00 Gli Eroi Del Goal Rubrica 17.30 Tag In Comune Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Incontro Campionato

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sole e Luna in Vergine suggeriscono di metterti al servizio di qualcosa, ma tu preferisci sentirti protagonista assoluto. Eppure, proprio nel prenderti cura di un dettaglio potresti trovarti più presente a te stesso. Urano invita a elaborare una visione diversa, come se un'illuminazione improvvisa ti aiutasse a fare chiarezza sul tuo benessere. La **salute** passa anche da una maggiore consapevolezza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sole e Luna in Vergine parlano una lingua che conosci bene: quella dei gesti precisi, delle scelte misurate, dell'amore che si esprime in piccole cose. Avrai delle belle conferme di come un gesto semplice valga più di tante spiegazioni. Venere in Cancro porta una dolcezza che si esprime con qualche parola in meno, uno sguardo forse basta. Ora governa l'**amore** e le emozioni sostituiscono i discorsi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Urano nel tuo segno crea un dialogo molto dinamico con il Sole in Vergine: è come se dentro di te scattasse qualcosa alterando un equilibrio solo apparente. Potresti sorprendere gli altri ribellandoti invece di tacere. La tua scelta scaturisce da una consapevolezza per te inedita. Anche in **amore** ora emerge un nuovo desiderio di sentirti protagonista e prendere l'iniziativa. Fai qualcosa di insolito.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Venere è ancora nel tuo segno e questo ti dona un potere sottile, quasi magico. Un potere che sa incantare e persuadere. Quasi una formula da sussurrare all'orecchio, prima che il suo potere svanisca. In **amore** questa voce guida i tuoi passi per far sì che sia il cuore a scegliere per te. Ogni tuo gesto è abitato da una grazia particolare. Non serve l'intenzione, arriva come una carezza a occhi chiusi...

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole e la Luna ti trasmettono sicurezza e fiducia in quello che sai fare, alimentano il desiderio di costruire sulle tue forze, grazie a un senso di autonomia che ti rassicura. Oggi desideri esplorare l'equilibrio attraverso uno sguardo o un gesto. L'**amore** può essere lo specchio magico che ora ti consente di scoprire qualcosa che non avevi visto. Solo se lo assapori capisci meglio che cosa vuoi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sole e Luna nel tuo segno ti invitano a riformulare alcune cose per rendere concreta una nuova partenza, spinto da un'intuizione che ti indica la strada. Mentre la chiarezza cresce, metti a fuoco un dettaglio, una parola che ne cambia il senso. Nel **lavoro** oggi potresti scoprire che quello che sembrava fuori posto è proprio così che ti serve. Solo accettando di cambiare schema vivi una liberazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il Sole e la Luna illuminano la zona più nascosta e segreta del tuo essere, portando luce là dove normalmente preferisci restare in penombra. Urano ti fa credere di avere capito tutto e di detenere la verità... o forse solo aiuta a vedere con altri occhi. Venere amplifica il tuo fascino e ti aiuta a ottenere ciò che vuoi con eleganza. Anche nel **lavoro**, basta davvero poco per convincere senza imporre.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Sole e Luna armoniosi ti scortano, favorendo le amicizie e invitandoti a seminare nuovi elementi da coltivare tutti insieme. Venere ancora in un segno amico sostiene la tua emotività con

dolcezza e magnetismo. In **amore**, un gesto semplice può diventare rivelatore, evita di censurarlo. Forse non subito, ma qualcosa ti spinge a rompere un automatismo remoto: cominci a dubitare del copione già noto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le reazioni che oggi possono spiazzarti di fronte agli ostacoli sono scintille. Se ti sembrano troppo vive è perché ti smuovono là dove ti eri cristallizzato. Un piccolo disordine aiuta a chiarire, liberando energia che era rimasta intrappolata. Nel **lavoro** qualcosa che non avevi previsto ti fa aprire gli occhi, sembrava fosse un male ma non lo è. L'immagine che ti restituisce la vita è rivelatrice.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un dettaglio sonato può contenere la chiave con cui aprire una porta che avevi sempre visto chiusa. Se smetti di cercare risposte nei soliti schemi, troverai qualcosa che ti alleggerisce. Troppa lucidità senza sogni rischia di farti girare a vuoto. Nella **salute** potresti cogliere un meccanismo che scavalca la fatica, mettilti all'ascolto. A volte basta una piccola variante e ritorni a sentire tutto

Acquario dal 21/1 al 19/2

Si attiva un'energia che entrando in vibrazione ti parla di piacere. Il desiderio si rinnova e l'**amore** può invitarti a esplorare un'intimità inaspettata. Urano ti guida nel liberare la creatività, usandola come un'esca allettante che consente di osare dove di solito freni. Non tutto è prevedibile, accogli le sorprese che aprono varchi dove la mente non saprebbe arrivare. La facilità indica la strada.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il Sole e la Luna nel tuo segno complementare rafforzano il bisogno di chiarezza nei rapporti, perché è proprio da un dettaglio trascurato che puoi trovare una piacevole comprensione. Metti cautela nelle parole e lascia che emerga qualcosa di nuovo e prezioso. In **amore** velare e rivelare fanno parte di un gioco senza fine. A volte una semplice sfumatura può trasformare il senso di quello che vedi.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 23/08/2025					
Bari	67	5	41	45	12
Cagliari	29	78	54	88	28
Firenze	57	58	15	45	44
Genova	53	33	89	34	77
Milano	9	31	36	3	21
Napoli	82	35	45	6	65
Palermo	25	40	82	48	62
Roma	21	24	74	52	9
Torino	28	78	50	90	84
Venezia	38	87	3	25	41
Nazionale	56	9	42	57	33

SuperEnalotto Jolly					
80	5	47	29	40	52 4
MONTEPREMI		JACKPOT			
45.291.180,71 €		41.258.901,71 €			
6	- €	4	302,42 €		
5+1	- €	3	26,90 €		
5	28.225,96 €	2	5,19 €		
CONCORSO DEL 23/08/2025					
SuperStar Super Star 61					
6	- €	3	2.690,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	- €	0	5,00 €		



RUGBY

Il Sudafrica si riscatta, partenza con il botto del Mondiale donne

(i.m.) Nel 2° turno del Championship di rugby il Sudafrica si riscatta battendo l'Australia 30-22 (3 mete a testa) dopo la sorprendente sconfitta 38-22 nel 1° turno, dove è stato rimontato da 22-0, entrambe le gare in casa. I Wallabies però fanno soffrire gli Springboks (nella foto

Handré Pollard) e falliscono il bis di poco: James O'Connor sbaglia 5 punti al piede e rinuncia a 2 piazzati agevolati. Mondiali femminili al via col botto per le padrone di casa: Inghilterra-Usa 69-7. Altri risultati: Australia-Samoa 73-0, Scozia-Galles 38-8, Canada-Figi 65-7.



Domenica 24 Agosto 2025
www.gazzettino.it

SASSUOLO
NAPOLI

0
2

SASSUOLO: (4-3-3): Turati 5,5; Walukiewicz 5, Romagna 5,5, Muharemovic 6, Doig 6 (36' st Cande); Koné 4,5, Lipani 5,5 (27' st Fadera 6,5), Boloca 6; Berardi 5 (45' st Pierini ng), Pinamonti 5 (45' st Moro ng), Laurienté 5,5 (36' st Ghion). All. Grosso 5,5
NAPOLI: (4-4-1-1): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Jesus 6, Olivera 6 (44' st Spinazzola ng); Politano 7 (30' st Neres ng), Anguissa 6,5, Lobotka 6,5 (37' st Gil-mour ng), McTominay 7,5 (44' st Vergara ng); De Bruyne 7; Lucca 5,5 (37' st Lang ng). All. Conte 7
Arbitro: Ayroldi 6,5
Reti: 17' pt McTominay, 12' st De Bruyne
Note: Espulso: Koné al 34' st. Ammoniti: Lucca, Berardi, Koné. Angoli: 1-2. Recupero: 2' pt, 5' st. Spettatori: 20mila circa

Il Napoli ricomincia senza sbavature. Il 2-0 al Sassuolo è una prova di grande personalità griffata dai gol dei suoi campioni. Scott McTominay ricomincia da dove aveva lasciato sbloccando il risultato dopo appena 17 minuti. Il raddoppio è di De Bruyne: nessu-

Sblocca McTominay, chiude De Bruyne
Napoli show contro un piccolo Sassuolo

na deviazione sulla punizione velenosa del belga per il raddoppio che chiude la partita contro un Sassuolo che termina in dieci per l'espulsione di Koné. Antonio Conte sceglie il modulo immaginato alla vigilia: il 4-4-1-1 in realtà è molto imprevedibile. Il merito è di McTominay e De Bruyne che spesso si scambiano la posizione. Lo scozzese gioca spesso da seconda punta accanto a Lucca (generoso ma un po' impreciso) e Kdb si allarga a sinistra lasciando pochi punti di riferimento ad un Sassuolo che affronta il Napoli con coraggio. Il belga ha grande libertà: spesso fa anche il secondo play e migliora molto la costruzione. Grosso sceglie un tridente ambizioso con Berardi e Laurienté ai lati di Pinamonti.

LA SVOLTA

Il Napoli ha saldamente il co-

mando delle operazioni. Lobotka è essenziale, Anguissa invece dilaga in mediana con una fisicità straripante. Bene pure Politano: è lui a pennellare il cross per l'inserimento di McTominay che trova l'1-0 dopo appena 17 minuti: prima era stato Rrahmani a sciupare il vantaggio sul passaggio di Kdb. Il Sassuolo prova ad aumentare il baricentro per mettere in difficoltà il Napoli, ma i campioni d'Italia reggono bene l'onda d'urto. Ci provano Doig e Pinamonti (che prova ad anticipare Meret)

NEL FINALE ANCHE DUE LEGNI PER GLI AZZURRI
SODDISFATTO CONTE:
«VOLEVAMO DARE UN SEGNALE IMMEDIATO E CI SIAMO RIUSCITI»



KEVIN DE BRUYNE Esordio con gol per il campione belga del Napoli

MILAN
CREMONESE

1
2

MILAN: (3-5-2): Maignan 5,5; Tomori 5,5 (21' st Chukwueze 5), Gabbia 5,5, Pavlovic 5, Saelemaekers 6,5, Fofana 4,5, Modric 6 (29' st Jashari 5), Loftus-Cheek 4,5, Estupinan 6 (1' st Jimenez 5); Gimenez 4,5, Pulisic 5. All.: Allegri 4
CREMONESE: (3-5-2): Audero 6,5; F. Terracciano 7, Baschirotto 8, Bianchetti 7 (39' st Ceccherini); Zerbin 7,5, Colloco 7, Grassi 6,5 (12' st Bondo 6,5), Vandeputte 6,5 (12' st Payero 6,5), Pezzella 7; Bonazzoli 8 (39' st De Luca ng), Okereke 6 (20' st Sanabria 6). All.: Nicola 8
Arbitro: Collu 5,5
Reti: 28' pt Baschirotto, 46' pt Pavlovic; 16' st Bonazzoli
Note: Ammoniti: Grassi, Terracciano, Payero, Jimenez, Bondo. Angoli 9-2. Spettatori: 75.011

MILANO È un incubo l'esordio in campionato del Milan. A San Siro la Cremonese sorprende i rossoneri – con Modric in campo dall'inizio – con un colpo di testa di Baschirotto e una rovesciata di Bonazzoli (come fece nella stagione 2021-2022 con la maglia della Salernitana).

San Siro è sold out, c'è il pubblico delle grandi occasioni e il motivo è la curiosità. Di vedere in campo i nuovi acquisti come Luka Modric, ma soprattutto il secondo esordio di Massimiliano Allegri sulla panchina del Diavolo. I rossoneri partono bene, in campo si rivede una grinta mancata spesso nella passata stagione, ma con i minuti emergono le difficoltà in zona offensiva e la difesa sembra ancora da registrare. E la squadra affonda nella ripresa davanti a una bella e ordinata Cremonese. Se sarà o meno il settimo miracolo di Davide Nicola, chiamato a guidare i grigiorossi alla salvezza, sarà il campionato a dirlo. Intanto, Massimiliano Allegri deve correre ai ripari. I rossoneri faticano, Milanello resta un cantiere aperto e serviranno acquisti nell'ultima settimana di mercato per registrare il Diavolo spuntato.

La difesa non è apparsa impeccabile. Pavlovic, autore del momentaneo pareggio, mostra



DECISIVO Lo spettacolare gol della vittoria di Federico Bonazzoli, miglior giocatore della partita a San Siro

►La squadra di Allegri ripiomba nel dramma con la neo promossa: Pavlovic risponde al gol iniziale di Baschirotto ma la sentenza definitiva è di Bonazzoli

Le altre partite

La Roma del Gasp supera il Bologna
Pareggio nella noia tra Genoa e Lecce

La Roma convince nel nuovo corso di Gasperini anche se vince la sfida col Bologna solo grazie a un gol di Wesley nel secondo tempo. La reazione del Bologna, che ha perso Immobile nel primo tempo, c'è stata anche con l'inserimento di Bernardeschi ma non è bastata ad arrivare al pareggio.

Il lungo cammino verso la salvezza inizia, per Genoa e Lecce, con un piccolo passo. Lo 0-0 del Ferraris calza a pennello per entrambe. Poche emozioni sotto porta, troppe aspettative attorno ai due gioiellini di casa Milan: Colombo e Camarda, quarant'anni in due, deludono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA
BOLOGNA

1
0

ROMA (3-4-2-1): Svlar 6; Hermoso 6, Mancini 6,5, Ndicka 6,5; Wesley 7, Cristante 6, Koné 7,5, Angeliño 6,5 (38' st Rensch ng); Soulé 6,5 (29' st Dybala 6), El Shaarawy 5,5 (16' st El Aynaoui 6), Ferguson 7 (29' st Dovbyk 5,5). All. Gasperini 7
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; De Silvestri 6 (27' st Zortea 6), Casale 5,5 (1' st Vitik 6), Lucumí 6, Lykogiannis 6; Pobega 6, Freuler 4 (35' st Bernardeschi ng); Orsolini 5,5, Odgaard 5 (27' st Fabbian ng), Cambiaghi 5,5; Immobile 5,5 (30' pt Castro 6,5). All. Italiano 5,5
Arbitro: Zufferli 5,5
Reti: 8' st Wesley
Note: ammoniti Freuler e Mancini. Angoli: 1-4. Spettatori: 63.681.

GENOA
LECCE

0
0

GENOA: (4-2-3-1): Leali 6, Norton-Cuffy 5,5, Marcandalli 6,5, Vasquez 6,5, Martin 6, Masini 6, Frendrup 6 (42' st Thorsby); Carboni 6,5 (27' st Ellertsson 6), Stanciu 6 (42' st Vitorinha), Gronbaek 6 (14' st Messias 5,5), Colombo 5 (27' st Ekathor). All.: Vieira 6.
LECCE: (4-3-3): Falcone 6,5; Veiga 5,5 (23' st Kouassi 6), Gaspar 6,5, Tiago Gabriel 6,5, Gallo 6, Coulibaly 6,5 (38' st Pierret), Ramadani 6, Berisha 5,5 (14' st Kaba 5,5), Tete Morente 6, Camarda 5 (38' st N'Dri), Banda 5,5 (14' st Sottill 5,5). All.: Di Francesco 6.
Arbitro: Massa 6
Note: Ammoniti: Martin, Banda, Veiga, Morente, Tiago Gabriel. Spettatori: 32576 (di cui 28101 abbonati)

senza troppa fortuna. E' il Napoli a sfiorare il colpo del ko sempre con McTominay. La conclusione da fuori area si stampa sulla traversa e il risultato resta in bilico all'intervallo. La conclusione di Berardi non basta a cambiare la tendenza che è tutta a favore del Napoli. Politano colpisce il secondo legno della squadra di Conte, poi ci pensa Kevin De Bruyne a chiudere i conti. La sua punizione dalla sinistra diventa una conclusione velenosa che nessuno tocca e regala al belga il primo gol in serie A. «L'ho messa – spiega Kdb – in zona di pericolo, poi nessuno l'ha toccata ed è andata bene. Sono soddisfatto per la vittoria, ma possiamo migliorare e lo faremo». E' d'accordo pure Antonio Conte: «Si può sempre crescere, ma l'approccio mi è piaciuto molto. Volevamo dare un segnale immediato e ci siamo riusciti. Sono partito con i giocatori dello scorso campionato, tranne De Bruyne e Lucca. Piano piano aggusteremo gli altri. Sarà un campionato molto equilibrato».

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti i suoi limiti tecnici, che nei pressi di Milanello ben conoscono. Nel 3-5-2 non convincono neanche Loftus-Cheek e Fofana. Il solo Modric cerca di regalare qualche spunto interessante, ma l'ex Real Madrid non può fare tutto lui. Pulisic, inizialmente schierato a sinistra, fatica. Infine, il problema Gimenez. Allegri si aspettava dal messicano una gara sontuosa visto l'infortunio di Rafael Leao, ma l'attaccante perde ogni duello con Baschirotto. Non è detto possa restare in rossonero. Con un'offerta da 28 milioni di euro può dire addio, aprendo scenari interessanti in ottica mercato. Festeggia la Cremonese.

LA STORIA

I grigiorossi segnano di testa con Baschirotto, bravo ad anticipare Pavlovic su cross di Zerbin. Prima dell'intervallo Pavlovic si fa perdonare pareggiando, sempre di testa, su assist di Estupinan. Proteste di Nicola perché Zerbin resta a terra dopo un contrasto con Saelemaekers.

ALL'USCITA PIOVONO I FISCHI, I ROSSONERI SONO ANCORA UN CANTIERE APERTO: DIFESA BALLERINA E ATTACCO SPUNTATO

RIPRESA

Nella ripresa Audero respinge le conclusioni di Modric e Fofana ma la delusione comincia a essere palpabile. Per il Milan e per Allegri, la doccia fredda arriva però intorno all'ora di gioco. La rovesciata di Bonazzoli è un capolavoro e riporta la Cremonese avanti.

Per il Milan è un pugno nello stomaco: la squadra di Allegri perde certezze, si spegne, la manovra rallenta e nonostante i cambi (dentro Jashari e Chukwueze) non arriva la svolta davanti. L'ultimo sussulto è una conclusione di Saelemaekers, sul palo esterno. La prima del nuovo Milan finisce con un flop. E tra i mugugni (e i fischi) dei tifosi.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

MILANO Zaniolo e Cheddira sempre più vicini all'Udinese che esordirà in campionato domani in casa contro il Verona alle 18.30 mentre il Milan è alle prese con il giallo Boniface.

«Sappiamo che la rosa deve essere completata, e lo sarà - ha assicurato il direttore sportivo dei bianconeri friulani Gianluca Nani -. Sono in atto operazioni che coinvolgono in particolare l'attacco: di certo arriveranno una punta e un esterno». L'attaccante che la prossima settimana metterà nero su bianco sarà Walid Cheddira, 27 anni, che arriverà dal Napoli. Ma ci sono buone probabilità che la rosa dell'Udinese venga ulteriormente arricchita da altri due attaccanti: il 29enne Adam Buska, polacco del Midtjylland, e il 26enne Nicolò Zaniolo, del Galatasaray.

C'è un caso Boniface al Milan? L'annuncio dell'arrivo dell'attaccante nigeriano continua a slittare, probabilmente a causa delle verifiche sulle reali condizioni fisiche del calciatore, che in passato ha subito per due volte la rottura del crociato e lo scorso anno, con la maglia del Bayer Leverkusen, a causa di diversi problemi, è sceso in campo soltanto in 27 occasioni. Per questo motivo il Milan ha fatto svolgere al calciatore visite supplementari oltre alle

L'INTER HA PRESENTATO UN'OFFERTA UFFICIALE DA 16 MILIONI DI EURO AL FENERBAHCE PER YUSUF AKCICEK, DIFENSORE CLASSE 2006

classiche di rito. Il responso definitivo arriverà nelle prossime ore, e intanto il ds Tare tiene calda anche la pista Rabiot in uscita dal Marsiglia dopo la rissa con un compagno di squadra. Per il francese ex Juve si parla di un interessamento anche da parte del Napoli, la cui priorità rimane comunque quella dell'attaccante che possa fungere da alternativa a Lucca dopo l'infortunio di Lukaku. Così si stanno stringendo i tempi per Hojlund, visto che con il Manchester United c'è già l'accordo. Semmai deve essere ancora convinto il giocatore: «Non sono un pacco postale», avrebbe detto a chi gli sta vicino.

SANCHO

La Roma lavora ancora su Sancho, ma a farli spenti è ripreso anche il discorso su Chiesa, nono-

ZANIOLO VERSO UDINE IL GIALLO BONIFACE

►I bianconeri friulani vicini anche a Cheddira del Napoli mentre il Milan fa svolgere visite mediche supplementari al giocatore del Bayer e spunta Rabiot



stante la volontà del giocatore di provare ancora a giocare le proprie chance nel Liverpool. Per Pellegrini non ci sono offerte, visto il rifiuto del capitano romanista verso soluzioni come Turchia e Arabia Saudita. Per Dovbyk c'è stata la richiesta del Villarreal, ma solo per un prestito, mentre invece la Roma vuole cedere l'ucraino a titolo definitivo.

L'Inter, invece, ha presentato un'offerta ufficiale da 16 milioni di euro al Fenerbahce per Yusuf

Akcicek, difensore classe 2006 seguito da tempo dagli scout nerazzurri. Il problema è che su questo giocatore c'è anche il Psg e ciò fa salire inevitabilmente il prezzo. E a proposito del club parigino, continua a chiedere per Kolo Muani una cifra che la Juventus ritiene troppo alta, e a questo punto la società bianconera può prendere il francese solo se prima cederà Nico Gonzalez e risolverà il rebus Vlahovic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SOSPESO Nicolò Zaniolo potrebbe approdare all'Udinese, Victor Boniface non convince il Milan

Juventus

Tudor alla prima schiera David e Bremer: «Partiamo bene col Parma, sono positivo»

La Juventus parte dal Parma, l'allenatore Igor Tudor non vede l'ora. «Non amo le amichevoli, sto vivendo belle emozioni perché mi piace quando si gioca - dice alla vigilia della prima giornata della nuova Serie A - e sarà una gara importante anche perché saremo davanti ai nostri tifosi: siamo motivati e vogliamo partire bene, le sensazioni sono positive». Sullo sfondo, però, c'è un mercato ancora aperto e tante situazioni da risolvere: «Io sono contento della squadra che ho, poi ho fiducia nella società per questi ultimi giorni di trattative e il club conosce i miei pensieri: è un mercato complicato, ma il mio compito è allenare e non mi piace che sia ancora aperto, anche se non può essere tutto perfetto perché altrimenti sarebbe un film». Quindi quale

sarà l'obiettivo di questa nuova Juve? «Di sicuro non partiamo per un posto in Champions, ma negli ultimi cinque anni la squadra non è mai arrivata né prima né seconda e non è una cosa bella per un club come questo - spiega Tudor - anche se è inutile fare previsioni: è soltanto fumo e sono giochi mentali». L'unica cosa certa è un'altra, secondo il croato: «Sarà una Serie A molto complicata, tutte le squadre hanno allenatori forti - la riflessione del tecnico - di sicuro ci sarà da sudare, poi la palla è rotonda e nel calcio non si può mai sapere cosa succede». La sua Juve sarà guidata da David in attacco e da Bremer in difesa: «Contro il Parma giocherà: è il nostro vice-capitano, mentre la fascia è di Locatelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

GENOA-LECCE	0-0
SASSUOLO-NAPOLI	0-2
MILAN-CREMONESE	1-2
ROMA-BOLOGNA	1-0
oggi ore 18.30	
CAGLIARI-FIORENTINA	Sozza di Seregno
COMO-LAZIO	Manganiello di Pinerolo
oggi ore 20.45	
ATALANTA-PISA	Arena di Torre del Greco
JUVENTUS-PARMA	Marcenaro di Genova
domani ore 18.30	
UDINESE-VERONA	Tremolada di Monza
domani ore 20.45	
INTER-TORINO	La Penna di Roma

classifica

NAPOLI	3	PISA	0
CREMONESE	3	JUVENTUS	0
ROMA	3	TORINO	0
GENOA	1	ATALANTA	0
LECCE	1	VERONA	0
INTER	0	CAGLIARI	0
LAZIO	0	PARMA	0
FIORENTINA	0	MILAN	0
COMO	0	BOLOGNA	0
UDINESE	0	SASSUOLO	0

SERIE B

PESCARA-CESENA	1-3
EMPOLI-PADOVA	3-1
MONZA-MANTOVA	1-0
PALERMO-REGGIANA	2-1
PESCARA-CESENA	1-3
VIRTUS ENTELLA-JUVE STABIA	1-1
oggi ore 19	
SPEZIA-CARRARESE	Pairotto di Nichelino
VENEZIA-BARI	Di Marco di Ciampino
oggi ore 21	
CATANZARO-SUDTIROL	Allegretta di Molfetta
FROSINONE-AVELLINO	Dionisi di L'Aquila
domani ore 20.30	
SAMPDORIA-MODENA	Piccinini di Forlì

classifica

EMPOLI	3	MODENA	0
CESENA	3	VENEZIA	0
PALERMO	3	SUDTIROL	0
MONZA	3	CARRARESE	0
JUVE STABIA	1	CATANZARO	0
VIRTUS ENTELLA	1	SAMPDORIA	0
AVELLINO	0	REGGIANA	0
BARI	0	MANTOVA	0
SPEZIA	0	PADOVA	0
FROSINONE	0	PESCARA	0

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE-DOLOMITI BELLUNESI	2-2
ALCIONE MILANO-TRIESTINA	1-0
GIANA ERMINIO-TRENTO	0-2
LECCO-OSPITALETTO	2-1
BRESCIA-ARZIGNANO	1-2
oggi ore 18	
PERGOLETESE-RENATE	Kovacevic di Arco Riva
VIRTUS VERONA-CITTADELLA	Mazzoni di Prato
oggi ore 21	
LR VICENZA-LUMEZZANE	Iacobellis di Pisa
PRO PATRIA-PRO VERCELLI	Rossini di Torino
domani ore 20.30	
NOVARA-INTER U23	Bozzetto di Bergamo

classifica

TRENTO	3	LUMEZZANE	0
LECCO	3	NOVARA	0
ARZIGNANO	3	PRO PATRIA	0
ALCIONE MILANO	3	PRO VERCELLI	0
ALBINOLEFFE	1	RENATE	0
DOLOMITI BELLUNESI	1	PERGOLETESE	0
OSPITALETTO	0	VIRTUS VERONA	0
BRESCIA	0	INTER U23	0
LR VICENZA	0	GIANA ERMINIO	0
CITTADELLA	0	TRIESTINA	-7

MEGA

Padova Esordio amaro in B



MATTIA BORTOLUSSI Il giocatore del Padova esulta dopo il gol

L'Empoli non perdona Padova, troppi errori

LA TRASFERITA

PADOVA Sconfitta per 3-1 del Padova nella gara di debutto in serie B a Empoli, con oltre 700 tifosi al seguito. Un ko frutto soprattutto di alcuni gravi errori difensivi, con le prime due reti rimediate banalmente sugli sviluppi di calci d'angolo, ma almeno fino all'intervallo la squadra disputa una buona gara, metten-

do sul campo la giusta intensità e creando con pregevoli trame i presupposti per un risultato più favorevole. Dopo una conclusione che sorvola la traversa di Curto per i locali i biancoscudati sfiorano il vantaggio con un affondo sulla destra di Capelli e palla al centro per Di Maggio che calcia un rigore movimento, ma Fulignati si supera e rimedia. Poco dopo arriva il vantaggio dei toscani a opera dell'al-

banese Shpendi che, libero a due passi dalla porta, di testa finalizza su azione d'angolo e sponda di Curto. Nell'occasione è Fusi a non staccare dal primo palo per contrastare l'attaccante. La reazione del Padova è immediata e porta al pareggio firmato da Bortolussi che in spaccata brucia sul tempo Obaretin su assist di Varas imbeccato da Faedo. Lo stesso Bortolussi qualche minuto dopo libera in area sulla destra Capelli il cui diagonale esce di un niente.

CORNER FATALE

Il Padova si fa però sorprendere ancora una volta su un corner: questa volta la sponda è del padovano ed ex biancoscudato Lovato, Baselli è incerto e Popov, appena entrato, ringrazia e insacca. In avvio di ripresa ancora Lovato anticipa in extremis Bortolussi, ma il Padova perde vigore e lucidità e, pur cercando di alzare il proprio baricentro, fatica a pungere e rischia sulle ripartenze locali. I cambi non spostano l'inerzia del match e ancora Popov su cross dalla destra di Elia sigla il tris di testa, chiudendo di fatto le ostilità.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia Oggi la sfida al Penzo



VENEZIA Grande entusiasmo tra i tifosi, pienone atteso al Penzo

Corsa alla A: arriva il Bari ma c'è l'incognita mercato

IL DEBUTTO

VENEZIA Dopo la caduta in B, parte la corsa alla risalita. Oggi nel debutto al Penzo contro il Bari (ore 19), il Venezia cerca una partenza lanciata, per centrare un obiettivo che il club, alla vigilia della stagione, ha dichiarato: messo nel mirino. La squadra retrocessa dalla Serie A non è stata affatto smantellata e

la temuta partenza dei top player almeno per ora è stata ridotta ai minimi termini, con la sola cessione dei difensori Idzes e Candè, che hanno comunque portato nelle casse lagunari un tesoretto di 11 milioni. Vero che negli ultimi 10 giorni di mercato può ancora succedere di tutto (Nicolussi Caviglia e Oristanio, cercati da club di A, non sono stati convocati per questo motivo), ma la travolgente gara di

Coppa Italia di sabato scorso contro il Mantova, sepolto da 4 gol in una gara scintillante, regala una ventata di sano ottimismo sulle potenzialità della squadra lagunare.

«L'inizio del torneo è difficoltoso per tutti - le parole prudenti del tecnico Stroppa -, si possono avere difficoltà incontrando qualsiasi squadra. Vediamo a che punto siamo. Certo che arriviamo da una prestazione che in un certo senso oggi a me dispiace, perché bisogna riconfermarsi. Reputo quella prestazione, lasciatiemelo dire, calcio d'agosto. So che abbiamo fatto benissimo e sono assolutamente contento, perché ha dato consapevolezza alla squadra. Ma quello che abbiamo fatto col Mantova non conta nulla. Quindi da ora si inizia in campionato, affrontiamo un Bari altrettanto ambizioso e bisogna iniziare al meglio».

FORMAZIONE

La formazione sarà quasi uguale a quella di Coppa Italia, con l'eccezione di Stankovic in porta preferito a Pizzari e l'inserimento di Compagnon al posto di Haps, fermato da un problema muscolare.

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morbidelli e Di Giannantonio

Di Giannantonio e Morbidelli dietro Marquez nella Sprint

MOTOGP

I romani alle spalle di Marquez. Nel giorno dell'ennesimo trionfo Sprint di Marc, c'è gloria per Fabio Di Giannantonio e Franco Morbidelli, i due piloti della Ducati giallo fluo. Nella gara d'esordio del Balaton Park in MotoGP, il team di Valentino Rossi ha acciuffato il primo doppio podio del sabato in questa stagione. "Diggia" ha chiuso in seconda posizione.

Per il romano dell'Eur si tratta del secondo podio Sprint della stagione (il primo a Silverstone). Morbidelli è invece partito dalla seconda fila, ha recuperato posizioni da subito, passando dalla quinta casella al terzo posto (secondo podio Sprint dell'anno).

Per l'Italia in Ungheria c'è anche il bel risultato di Luca Marini, quarto con una Honda che sta tornando competitiva. Il fratellino di Vale a fine maggio aveva rimediato un bruttissimo infortunio in un test a Suzuka. E Bagna-

ia? Un disastro. Non ha passato la Q1 e nella Sprint ha chiuso solo 13° con la stessa moto di Marquez.

GP UNGHERIA - Gara Sprint: 1. M. Marquez, 2. Di Giannantonio, 3. Morbidelli, 4. Marini, 13. Bagnaia. Così al via: 1. M. Marquez, 2. Bezzecchi, 3. Di Giannantonio, 4. Bastianini, 15. Bagnaia. **Classifica:** M. Marquez 430, A. Marquez 278, Bagnaia 221. **Oggi Gp** alle 14 (Sky, differita Tv8 alle 17).

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

Achille Polonara

La leucemia, le difficoltà, l'amore della famiglia, il futuro
L'azzurro parla dall'ospedale di Valencia: è un inno alla vita

Tornare a giocare e farlo da persona sana. Ma, prima di tutto, tornare a vivere una vita normale sconfiggendo la malattia che lo ha colpito e dimostrando che uno che si chiama come l'eroe di Omero ha forza, tenacia e carattere per lottare e vincere. Achille Polonara sta curando la leucemia mieloide in attesa del trapianto del midollo. Poi lo aspetta la Dinamo Sassari che lo ha annunciato come un nuovo giocatore. Dall'ospedale di Valencia risponde con voce serena, impreziosendo ogni sua parola con la gioia e l'emozione di chi vuole ripartire: «Sono estremamente felice di tornare a casa, con Sassari ci toglieremo tante belle soddisfazioni».

Prima di tutto come sta? Come procede la terapia?

«Molto bene. Ho completato proprio in questi giorni il secondo ciclo di chemio e ora sto effettuando alcune analisi prima di tornare a Bologna e attendere il trapianto».

Quali sono le tempistiche?

«Dobbiamo attendere che si completi la ricerca di un donatore compatibile, cosa che mi hanno detto essere quasi avvenuta. Se tutto va bene, entro la fine di settembre sarò pronto per l'intervento».

Come sono stati questi mesi?

«Sicuramente quando mi hanno comunicato la notizia ho avvertito un certo sbandamento, anche perché il medico non sapeva come dirmelo e cercava le parole giuste. Con il passare dei giorni, le cose sono migliorate, il primo ciclo di chemio è andata molto bene, e i medici stessi di Valencia sono stati soddisfatti oltre le aspettative. Anche il secondo ciclo è stato intenso ma

«ORA IL TRAPIANTO VOGLIO TORNARE A ESSERE FELICE»



DA BOLOGNA A SASSARI Achille Polonara, 33 anni, ha firmato per Sassari. In alto, il suo primo post dall'ospedale con la moglie



con ottimi risultati. Qui in Spagna erano già disponibili delle pastiglie specifiche che dovrebbero abbassare il rischio di recidive in futuro. A Bologna le avrebbero avute solo a settembre, ecco perché la scelta di partire. Ora siamo pronti a tornare».

Usa il plurale perché con lei c'è tutta la sua famiglia

«Mia moglie Erika è con me in ogni istante. È una donna forte e meravigliosa e senza di lei non ce l'avrei fatta. Le nostre figlie le ho potute riabbracciare quando sono stato a Bologna alla fine del primo ciclo di chemio. È stato il primo momento di normalità dopo settimane difficili».

A proposito di normalità, ecco arrivare l'annuncio di Sassari. Ci racconta come è andata?

«(ride al telefono, ndr) È nato tutto per scherzo, per gioco. Io ho

un ottimo rapporto con il presidente Sardara, lui commenta le mie storie su Instagram, mi era stato vicino e da un mese a questa parte ha iniziato a dire "guarda che ho il contratto pronto, dimmi tu come e quando". Inizialmente gli ho detto di voler riflettere. Lui insisteva e ho capito che parlava seriamente. A quel punto gli ho chiesto di mandarmi la proposta e in due, tre giorni tutto è andato in porto. Nessuna fretta. Anche dopo il trapianto, nessuna tempistica, prima torno, più tutti sono felici».

Ha detto che torna a casa. Cosa ha significato Sassari per lei nei due anni in cui ha giocato?

«Tantissimo, in campo e fuori. Eravamo un gran bel gruppo e ci siamo tolti diverse soddisfazioni. Ma è fuori dal parquet che ho costruito un rapporto speciale con il presidente Sardara, con

suo figlio Francesco e con Jack Devecchi, prima come compagno di squadra, ora come direttore generale. Accettare la loro proposta mi è sembrata una cosa naturale e poi poter pensare di tornare a giocare mi aiuta in questo percorso difficile».

Eppure molti pensavano di rivederla con la Virtus Bologna, non in campo ma come dirigente.

«La Virtus mi aveva proposto di fare questo lavoro di scouting che non c'entra assolutamente niente con il campo. In realtà c'era solo un accordo verbale, quindi non la chiamerei una proposta ufficiale. Mi hanno chiesto se ero disposto a fare questo tipo di lavoro, ma penso di essere ancora un giocatore e vorrei esserlo a Sassari».

E dal campo, dai suoi amici e ex compagni di squadra, ha ricevuto attestati di stima emozionanti. Si aspettava così tanta vicinanza nei suoi confronti?

«Un po' sì e lo dico con orgoglio. La coppa dello scudetto portata dai miei compagni della Virtus immediatamente dopo la vittoria a Brescia, le parole del Poz, la scelta di Marco Spissu di scegliere il numero 33 in Nazionale, così come quella di Bruno Mascolo a Scafati mi rendono felice e mi danno una carica immensa a voler tornare a giocare. Anche Riccardo Visconti mi ha scritto dicendomi che a Breogran, dove giocherà la prossima stagione, ha scelto il numero 33. Ringrazio tutti di cuore».

La Nazionale è pronta a giocare gli Europei. Cosa pensa della squadra e dove potrà arrivare nel torneo?

«Sto seguendo la Nazionale, le due sconfitte ad Atene contro due squadre di un livello più alto possono essere state utili, prendere qualche batosta prima aiuta. Speriamo di tornare a medaglia dopo tanti anni. Ci vuole come sempre il "fattore c". Arrivare tra le prime due nel girone a Cipro sarebbe l'ideale. Nel 2023, contro la Francia sembrava una partita vinta, beccavamo la Polonia in semifinale e forse saremmo arrivati in finale. Ora bisogna avere fiducia, coach Pozzecco farà un ottimo lavoro».

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TERAPIA PROCEDE MOLTO BENE, ENTRO LA FINE DI SETTEMBRE FARÒ L'INTERVENTO MIA MOGLIE È CON ME ED È FONDAMENTALE

Us Open, la carica dei dodici italiani Subito in campo Musetti e Paolini

TENNIS

In attesa del debutto di Sinner, martedì, e di Alcaraz domani, Jasmine Paolini è la punta del primo gruppo dei 12 azzurri che oggi apre i primi Us Open al via di domenica per accrescere gli 832.000 spettatori del 2024.

LORENZO PARTE CONTRO IL GIGANTE PERRICARD JASMINE AFFRONTA LA QUALIFICATA DESTANEE DOMANI C'È ALCARAZ MARTEDÌ DEBUTTA SINNER



RISCATTO Lorenzo Musetti

La 29enne toscana, rinfrancata dalla finale di Cincinnati contro l'ex numero 1 Iga Swiatek, prima favorita di New York, incrocia la qualificata australiana Aiava Destanee.

Altri italiani: Bronzetti-Valentova, Darderi-Hijikata, Nardi-Machac. Intanto Lorenzo Musetti che, con la finale di doppio con Sonogo a Cincinnati, ha ripreso un po' di fiducia dopo l'unica vittoria nei tre tornei sul duro in Nord America, dichiara a Supertennistv (che trasmette in chiaro il torneo): «La trasferta non è stata così proficua come risultati, ma mi ha fatto capire tante cose per essere il miglior Lorenzo possibile qui a New York. Le tante partite in doppio mi hanno aiutato in risposta, nell'essere aggressivo e nel gioco a rete, che mi mancano sul cemento». Al primo turno incrocia il gigante Perricard, 2° per rendimento al servizio da 52 settimane e fresco semifina-

lista a Winston Salem, ma i campi più lenti si sposano meglio coi suoi fraseggi: «L'anno scorso avevo affrontato subito Opelka... Dovrò essere tatticamente intelligente, togliergli fiducia al servizio e aver pazienza». Primi match Vip: Sabalenka, campionessa uscente, contro Masarova, se non arriva almeno i quarti cede il numero 1 a Gauff o Swiatek; il 38enne Djokovic, 4 volte re a Flushing Meadows, testa la speranza locale, Tien, di genitori emigrati dal Vietnam, con la metà di anni, 19; il campione 2021, Medvedev, rischia con Bonzi; Shelton ha il qualificato peruviano Buse.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

Ai Mondiali oggi le azzurre contro Cuba

Dopo il netto successo all'esordio mondiale con la Slovacchia, la Nazionale femminile di volley torna in campo a Phuket (Thailandia) per affrontare Cuba nella seconda giornata della Pool B. Il match è in programma alle ore 12 italiane (in diretta su Rai 2 e Dazn). In caso di vittoria, le azzurre compierebbero un passo deciso verso gli ottavi di finale. Niente Mondiali maschili (12-28 settembre) per Daniele Lavia, caduto e operato alla mano destra.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ginnastica

Favola Raffaelli a Rio è ancora sul podio iridato

Sofia Raffaelli favolosa: la marchigiana conquista il bronzo nell'all-around ai Mondiali di ginnastica ritmica a Rio de Janeiro e fa sognare ancora una volta l'Italia. È un altro grandissimo risultato per l'azzurra, che già aveva ottenuto uno storico terzo posto all'Olimpiade di Parigi 2024. «Sono fiera di questa medaglia, ringrazio tutti quelli che mi sostengono», ha detto Sofia, per la terza volta di fila sul podio dei Mondiali. E oggi può tornare a medaglia nelle finali di specialità (Rai2 ore 16).

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le occupazioni

Centri sociali, sull’illegalità niente distinguo politici: Leoncavallo e CasaPound vanno trattati allo stesso modo

Roberto Papetti

Caro direttore, ritorno sulla lettera di un lettore su Speranzon e il Rivolta a Marghera. Lei non ha risposto che il Rivolta non è occupato abusivamente ma frutto di un bando del Comune di Venezia che scadrà il prossimo anno, e quindi è tutto regolare, non ci sono occupazioni abusive. Ma soprattutto non ha citato che dal Rivolta proveniva un attivista di 26 anni, Jack, Gianluca Gobbato che il 20 settembre 2024 è stato ucciso a coltellate a Mestre mentre tentava di sventare una rapina e difendere una donna, uno che non si è voltato dall’altra parte, un grandissimo esempio. Tralascio poi le loro tantissime iniziative culturali. L’articolo del Rivolta di sabato sul Gazzettino è più preciso di me. E a Speranzon vorrei rispondere che non è credibile e fa solo campagna elettorale

quando dice che “se Venezia vuole riappropriarsi di quello spazio dovrà votare per il centrodestra, altrimenti l’immobile sarà regalato di nuovo ai figli di papà che giocano a fare i guerriglieri”. Non è stato regalato e non vi giocano a fare i guerriglieri i “figli di papà” visto che sono sempre in prima linea nel difendere gli oppressi e la pace, non la guerra, a quando una presa di posizione analoga del senatore su questi temi? Sono d’accordo con lei Direttore quando dice che i Centri sociali non devono essere luoghi di illegalità ma mi aspettavo più imparzialità.

Giorgio Brunello
Chirignago-Venezia

Caro lettore, mi lasci dire che se può apparire eccessiva e ingenerosa la definizione del senatore Speranzon che ha etichettato i frequentatori del centro



«IO CREDO CHE OCCORRA ALLARGARE IL PERIMETRO DEL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE PER ROMA CON L’OBIETTIVO DI INCLUDERE REALTÀ COME MILANO E VENEZIA CHE, COME LA CAPITALE, HANNO BISOGNO DI UNA MAGGIORE AUTONOMIA»

Federico Freni, sottosegretario al Mef

sociale Rivolta come “figli di papà che giocano a fare i guerriglieri”, anche la sua rappresentazione dei militanti del centro sociale mestrino come eroi tutti dediti alla difesa degli oppressi e della pace mi pare un po’ troppo viziata da simpatie ideologiche. Ma l’equilibrio è decisamente estraneo al dibattito che la chiusura del Leoncavallo ha suscitato, una discussione troppo viziata dai pregiudizi ideologici. Nella mia risposta mi sono limitato a indicare quali sono, a mio modesto parere, i principi di legalità che un centro sociale dovrebbe rispettare. E questo indipendentemente dalla sua posizione politica. Leggo invece che molti sono scesi in campo a difesa del centro sociale milanese e si sono schierati contro la sua chiusura usando questo argomento: perché il Leoncavallo viene sgomberato e il

centro di CasaPound (vicino a posizioni neo fasciste) a Roma resta aperto? Un singolare modo di ragionare. La logica degli opposti estremismi applicata ai centri sociali. Come se la presenza di una situazione di illegalità, ne giustificasse e legittimasse un’altra. Il punto da chiarire è: il Leoncavallo aveva o no i requisiti di legge per restare aperto? Evidentemente no visto che lo Stato era già stato condannato a pagare alcuni milioni di multa ai proprietari dello stabile occupato dal centro sociale. E dunque di cosa stiamo parlando? Naturalmente se il centro di CasaPound opera e si muove nell’illegalità (e mi pare proprio di sì) va anch’esso chiuso e sgomberato. Non ci sono e non ci possono essere alibi e giustificazioni. L’appartenenza politica non può essere un salvacondotto. Né a destra né a sinistra.

Guerra / 1
Mettiamo Israele a digiuno (economico)

Il mite papa Leone ha invitato a un digiuno per la pace. E intanto Israele continua a costruire nuovi e più grandi insediamenti per rapinare, umiliare, cacciare i palestinesi dalle loro terre. (“ Hamas non nasce dal nulla” ...) Chissà se il nostro premier e il nostro ministro degli Esteri e gli altri governi occidentali saranno capaci di far fare a Israele un po’ di digiuno, togliendogli l’appoggio economico, militare, diplomatico, ecc.

Natale Trevisan

Guerra / 2
Perché Salvini non può irridere Macron

Ci risiamo. Il presidente Macron anche di recente ha avanzato l’ipotesi di un invio di truppe in Ucraina in appoggio a all’esercito di Zelensky nel contrasto all’avanzata dei russi palesemente restii a trattare diplomaticamente la fine delle ostilità. Ipotesi peraltro condivisa da altri Paesi europei, tra cui l’Inghilterra, ma non dall’Italia. Ebbene ora ci risiamo. In un’intervista il nostro vicepresidente del Consiglio nonché ministro dei Trasporti Matteo Salvini se n’è uscito sull’argomento con un commento dal seguente tenore: se proprio vuole, si metta l’elmetto e ci vada lui a combattere. È un’altra macronata. A mio parere Macron ha espresso una possibile scelta di cui si prende la responsabilità, ma chi come Salvini non la condivide, proprio per il ruolo che ricopre e le istituzioni che rappresenta, non può esprimersi con un inaccettabile

gergo irridente. Il nostro non è nuovo a queste cadute di stile e intanto la Francia ha convocato la nostra ambasciatrice a Parigi Emanuela D’ Alessandro. Di recente i rapporti tra i due Paesi si erano rasserenati e delude che, per una irrefrenabile tendenza alla visibilità, Salvini abbia in qualche misura a incrinarli. A quando una tiratina d’orecchi?

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Guerra / 3
Europa, parole ma niente fatti

Credo sia ormai la centesima volta che scrivo che la parola pace per i signori di cui a titolo non solo non esiste nei propositi, ma neanche in tutti i dizionari del mondo. Le cose stanno così: Putin non mollerà mai, nemmeno a costo di ammazzare il mondo intero, infatti uno dell’ex-Kgb non ha scrupoli; Zelensky, pur con qualche scheletro negli armadi ma avendo ragione in toto, non accetterà mai un compromesso dopo essere stato invaso barbaramente, per cui varrà il detto: o mangi questa minestra o ti butti dalla finestra ; Trump, più che una questione di legalità internazionale, recepisce invece la situazione come una... scocciatura, tant’è che sta scaricando il malloppo all’Europa, tra l’altro, vendendo armi all’Ukraina. Come finirà ? Finirà così: si regalerà parte dell’Ukraina alla Russia, Zelensky, ormai stremato, accetterà le cose a fatto compiuto, e Trump dirà che la fine di questo inferno sarà merito suo. Non solo, la stessa cosa dirà anche per Gaza: infatti, psicanalizzando i suoi precedenti,

detto signore ondivago finge di non condividere l’operato di Netanyahu, ma in cuor suo lo appoggia... ed, alla fine, se ci sarà, avocherà a se la fine di questo macello bellico. Ed il pensiero dell’Europa? Essa, sempre presente a parole ma assente nei fatti (il discorso di Draghi docet !), tirerà un sospiro di sollievo, “tanto sono cavoli loro...” (si fa per dire). Arnaldo De Porti
Feltre

Guerra / 4
Una dura realtà per Zelensky

Dopo più di tre anni di una guerra che il presidente ucraino Zelensky pensava di poter vincere, una guerra che è costata migliaia di vittime anche tra la popolazione civile, mi chiedo ma Zelensky non poteva trovare qualche accordo con Putin sulla gestione del Donbass e la Crimea che ora sicuramente perderà, e non solo, oltre alla distruzione di gran parte dell’Ucraina. Il presidente ucraino forse pensava di essere in quel filmato che ha girato da protagonista, ora sta facendo i conti con la dura realtà. Ugo Doci
Mestre

Guerra / 5
Se la Ue si allontana dalla Storia

In questi ultimi giorni abbiamo assistito, per usare le parole di Draghi, alla evaporazione del ruolo tradizionale dell’Europa. Sembra la conseguenza del gigantesco complesso di inferiorità del nostro vecchio continente che con i suoi

463 milioni di abitanti potrebbe essere ancora protagonista con la sua civiltà e storia, inoltre con le sue risorse economiche e potenzialità militari. Forse anche per questo alcuni grandi avvenimenti politici di questi giorni sono diventati una recita teatrale, del tutto simulata e illusoria. Gli incontri di Alaska e di Washington sembrano opera di attori consapevoli della loro vacuità. Ad uno ad uno cadono gli “spiragli di pace” sull’Ucraina e con essi gli incontri bilaterali e trilaterali tanto sognati. Lo stesso Trump, in tale buia atmosfera, sembra meditare il ritiro. In contrasto Putin si erge come concreto campione di pace confermando delle condizioni chiare e perentorie sostenute dalla costante pressione dei bombardamenti. L’Europa appare maldestra nei suoi interventi. Occorre essere saggi, accettare e comprendere le “ragioni di fondo” e i “nodi” che sono all’origine della guerra. Così pace sarà fatta. L’Ucraina ha tradito e non può fare da sé. Sull’altra sponda, quella palestinese, sembra tramontare definitivamente il sogno, o meglio la favola, dei due Stati. Vi è un parallellismo inquietante tra le due guerre, cioè che la forza può risolvere in modo definitivo le questioni fondamentali. Luigi Floriani
Conegliano

Il caso Schillaci-vaccini
La scienza non è democratica

Caro Direttore, come sempre corretta la Sua valutazione del caso Schillaci-vaccini. Molti, incompetenti o di parte o prevenuti, faticano a capire che la scienza non è democratica. Giorgio Meneghelli

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 23/8/2025 è stata di 40.564

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Geometrie variabili, è l'Europa oltre la Ue

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) è avvenuta dentro, non fuori i confini del Continente. La vittoria elettorale della Cdu di Friedrich Merz sembra aver cambiato la postura della Germania nell'Unione, da principale garante del modello sovranazionale e delle sue ortodossie, soprattutto in materia di bilanci pubblici, a sponsor di un'Europa a due o più velocità, con il baricentro spostato sugli interessi convergenti di singoli Stati.

Berlino è stata considerata di volta in volta il perno di una riedizione del triangolo di Weimar (l'asse tra Francia, Germania e Polonia) o il cuore di una nuova Lega anseatica (con Paesi Bassi, Belgio, Stati baltici e Polonia). Soprattutto Berlino è diventata il playmaker del progetto di difesa comune, da una parte rinnegando il pareggio di bilancio in Costituzione per liberare una quantità impressionante di investimenti sul (proprio) riarmo, dall'altra stringendo intese con Francia e Gran Bretagna sulla sicurezza e sull'ombrello nucleare. Le ragioni per cui Merz abbia deciso di

sacrificare la prospettiva federale dell'Europa è prettamente interna: contenere l'ascesa dell'ultradestra di Afd. Nell'Europa delle nazioni, le nazioni si consociano in base alle esigenze contingenti, alle affinità, alle capacità economiche e alle visioni strategiche.

Insomma, si sta affermando per così dire una costituzione materiale europea che cerca di sottrarsi alle rigidità di quella formale, decretandone l'inadeguatezza alle sfide attuali. I trattati prevedono forme di cooperazione rafforzata su un settore specifico con l'adesione di almeno 9 Paesi membri per superare situazioni di stallo, ma si tratta di una previsione straordinaria. In tempi altrettanto straordinari le coalizioni di chi ci sta (e di chi può permetterselo) possono diventare la regola, in coordinamento con Bruxelles. Si tratta forse dell'unica strada per aggirare i veti di Orban o Fico, di certo la più sicura per rendere l'Unione come la conosciamo una sorta di bad company. L'immagine dei cinque leader europei alla Casa Bianca per discutere con Trump le garanzie per Kiev - Meloni, Macron, Merz, Starmer, Stupp oltre a von

der Leyen e Rutte - diventerà la foto di famiglia di un formato più flessibile, o a voler essere maliziosi l'album di chi conta davvero. Immaginate cosa si sarebbe scatenato se la premier italiana fosse stata esclusa da quel vertice. Ci sono ottime ragioni per restare ancorati al gruppo di testa, e sono quelle che hanno spinto il nostro Paese a chiedere i fondi Safe per l'acquisto congiunto di armi e probabilmente, se riusciremo ad anticipare di un anno l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo, ad usufruire della clausola di salvaguardia che scomputa le spese per la difesa dal patto di Stabilità. Le stesse ragioni per cui l'Italia, pur rifiutandosi di mandare truppe in Ucraina se e quando cesserà il conflitto, partecipa alle riunioni con Francia, Gran Bretagna e Germania. Un riallineamento strategico.

L'Europa multilivello ha incorporato Londra, archiviando la Brexit, dialoga con il Canada e con il Giappone. Ma le buone intenzioni e talvolta intuizioni dei Volenterosi per ora non garantiscono l'indipendenza militare dagli Usa, non hanno indotto Putin ad accettare una tregua né Trump a rinunciare alla guerra commerciale. Pensare che la formula dei cerchi concentrici possa funzionare fuori dai Trattati, e non dentro, può rivelarsi un errore. Significherebbe rinunciare alla massa critica di un Continente che, come ricorda Draghi, rappresenta un mercato di 450

La vignetta



milioni di consumatori, in un contesto in cui il confronto è tra giganti. Il nostro ha i piedi di argilla, per la resistenza a fare debito comune in vista di un vero piano a sostegno dell'industria e dello sviluppo tecnologico, e una testa confusa, motivo per cui andrebbe cambiata. Che l'Europa viaggi a velocità diverse ormai è un dato di fatto e una governance illuminata dovrebbe istituzionalizzare questa

tendenza, valorizzarla, prevedendo un'integrazione a più livelli e non solo alleanze temporanee. Non sarà facile convincere i Paesi più critici verso l'Unione, e anche meno disposti a farne a meno. Ma l'alternativa sarebbe quella di rafforzare le spinte centrifughe. E i Volenterosi sono un po' come gli eroi, sciagurato il Continente che ne ha bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

CLINICA FAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

NUOVA APERTURA
CLINICA FAVERO a Mestre
studio dentistico
del dott. Giovanni Favero
e dr.ssa Nicoletta d'Aloja
e dott. Corrado Occari
Via Torquato Tasso 21
041.970147

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.11.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

RIVOLUZIONE?

> EVOLUZIONE

In **Clinica Favero** il futuro è già presente: **radiologia AI**, impronta dentale **digitale** e progettazione biometrica del sorriso in **3D**. Grazie a software dedicati con **interazione AI**, che consentono al Dentista di sviluppare Manufatti Protesici di alta qualità, con estetica di grande **naturalzza**.

SCOPRI COME POSSIAMO
MIGLIORARE IL TUO SORRISO!

Numero Verde

800 888 300

www.clinicafavero.it



**TRA AFRICA UNITE
E THE BLUEBEATERS
I "THE ORIGINALS"
IN ARRIVO
A PORDENONE**

A pagina XIV



Pordenonelegge
**In anteprima
il romanzo
firmato
da Terranova**

A pagina XIV



L'opinione
**Ridurre le ore di studio
per preparare la professione**

Da anni assistiamo a un dibattito senza fine su quanto la scuola italiana sia poco efficace nel finalizzare le competenze.

Maggi a pagina XV

Alloggi popolari, emergenza abusivi

► Mercoledì sono intervenuti i carabinieri in via Reconquista I residenti: «Tre uomini cercavano di entrare in un locale sfitto» ► Circa un mese fa sarebbe stata trovata una persona accampata in un altro immobile. L'Ater assicura: «Potenzieremo i controlli»



CARABINIERI Interventuti

«Questi cominciano a entrare nelle case vuote alla luce del giorno. È molto preoccupante. Cose così fino a due anni fa si leggevano a Milano e Torino e qui siamo a Udine. Noi residenti siamo spaventati». Nel quartiere di San Domenico la paura non è solo materiale incendiario da slogan elettorale, ma una presenza che, per alcuni - i più fragili, i più anziani o semplicemente i più indifesi -, è diventata quasi quotidiana. Ed è proprio un residente di via Reconquista a raccontare l'episodio di cui è stato involontario testimone, mercoledì sera, quando c'era ancora luce intorno alla "stecca" di case popolari.

De Mori a pagina VII

Una bimba friulana cade da un palazzo in Calabria, è grave

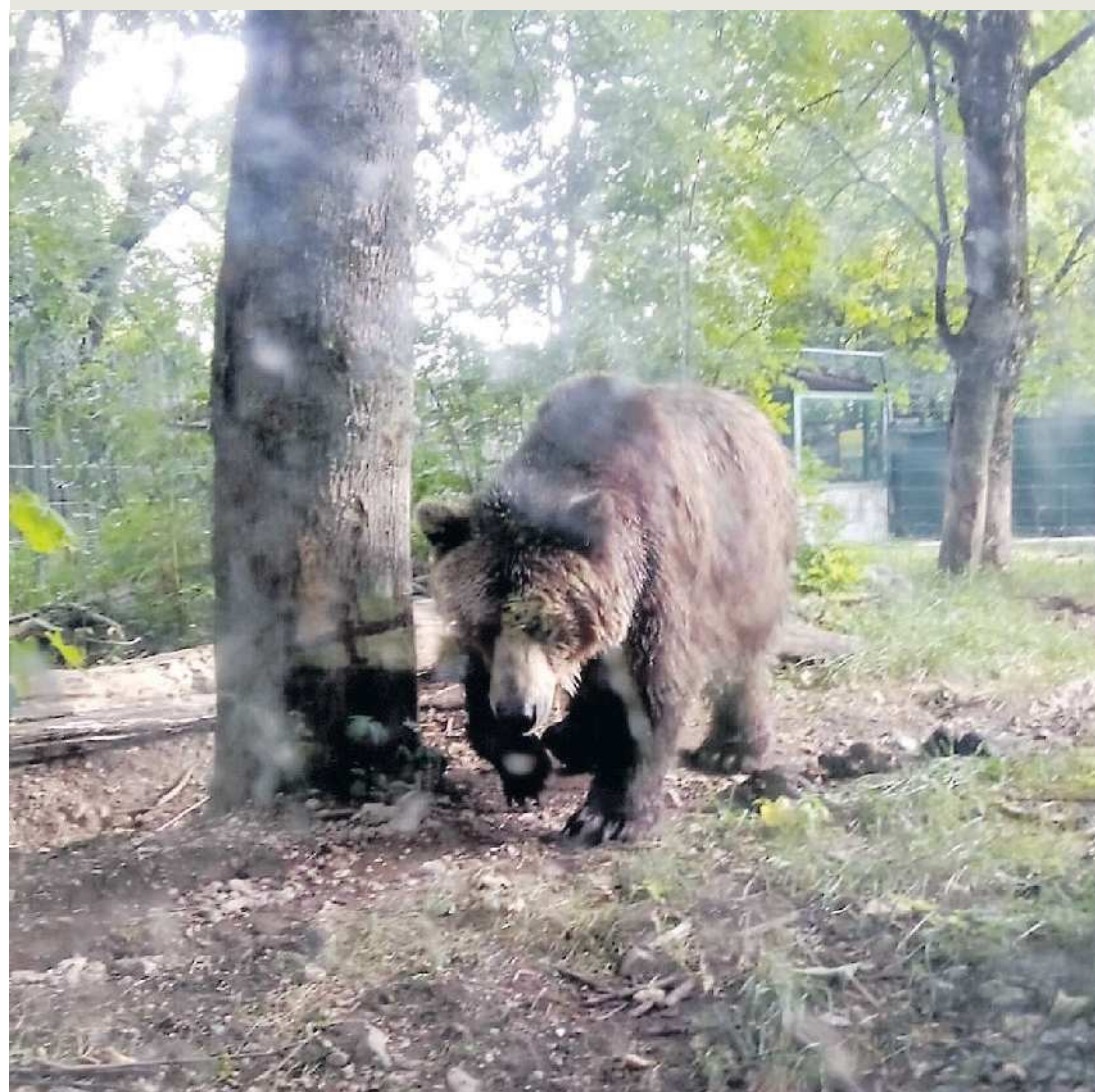
► La piccola era in vacanza con la madre Portata in ospedale in prognosi riservata

Una bambina friulana di 7 anni è ricoverata in gravissime condizioni al Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria dopo essere precipitata dal quinto piano di un palazzo del rione Gebbione, nella serata di giovedì 21 agosto scorso. Secondo le prime ricostruzioni, la piccola - che si trovava in vacanza con la madre e ospite di alcuni parenti - sarebbe salita su una sedia per affacciarsi, sporgendosi troppo, fino a cadere nel vuoto per una quindicina di metri.

L'impatto è stato devastante. I soccorsi sono scattati immediatamente: sul posto sono intervenuti i carabinieri e un'ambulanza del 118 che ha trasportato la bambina al pronto soccorso, dove è stata sottoposta a un delicato drenaggio toracico e ad altre cure d'urgenza. Nella notte tra giovedì e venerdì è stata trasferita in rianimazione, dove resta in prognosi riservata. I medici parlano di condizioni stazionarie, ma molto gravi.

Zanirato a pagina VI

L'avvistamento Una famiglia e dei bimbi nel mirino



L'orso spunta dal campo «Ci siamo rifugiati in casa»

Un orso che stava razzando un campo di mais si è diretto di corsa verso una famiglia che lo stava osservando e che è riuscita a riparare velocemente nella propria abitazione. È accaduto, nei giorni scorsi, a Tarcento.

Padovan a pagina V

Il dossier

In fuga dal lavoro Se ne vanno in 75mila

Un vero e proprio «esodo» dal mondo del lavoro quello che si verificherà in Friuli Venezia Giulia da qui al 2029, per l'uscita di 75.400 persone - il 14% dei lavoratori -, la stragrande maggioranza per raggiunti limiti di età, cui si aggiungono quote minoritarie riferite a ritiro volontario, perdita dell'impiego, emigrazione all'estero o il passaggio dal lavoro dipendente a quello autonomo e viceversa.

A pagina III

Sanità

Vaccini pediatrici Il Friuli dà lezioni

Il Friuli Venezia Giulia conferma le prime posizioni in Italia per la copertura vaccinale in età pediatrica e lo fa proprio nei giorni in cui il tema dei vaccini è tornato alla ribalta facendo persino "scricchiolare" la poltrona del ministro della Salute, il medico Orazio Schillaci, che ha azzerato le nomine al Nitag, l'organismo che dà supporto tecnico al ministero.

A pagina II

Calcio, Serie A Runjaic carica l'Udinese: «Partire bene»

«Non vediamo l'ora di iniziare il nuovo campionato». Kosta Runjaic dà la carica i suoi ben in vista del derby con il Verona di domani pomeriggio, ben sapendo che è fondamentale iniziare la nuova avventura con il successo dopo le delusioni delle ultime dieci gare del torneo scorso che hanno fatto impedire all'Udinese di concludere nella parte sinistra.

A pagina IX

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it



Basket

L'Apu si gode il suo pubblico e sogna in grande

Un anno fa dalla spiaggia di Lignano Sabbiadoro era stata lanciata la sfida al campionato di serie A2, ieri pomeriggio la neo promossa Old Wild West Udine ha ripetuto lo stesso rituale davanti al proprio pubblico, solo che stavolta il livello è in effetti salito e l'obiettivo risulta diverso: «Siamo in A per restarci» è adesso il mantra che viene ripetuto da tutti i componenti.

A pagina XI

Le sfide della sanità

SALUTE

Il Friuli Venezia Giulia conferma le prime posizioni in Italia per la copertura vaccinale in età pediatrica e lo fa proprio nei giorni in cui il tema dei vaccini è tornato alla ribalta facendo persino "scricchiolare" la poltrona del ministro della Salute, il medico Orazio Schillaci, che ha azzerato le nomine al Nitag, l'organismo che dà supporto tecnico al ministero, per la posizione di qualche componente, critico sull'obbligo vaccinale. «Sono un medico, credo nei vaccini», ha motivato il ministro, sostenendo la posizione anche a fronte delle critiche di due ministri dello stesso Governo. Una "fede" nel valore dei vaccini che si conferma in regione, dove la copertura vaccinale contro il morbillo, per esempio, nel 2023 era del 96,98%, la terza più alta in Italia, dopo quella di Toscana ed Emilia Romagna. Percentuali solide pure nei dati aggiornati alla fine dell'anno scorso. Con riferimento al 2024, poi, è per la maggior parte sopra il 95% la copertura vaccinale a due anni dalla nascita, con percentuale in aumento a tre anni.

I DATI

«Sono numeri importantissimi in questa stagione di polemiche sui vaccini - afferma l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi -. Essi riflettono lo sforzo del lavoro regionale per la prevenzione e quello del sistema professionale; la responsabilità dei giovani, che guardano all'immunizzazione con rispetto della comunità scientifica, facendo vaccinare i propri figli». Un Friuli Venezia Giulia in testa alle regioni italiane per copertura vaccinale «dimostra come la nostra politica sui vaccini, senza se e senza ma, prosegue in continuità anche con l'esperienza che ci ha portati fuori dalla pandemia da Covid», aggiunge l'assessore. Stando al report vaccinale aggiornato a fine 2024, a quella data dallo studio osservazionale 2022 risultava coperta al 95,15% per la polio e per la difterite e per la pertosse; al 95,17% per il tetano; al 95,13% per l'Epatite B; al 94,72% per il morbillo e al 94,73% per la parotite. Copertura al 94,73% per la rosolia e al 94,26% per la varicella. Alta anche la copertura contro l'haemophilus influenzae tipo b, con il 95,02%.

I BAMBINI

L'attenzione dei genitori Fvg per i vaccini si è confermata a fronte dell'introduzione di nuove immunoprofilassi, come quella contro il Virus respiratorio sinciziale nei neonati. «La copertura è stata molto alta e durante l'ultimo inverno i casi di bronchiolite



Vaccini, è protetto il 95% dei bambini

► Friuli Venezia Giulia tra le prime regioni in Italia per la copertura dei più piccoli
Il pediatra Dall'Amico: «I non vaccinati sfruttano la scarsa circolazione dei virus»

La puntura

Conficoni: «Spiegare la falsa partenza della Radiologia»

«La falsa partenza di radiologia conferma le perplessità sulla costosa esternalizzazione del servizio. Invece di appaltarlo ai privati, Fedriga e Riccardi avrebbero fatto meglio a investire nella sanità pubblica, trattenendo i professionisti in fuga e incentivando nuove assunzioni». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando la situazione di radiologia nell'azienda Sanitaria del Friuli Occidentale che vede le agende chiuse per le prestazioni non urgenti, impossibili da prenotare.

«Per anni - prosegue il consigliere dem - la Giunta regionale ha colpevolmente ignorato la nostra reiterata richiesta di fronteggiare la carenza di personale, sostenendo che un maggiore ricorso al privato avrebbe risolto i problemi. Quanto sta succedendo con l'appalto di radiologia, però, smentisce le rassicurazioni. L'avvio fallimentare del delicato servizio, purtroppo, segue la mancata risposta alle richieste di accesso agli atti, gettando un'ulteriore ombra sulla bontà di un'iniziativa che richiede la massima trasparenza. Urge una svolta, ma dopo le critiche mosse dal

ministro Ciriani all'imbarazzante gestione della sanità pordenonese nulla è cambiato, compresi i ritardi nell'apertura del nuovo ospedale inaugurato lo scorso dicembre e il maldestro tentativo di chiudere l'rsa di Roveredo in Piano. L'evidente deficit di programmazione aggrava scelte politiche sbagliate, testimoniate dal no della maggioranza alla consulta comunale per la sanità che consentirebbe di coinvolgere professionisti e associazioni, beneficiando della loro preziosa esperienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

affollati con persone provenienti da tanti paesi. Eventi tutt'altro che infrequenti».

IL TETANO

Le vaccinazioni possono essere un elemento di discussione in pronto soccorso pediatrico quando i medici si ritrovano a visitare bambini senza copertura per tetano e con ferite sporche. «Il tetano purtroppo è una bruttissima malattia - ricorda il dottor Dall'Amico -. A volte è molto difficile convincere i genitori a procedere con la vaccinazione. Ma ci riusciamo sempre». Non da ultimo, il pediatra sottolinea «l'importanza della vaccinazione contro la pertosse durante la gravidanza. A volte chi segue le donne non la propone e ci ritroviamo a dover gestire neonati con pertosse. E nei primi mesi di vita - conclude - si tratta di una bruttissima malattia».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Al Cro di Aviano un master dedicato agli infermieri»

LA PROPOSTA

«Ad Aviano un Master per infermieri in oncologia e cure palliative: la Regione colga questa opportunità». A dirlo è la civica Pordenone in salute. La recente notizia del riconoscimento del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano come sede di specializzazione medica in oncologia conferma ancora una volta il ruolo di eccellenza che questo istituto riveste a livello nazionale e internazionale. Alla luce di questo risultato, è giunto il momento di compiere un ulteriore passo avanti: chiediamo alla Regione di attivare un master universitario di primo livello in Oncologia e Cure Palliative rivolto agli infermieri. Gli infermieri rappresentano infatti una colonna

portante nella cura dei pazienti oncologici. Il loro impegno non si limita ai reparti ospedalieri, ma si estende ai servizi territoriali, alle cure domiciliari e agli hospice, là dove i malati e le famiglie affrontano i momenti più complessi della malattia e del fine vita. Garantire loro un percorso formativo avanzato significa dare qualità e continuità all'assistenza e, al tempo stesso, offrire un ulteriore sviluppo nella loro carriera professionale. Il Master avrebbe come finalità quella di formare professionisti capaci di: gestire il dolore e i sintomi complessi, che spesso accompagnano le fasi avanzate della malattia oncologica; affrontare in modo integrato gli aspetti psicologici, sociali ed etici connessi alla malattia; sviluppare competenze comunicative ade-



L'ECCellenza Il Centro di riferimento oncologico di Aviano

quate per accompagnare i pazienti e le famiglie anche nelle situazioni più difficili; conoscere i diversi modelli organizzativi delle cure palliative, dal domicilio all'hospice fino ai servizi ospedalieri; garantire una presa in carico globale, centrata sulla dignità e sulla qualità di vita della persona». «Il Cro di Aviano - proseguono - già sede di percorsi formativi avanzati per i medici ed infermieri, dotato di una consolidata vocazione alla ricerca e alla didattica, rappresenta senza dubbio il luogo ideale per ospitare anche un Master di questo tipo, in collaborazione con le Università e con la rete regionale dei servizi sanitari e sociosanitari. Investire nella formazione avanzata degli infermieri - dichiara Maurizio Giacomini, consigliere comunale della lista civica Por-

denone in Salute - significa investire nella qualità dell'assistenza e rafforzare la rete oncologica e palliativa del Friuli Venezia Giulia. I cittadini e le loro famiglie hanno bisogno di professionisti sempre più preparati e capaci di affrontare le complessità della malattia oncologica, non solo in ospedale ma anche a domicilio e nei servizi di prossimità. Per questo chiediamo alla Regione di cogliere questa opportunità e di fare del Cro un punto di riferimento nazionale anche nella formazione degli infermieri in oncologia e cure palliative. È necessario che le forze politiche locali si facciano promotrici di questa richiesta a livello regionale e che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche sia parte attiva nel sostenerla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

Un esercito di 75mila pronto alla pensione «E chi resta è anziano»

► In 4 anni il 14 per cento dei lavoratori in regione uscirà dal mondo dell'impiego

► È il quadro tracciato dalla Cgia di Mestre su dati del Sistema Informativo Excelsior

LO STUDIO

Un vero e proprio «esodo» dal mondo del lavoro quello che si verificherà in Friuli Venezia Giulia da qui al 2029, per l'uscita di 75.400 persone – il 14% dei lavoratori –, la stragrande maggioranza per raggiunti limiti di età, cui si aggiungono quote minoritarie riferite a ritiro volontario, perdita dell'impiego, emigrazione all'estero o il passaggio dal lavoro dipendente a quello autonomo e viceversa. Il numero delle uscite rende la regione, comunque, tra quelle con maggior fuga dal mondo attivo in Italia. A questo fenomeno si aggiunge «l'anzianità» di coloro che restano operativi, la più alta tra le regioni del Nord. Uno scenario che sarà all'origine «di conseguenze sociali, economiche e occupazionali di portata storica per la regione», sintetizza la Cgia nel suo rapporto settimanale legato al mondo del lavoro e basato sull'elaborazione del Sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro.

A soffrire di più di questo esodo di massa sarà il settore privato, perché in quattro anni se ne andranno in 40.400, una media di diecimila l'anno, cioè il 53,6%

**IL REBUS SOSTITUZIONE
«SPESSE I GIOVANI
NON HANNO
LE ABILITÀ
PROFESSIONALI
RICHIESTE»**

delle uscite. Sarà ancora più massiccia l'emigrazione in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, dove dal privato usciranno rispettivamente il 64%, il 58% e il 56% di tutti i pensionandi.

LA TENDENZA

In stretta relazione alle uscite dal lavoro per raggiunti limiti di età c'è anche il progressivo invecchiamento dei dipendenti privati presenti in Italia. Un fenomeno evidente analizzando l'indice di anzianità, che in Friu-

li Venezia Giulia raggiunge 73,6 punti, il valore più alto tra le regioni del Nord ad eccezione della Liguria. Se a livello nazionale nel 2021 la quota era del 61,2, nel 2022 è aumentata al 62,7 per attestarsi nel 2023 al 65,2, cioè + 4 punti in soli due anni. Questo vuol dire che, rispetto all'ultima rilevazione, in Italia ogni 100 dipendenti sotto i 35 anni ce ne sono 65 che hanno oltre 55 anni. «Le cause di questa tendenza – spiega la Cgia – sono numerose: pochi ingressi nel mercato del

lavoro dei giovani rispetto alle fasce anagrafiche che superano la soglia dei 55 anni e una più prolungata permanenza nei luoghi di lavoro degli addetti in età avanzata. Tutte contribuiscono a innalzare questo indicatore verso valori di criticità».

IL CORTOCIRCUITO

Ulteriore elemento di problematicità, ben presente anche in Friuli Venezia Giulia, la difficoltà dell'incrocio tra domanda e offerta. «Spesso – ricorda il rapporto dell'istituto mestrino –, i giovani che sono alla ricerca di un'occupazione presentano un deficit educativo ed esperienziale notevole rispetto alle abilità professionali richieste dalle attività economiche». Ne consegue che tra qualche anno, quando decine e decine di migliaia di lavoratori con elevata esperienza e professionalità dovranno essere sostituiti, gli imprenditori



LA SFIDA Per tanti lavoratori specializzati che andranno in pensione, non ci saranno sostituiti: l'offerta di lavoro è poco qualificata



LA PROIEZIONE Oltre 75mila lavoratori in pensione tra 4 anni

**A SOFFRIRE DI PIÙ
DI QUESTO ESODO
DI MASSA SARÀ
IL SETTORE PRIVATO
CHE DIRÀ ADDIO
A 40.400 PERSONE**

friulani e giuliani, non trovandoli sul mercato, non avranno alternativa. «Dovranno contendersi i migliori dipendenti dei concorrenti, offrendo a questi ultimi incrementi salariali significativi», prevede la Cgia.

LA MAPPA

In valore assoluto, le regioni più coinvolte dalla domanda di sostituzione saranno quelle, ovviamente, dove la popolazione lavorativa è più numerosa e tendenzialmente ha una età media più elevata. Al primo posto si colloca la Lombardia che sarà chiamata a sostituire 567.700 lavoratori. Seguono il Lazio con 305.000 e il Veneto con 291.200 unità. Quanto all'anzianità di coloro che restano nel mondo del lavoro, a oggi, la regione che presenta l'indice di anzianità dei dipendenti privati più elevato è la Basilicata con 82,7 punti. Seguono la Sardegna (82,2), il Molise (81,2), l'Abruzzo (77,5) e la Liguria (77,3). Il dato medio nazionale è pari a 65,2 punti.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Se le condizioni psicofisiche risultano perfette, si consenta di continuare a guidare pullman e bus anche a chi ha più di 68 anni. E per diversi motivi: in regione e in Italia vi è scarsità di tali autisti e il pensionamento di chi potrebbe ancora guidare mette in crisi le aziende; diversi Paesi europei hanno già innalzato tale limite con la conseguenza che vi sono persone che «migrano» nella vicina Austria e Slovenia per poter prolungare la validità della propria patente, continuando così a lavorare nelle compagnie di trasporto di mezzi pubblici. La richiesta arriva dal consigliere regionale di Fdi Markus Maurmair che, insieme ai colleghi del gruppo consiliare, ha firmato e depositato un ordine del giorno in cui chiede alla Regione di farsi parte attiva presso il Governo di una proposta normativa per superare il limite anagrafico dei 68 anni per il rinnovo della patente D, oggi imposto anche ai conducenti in perfette condizioni di salute.

«Autisti, patente anche agli over 68» La richiesta in consiglio regionale

LA POLITICA

La richiesta contenuta nell'ordine del giorno potenzia un'azione che la Regione Fvg sta già compiendo per accrescere l'appeal della professione, ovvero coprire tutti i costi per acquisire la patente C, D, E. I termini per presentare le domande di contributo sono stati prorogati da fine luglio alle ore 12 del 15 settembre e le risorse complessive messe a disposizione ammontano a 450mila euro. «La normativa italiana – spiega Maurmair – prevede attualmente il divieto assoluto di rinnovo della patente D per chi ha superato i 68 anni, anche se in piena forma psicofisica. È un approccio rigido, superato in molti Paesi europei, che danneggia lavoratori esperti e penalizza duramente il trasporto pubblico e turistico, già colpito da una gra-

ve carenza di autisti». In Paesi come Francia, Germania, Austria, Slovenia e Svizzera, infatti, la guida professionale è consentita anche oltre i 68 anni, a condizione che vengano superati regolari controlli medici. Un modello che, secondo Maurmair, andrebbe adottato anche in Italia.

LA PROFESSIONALITÀ

«Sono moltissimi gli autisti con grande esperienza e in otti-

**IL DOCUMENTO
FIRMATO DA MAURMAIR
E I COLLEGHI DI FDI
CHIEDE ALLA REGIONE
DI FAR PRESSING
SUL GOVERNO**



IL CONSIGLIERE Markus Maurmair ha firmato l'ordine del giorno

me condizioni fisiche che sarebbero pronti a continuare a lavorare», continua il consigliere. Il problema è molto sentito tanto che, segnala ancora il consigliere, «vi è un fenomeno crescente in Friuli Venezia Giulia di conducenti over 68 che si trasferiscono in Austria o Slovenia per ottenere una patente rinnovabile secondo le norme locali tornando poi a lavorare in Italia senza dimenticare che gli autisti provenienti da questi Stati possono percorrere le strade italiane senza limitazioni». Insomma, nella visione del consigliere, occorre mettere mano «alla stortura italiana», ma anche evidenziare l'opportunità che vi siano regole comuni in questa materia in ambito europeo.

IL PARADOSSO

L'ulteriore sollecitazione presentata nel documento riguarda la necessità di rivedere i limiti di età per gli accompagnatori nella guida accompagnata, che consente ai minori di 17 anni di esercitarsi alla guida con un adulto esperto. L'attuale codice della strada prevede che l'accompagnatore non abbia più di 65 anni e paradossalmente non potrebbe continuare a lavorare anche se ancora in età non pensionabile. «Un'assurdità – commenta Maurmair – se consideriamo che l'età pensionabile in Italia è di 67 anni. Alcuni istruttori qualificati delle scuole guida sono oggi esclusi da questo ruolo semplicemente per motivi anagrafici, anche se perfettamente idonei a svolgerlo. Serve più buon senso anche su questo fronte». Il documento di Fdi propone l'introduzione di controlli medici annuali al posto del limite anagrafico per la patente D; la possibilità di rivedere i criteri per gli accompagnatori nella guida accompagnata; il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento
in sintonia
con il mondo"*Giorgio Celiberti*

Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di Sentire e Capire con eleganza

FINO AL 29 AGOSTO

Sconti straordinari
sulla nuova tecnologia

fino esaurimento scorte



MAICO

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Assistenza Gratuita sulle migliori marche
di apparecchi acustici **anche a domicilio**

MAICO

WIDEX
HIGH DEFINITION HEARINGoticon
PEOPLE FIRST

SIEMENS

Starkey

sivantos

GN ReSound

Beltone

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO

Fauna selvatica, l'allarme

IL CASO

Un orso che stava razziano un campo di mais si è diretto di corsa verso una famiglia che lo stava osservando e che è riuscita a riparare velocemente nella propria abitazione. È accaduto, nei giorni scorsi, a Tarcento (Udine), nei pressi della salita al monte Bernadia. In mezzo al campo, poi si è scoperto, c'erano anche dei cinghiali che hanno devastato le coltivazioni e forse anche causato la fuga del plantigrado.

IL RACCONTO

«Mio figlio, assieme alla nuora e ai due nipotini, stava rientrando da una passeggiata serale - ha spiegato il nonno, che in passato ha anche svolto il ruolo di volontario in progetti di monitoraggio faunistico - era l'imbrunire e, all'improvviso, nell'unico campo di mais della zona, hanno notato qualcuno che sembrava stesse rubando le pannocchie. Attirati da quella scena curiosa, si sono fermati qualche minuto fino a quando dal campo è uscito l'orso, che ha iniziato a correre nella loro direzione. Per fortuna, si trovavano a pochi passi da casa e sono rientrati senza nemmeno il tempo di avere paura. E l'animale si è diretto altrove». Da un successivo sopralluogo,

**SECONDO
IL MONITORAGGIO
DELL'UNIVERSITÀ
IN FRIULI
NON CI SONO
FEMMINE**

Bambini di fronte a un grande orso

«Ci correva incontro»

►L'avvistamento nella zona di Tarcento ►L'esperto dell'Ateneo: «È un maschio
Una famiglia si è rifugiata dentro casa ed è stato già notato in quella zona»

è emerso che al centro del campo di mais c'era anche un insediamento di cinghiali. Proprio la presenza di questi altri animali, che hanno devastato parte delle colture, probabilmente ha sconsigliato la permanenza in zona del pur enorme antagonista. Dell'episodio sono stati informati sia la Forestale sia l'università di Udine che segue da anni un progetto relativo al censimento degli orsi in Friuli Venezia Giulia, alcuni dei quali sono stati muniti di radio collare per monitorarne gli spostamenti.

STATISTICA

«La popolazione di orsi in Friuli Venezia Giulia si aggira tra le cinque e le dieci unità e arrivano dalla Slovenia - ha infatti confermato il professor



FAUNA SELVATICA Un orso in un bosco del Friuli

(Ansa)

Stefano Filacorda, coordinatore del progetto di UniUd-. In relazione all'avvistamento, il ricercatore ha confermato che negli ultimi venti giorni la zona del monte Bernadia e del Gran Monte ha visto numerosi passaggi accertati di un orso, grazie alla presenza di fototrappole e di altre strumentazioni. È dunque ipotizzabile che lo stesso esemplare si sia effettivamente spinto fino a Tarcento. Devo tuttavia precisare, rispetto alle voci incontrollate che si sono diffuse in paese e che rischiano solamente di alimentare paure ingiustificate, che l'orso in questione è un maschio, come da accertamento visivo e strumentale - ha fatto sapere il docente dell'ateneo udinese -. Storicamente, è dal 1970 che non si registrano presenze di

femmine e dei relativi cuccioli in Friuli Venezia Giulia, l'ultima volta fu a Tarvisio. Questo per un motivo ben preciso: le femmine rimangono fortemente ancorate alla zona di nascita che non lasciano mai. Attualmente, in Friuli Venezia Giulia, secondo quanto risulta dalle nostre indagini, tutti gli esemplari sono maschi che raggiungono il nostro territorio per alcuni mesi all'anno e che generalmente poi ritornano oltre confine. La zona più vicina della Slovenia con presenza di esemplari femmine è quella di Tarnovo nei pressi di Gorizia».

I PRECEDENTI

Quanto a precedenti avvistamenti nel territorio regionale, quello più eclatante risale alla scorsa estate. L'esemplare stava scorrazzando per la Valcolvera. In quell'occasione, una giovane mamma, con una figlioletta in tenera età, stava facendo rientro nella propria abitazione dopo una breve passeggiata in paese quando si è imbattuta nel plantigrado. Dimostrando notevole sangue freddo, la donna ha proseguito sulla propria strada cercando di non attirare l'attenzione dell'animale che ha placidamente osservato la scena prima di rientrare nel fitto del bosco. Lo stesso esemplare aveva razzato alcune arnie della zona. Da quella volta, non ci sono state altre tracce del suo passaggio. Come spiegato dal professor Filacorda, è probabile che dopo una permanenza nella vallata pordenonese sia tornato verso la Slovenia da dove proviene tutta la popolazione di plantigradi regionali.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altolivenza FESTIVAL
2025

XXXI edizione

LA GRANDE MUSICA IN ALTO LIVENZA
SETTEMBRE - DICEMBRE 2025

www.altolivenzafestival.it



ALTOLIVENTINA
ASSOCIAZIONE CULTURALE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



FONDAZIONE
FRIULI

Passaggi

Bimba cade da un palazzo in Calabria

►La piccola friulana di 7 anni è ricoverata in ospedale a Reggio in gravissime condizioni dopo essere precipitata
►Secondo le prime ricostruzioni si trovava in vacanza con la madre. Incidente in Carnia, muore un 58enne

INTERVENTI

UDINE Attimi di distrazione, un gioco innocente e poi la tragedia: una bambina friulana di 7 anni è ricoverata in gravissime condizioni al Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria dopo essere precipitata dal quinto piano di un palazzo del rione Gebbione, nella serata di giovedì 21 agosto. Secondo le prime ricostruzioni, la piccola – in vacanza con la madre e ospite di alcuni parenti – sarebbe salita su una sedia per affacciarsi, sporgendosi troppo, fino a cadere nel vuoto per una quindicina di metri. L'impatto è stato devastante. I soccorsi sono scattati immediatamente: sul posto sono intervenuti i carabinieri e un'ambulanza del 118 che ha trasportato la bambina al pronto soccorso, dove è stata sottoposta a un delicato drenaggio toracico e ad altre cure d'urgenza. Nella notte tra giovedì e venerdì è stata trasferita in rianimazione, dove resta in prognosi riservata. I medici parlano di condizioni stazionarie, ma molto gravi. La procura della Repubblica di Reggio Calabria è stata informata e ha aperto un fascicolo per accertare la dinamica. I militari hanno raccolto le prime testimonianze, mentre i genitori, sconvolti, vegliano senza sosta la figlia. Tra le ferite riportate, oltre a diversi traumi interni, anche la frattura della mandibola. La comunità friulana segue con apprensione l'evolversi delle sue condizioni. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Antonio Marziale, ha espresso la propria vicinanza alla piccola e alla sua famiglia. «Si tratta di un evento drammatico - dice Marziale - che colpisce profondamente la comunità. In queste circostanze è fondamentale mantenere un atteggiamento di rispetto e riservatezza, in attesa che le autorità competenti ricostruiscano con chiarezza la dinamica dei fatti. Come istituzione preposta alla tutela dei diritti dei minori seguo con attenzione l'evolversi della situazione ringraziando i tempestivi soccorsi e il personale medico-sanitario per l'amorevolezza e la professionalità con le quali stanno aiutando la piccolina».

TRAGEDIA IN CARNIA

Un altro dramma ha scosso il Friuli. Nella tarda serata di venerdì 23 agosto, Gianpiero Plozner, 58 anni, residente a Raveo, ha perso la vita in un incidente lungo la SS 52 Carnica, nel tratto che da Villa Santina porta a Tolmezzo. Ex agente della polizia

penitenziaria, in servizio al carcere di Tolmezzo, Plozner stava viaggiando in sella alla sua motocicletta quando, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, ha perso il controllo del mezzo, finendo violentemente contro un muretto. L'impatto è stato fatale: l'uomo è morto sul colpo. Inutili i tentativi di rianimazione da parte del personale sanitario giunto con l'ambulanza del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco di Tolmezzo, che hanno messo in sicurezza l'area. Originario di Timau di Paluzza, Plozner viveva in via Beorchia con la compagna Carla. Tutti lo chiamavano Gp (Gipi) e di lui hanno il ricordo di una persona disponibile a dare una mano. Aveva una passione per le moto, la sua Harley Davidson in particolare. Lascia i figli Patrick, Alex e Iuri, oltre alla mamma Annamaria. Iesto l'intervento dei soccorritori. A Tricesimo, in via Julia, un'automobile è uscita di strada finendo contro un palo dell'illuminazione e ribaltandosi su un fianco in una cunetta. All'interno del mezzo una persona è rimasta incastrata, ma cosciente, mentre un altro occupante è riuscito a uscire da solo. Illeso il conducente. Sul posto i vigili del fuoco di Udine, i sanitari e i carabinieri hanno lavorato per liberare il passeggero, poi condotto in ospedale assieme al compagno di viaggio. Nessuno dei due è in pericolo di vita.

ARRESTO A UDINE

È finito in manette per un furto di bibite. Nel primo pomeriggio di giovedì 21 agosto, un cittadino algerino di 28 anni è stato arrestato dalla polizia locale di Udine dopo aver rubato più di venti lattine di energy drink da un negozio del centro. Secondo la ricostruzione, l'uomo è entrato nell'esercizio poco dopo le 13, ha riempito lo zaino con le lattine e ha tentato di fuggire. Il titolare e alcuni dipendenti lo hanno inseguito, ma il ladro ha reagito con violenza, colpendo e strattinando più volte chi cercava di fermarlo. Il commerciante, malmenato e a mani vuote, ha chiesto l'intervento degli agenti della polizia locale. L'inseguimento è proseguito per poche centinaia di metri, fino a piazza Repubblica, dove il giovane è stato bloccato e arrestato con l'ausilio della polizia giudiziaria. Trattenuto in cella fino all'udienza di convalida, il 28enne è comparso ieri davanti al giudice: per lui è stata disposta la custodia cautelare in carcere.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMA Un'auto dei carabinieri in una foto di repertorio tratta dall'archivio

A Udine i colori del mondo con il grande show di gala del Festival dei cuori

IL FESTIVAL

UDINE Colombia, Armenia, Ecuador, Kirghizistan, e persino Tahiti, conditi da un pizzico di Friuli e Sardegna: oggi tutti i colori del mondo arrivano a Udine per lo show di gala del Festival dei Cuori che andrà in scena a partire dalle 21 al Palamostre con l'esibizione di tutti i gruppi che partecipano alla 55ª edizione della kermesse, la più antica rassegna folkloristica di eccellenza della nostra regione. Risale infatti al 1965 la prima edizione di un'iniziativa che da allora – grazie all'organizzazione del Gruppo Folk "Chino Ermacora" di Tarcento - mette insieme decine di nazioni diverse, centinaia di danzatori e musicisti di ogni continente che portano in Friuli le loro tradizioni e culture, nelle strade, nelle piazze e

nei teatri dei nostri paesi, mescolandole all'anima profonda del folklore di casa nostra in un'atmosfera di amicizia e fraternità. Quest'anno la manifestazione (realizzata con il fondamentale sostegno della Regione

e della Fondazione Friuli) torna a Udine – località con cui la storia del Festival si è più volte intrecciata e che ha sempre dato un caloroso benvenuto agli spettacoli dei gruppi che rappresentano il meglio del loro folklore



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 150 presenze al centro estivo della Silvio Pellico

CENTRI ESTIVI

UDINE Nei giorni scorsi l'assessore alla Cultura e all'Istruzione Federico Pirone ha fatto visita al centro estivo comunale presso la scuola primaria Silvio Pellico di Sant'Osvaldo, una delle sedi che nell'estate 2025 hanno ospitato le attività ricreative dedicate a bambini e ragazzi della città. In vista della chiusura del quarto e ultimo turno dei centri estivi per l'estate, prevista lunedì prossimo, si è tenuta la tradizionale festa di fine turno.

«Negli ultimi due anni abbiamo potenziato in maniera significativa tutti i servizi educativi comunali – ha dichiarato l'assessore Federico Pirone durante la visita –. Pensare al benessere

educativo dei bambini e al futuro delle famiglie significa innanzitutto investire su questo tipo di servizi. Le novità introdotte in questo percorso ci hanno permesso di ampliare la partecipazione delle famiglie e di avere un'attenzione diversa nei confronti delle bambine e dei bambini».

Le giornate ai centri estivi si sono articolate tra sport e numerose altre attività creative e laboratoriali: giochi, momenti di dialogo e confronto, attività plurilingue. In particolare l'ultimo turno del centro ricreativo presso la scuola Pellico gestito da Aracon, che ha coinvolto nel corso dell'estate circa 150 bambini in totale, si è sviluppato intorno al tema dei talenti e degli eroi del quotidiano. I bambini sono stati

coinvolti in attività volte a stimolare soprattutto l'immaginazione e la creatività manuale e nel corso della festa finale, alla presenza dei genitori e dell'assessore Pirone, hanno avuto modo di presentare alcune delle creazioni che hanno realizzato nel corso delle due settimane.

Bambine e bambini si sono cimentati nella realizzazione dei loro personali prototipi di auto-

**LE GIORNATE
SI SONO SVOLTE
FRA SPORT
E ALTRE ATTIVITÀ
CREATIVE
E LABORATORIALI**



CENTRO ESTIVO
Pirone ha fatto visita al centro estivo comunale

mobile del futuro: c'è chi si è concentrato sulla velocità ispirandosi alle vetture di Formula Uno, chi ha pensato più alla sostenibilità del proprio modello costruendolo completamente elettrico e a ricarica inesauribile, e chi invece ha pensato agli optional e alla comodità.

Passando invece un lavoro di gruppo che ha coinvolto i ragazzi in modo corale, nella creazione di un cartellone raffigurante "l'eroe del futuro", i bambini hanno immaginato un "eroe" moderno, attribuendogli alcune doti e virtù: dedizione, impegno, altruismo, volontà di correre sempre in soccorso degli altri, attenzione all'ambiente sono alcune delle caratteristiche scelte dai bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

UDINE «Questi cominciano a entrare nelle case vuote alla luce del giorno. È molto preoccupante. Cose così fino a due anni fa si leggevano a Milano e Torino e qui siamo a Udine. Noi residenti siamo spaventati».

Nel quartiere di San Domenico la paura non è solo materiale incendiario da slogan elettorale, ma una presenza che, per alcuni - i più fragili, i più anziani o semplicemente i più indifesi -, è diventata quasi quotidiana.

I RESIDENTI

Ed è proprio un residente di via Reconquista a raccontare, con la promessa dell'anonimato, l'episodio di cui è stato involontario testimone, mercoledì sera verso l'ora di cena, quando c'era ancora luce intorno alla "stecca" di case popolari dell'Ater di Udine. Ed è allora che tre persone si sarebbero messe ad armeggiare al primo piano di questo edificio in via Reconquista. «Le palazzine sono di quasi 50 anni fa. Una volta ci abitavano solo anziani, poi, adesso che non ci sono più, si vedono sempre più maghrebini - racconta il residente della zona -. E alcuni alloggi sono chiusi credo da anni. Mercoledì sera, saranno state le 19 circa, tre uomini avrebbero cercato di buttare giù una finestra per entrare in una di queste case abbandonate, credo con un sasso. Sembravano gemelli, tutti e tre vestiti di nero. A un certo punto, uno dei tre si è spostato perché un altro condomino era uscito per vedere cosa succedeva e penso volesse rassicurarli che era tutto normale. Ma non c'era nulla di normale. «Da quel che ho capito, con un sasso devono aver cercato di spaccare una finestra, ma sono piuttosto resistenti e non ci sono riusciti. Quando hanno visto arrivare qualcuno hanno nascosto la pietra. Parlando in seguito con un altro residente, mi ha raccontato che avrebbero fatto una visita in un altro appartamento, circa mezz'ora prima, ma non ci sareb-



L'intervento dei carabinieri



IL CITTADINO CHE VIVE IN ZONA: «QUESTI INIZIANO A ENTRARE NELLE ABITAZIONI ANCHE DI GIORNO»

Case popolari sfitte nel mirino degli abusivi I residenti hanno paura

► L'altra sera tre uomini avrebbero tentato di introdursi in un alloggio vuoto ma sono arrivati i carabinieri. «Avevano già provato a farlo, siamo spaventati»



UN MESE FA A SAN DOMENICO SAREBBE STATO TROVATO UN UOMO ACCAMPATO ALL'INTERNO DI UN APPARTAMENTO

L'ATER FA SAPERE CHE POTENZIERÀ I CONTROLLI IN QUEST'ULTIMO CASO L'EFFRAZIONE NON SAREBBE RIUSCITA

bero riusciti e quindi avrebbero provato una seconda volta. Secondo me - sostiene il residente - li hanno guardati tutti, questi alloggi. Li studiano giorno per giorno, perché ce ne sono diversi vuoti».

Nel quartiere, poi, diversi abitanti raccontano di sospetti episodi di spaccio. E, difatti, il residente formula un'ipotesi: «Non so se questi tre volevano entrare nell'appartamento per dormirci o per farne una centrale di spaccio. Mi sbaglierò, ma dall'impressione che ho avuto io - ipotizza - volevano l'appartamento per spacciare, perché erano vestiti bene, tutti firmati, non certo da straccioni che vivono all'addiaccio».

Il tentativo di mercoledì è fallito per l'arrivo dei carabinieri. «Stavo facendo la cena - racconta il residente - quando ho sentito urlare e allora sono uscito di casa e ho visto un carabiniere tutto sudato e ho capito che, con i suoi colleghi, era arrivato per questi tre personaggi». I militari dell'Arma hanno inseguito i tre intrusi di corsa, fra grida concitate, intimandogli di fermarsi «e li hanno messi in fuga». Ma i tre sono scappati a tutta birra.

Mercoledì, quindi, sono arrivati i carabinieri e l'effrazione sarebbe stata sventata, ma non è la prima volta che si verifica un episodio legato alle case vuote. Circa un mese fa, in un alloggio di San Domenico sempre dell'Ater, a quanto pare, sarebbe stato trovato un altro "abusivo", che poi sarebbe stato allontanato. «Nel quartiere - conferma il residente - c'è tanta preoccupazione. Queste persone non si fanno scrupoli. Evidentemente, non hanno nessun problema ad agire alla luce del sole, alle sette di sera, anche se li guarda uno o un altro. Hanno preso coraggio. Vengono avanti, se nessuno gli dice niente». Il cittadino è preoccupato: «Qui anche il Comune sta abbandonando la situazione: i marciapiedi sono pieni d'erba», sostiene.

L'ATER

L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, che in provincia di Udine gestisce oltre novemila appartamenti e una comunità di più di 15mila abitanti (quasi come Codroipo o Tavagnacco), fa sapere che «saranno potenziati i controlli». Ad aprile scorso, gli alloggi vuoti in provincia erano più di un migliaio, ma Ater già allora aveva annunciato un piano per ridurre la quota di appartamenti sfitti.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEI MILITARI HA MESSO IN FUGA GLI UOMINI CHE STAVANO ARMEGGIANDO

L'INTERVENTO

UDINE (cdm) È pronto a scattare il "gong" ufficiale del via al cantiere per la nuova rotonda del centro studi, che sarà realizzata in piazzale Cavedalis. I lavori, infatti, partiranno domani, come il responsabile del procedimento dell'Edr ha comunicato alle scuole interessate (Marinelli, Malignani, Zanon, Stringher, Percoto e Copernico) trasmettendo la comunicazione giunta dal Comune di Udine (e in particolare dagli uffici Viabilità) sul cronoprogramma dell'intervento e - in buona sostanza - le "istruzioni per l'uso" della viabilità durante le opere.

L'amministrazione, nella comunicazione notificata il 7 agosto scorso, ha ricordato che l'intervento di riqualificazione dell'incrocio di piazzale Cavedalis (oggi con semaforo) prevede la realizzazione di una roton-

Rotonda in Centro studi il cantiere durerà fino a fine marzo 2026

da con la riorganizzazione degli attraversamenti, pedonali e ciclabili, e l'adeguamento delle reti tecnologiche presenti. Nella comunicazione del Comune veicolata alle scuole, si sottolinea che «nella generale ridefinizione di spazi e funzioni, l'intervento comporta la trasforma-

DA VIA SUPERIORE NON SI POTRÀ PIÙ IMMETTERSI IN PIAZZALE CAVEDALIS INVERTITO IL SENSO IN VIA POLITI



LAVORI Uno degli elaborati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il villaggio dello sport di Friuli Doc dedicato a Pizzul

L'OMAGGIO

UDINE Udine e Friuli Doc rendono omaggio a una delle voci più amate e autorevoli del giornalismo sportivo italiano. In occasione della trentunesima edizione della più grande rassegna enogastronomica della regione, in programma dall'11 al 14 settembre, il Villaggio dello Sport allestito in piazza Primo Maggio sarà infatti intitolato a Bruno Pizzul, l'iconico giornalista e telecronista udinese di nascita e scomparso il 5 marzo di quest'anno.

IL COMUNE

Una scelta fortemente voluta dall'amministrazione comunale per ricordare una figura che ha saputo raccontare con pas-

sione e competenza lo sport nazionale, diventando patrimonio condiviso di più generazioni.

«Con Bruno Pizzul se ne è andata una voce che ha accompagnato la storia dello sport italiano e quella di tanti di noi», sottolinea il vicesindaco e assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi Eventi, Alessandro Venanzi.

«Intitolargli il Villaggio dello Sport di Friuli Doc ci è sembrato quindi un doveroso gesto che unisce memoria e futuro: il ricordo di un grande giornalista friulano e il valore educativo e sociale dello sport per le nuove generazioni», conclude il vicesindaco.

ADESIONI

Nonostante in piazza Primo



NUOVE GENERAZIONI L'inaugurazione in una passata edizione

maggio quest'anno mancherà la presenza del tendone di Io sono Fvg, dopo la scelta della Regione, il Villaggio dello sport, come fa sapere il Comune, vedrà adesioni raddoppiate. Saranno infatti quasi cinquante le società coinvolte, pronte a offrire dimostrazioni e a far provare ai partecipanti decine di discipline sportive. Piazza Primo Maggio si trasformerà così in una grande arena a cielo aperto, dove i cittadini e i visitatori

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO MANCHERÀ IL TENDONE DI IO SONO FVG MA IN COMPENSO CI SARÀ PIÙ DEL DOPPIO DELLE ASSOCIAZIONI

potranno provare attività, conoscere le associazioni e condividere momenti di gioco e movimento.

DISCIPLINE

Dal calcio alla pallavolo, dalle arti marziali al ciclismo, dagli scacchi al rugby, la varietà delle discipline coinvolte renderà il Villaggio dello Sport un luogo dinamico e inclusivo, aperto a tutte le età, come fa sapere una nota del Comune di Udine.

Intitolato a Bruno Pizzul, diventerà - nelle intenzioni delle amministrazioni udinesi - anche uno spazio simbolico che unisce il ricordo di una voce storica del giornalismo sportivo italiano con il futuro delle giovani generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano



PROSSIMO TURNO

**Domenica 31 agosto
in trasferta
contro l'Inter**

Prima della sosta dedicata alle Nazionali, che interromperà il campionato di Serie A dopo la seconda giornata del girone d'andata, l'Udinese volerà verso Milano, sponda nerazzurra. I ragazzi di Runjaic se la vedranno domenica 31 agosto contro l'Inter di Chivu.

LA VIGILIA

«Non vediamo l'ora di iniziare il nuovo campionato». Kosta Runjaic dà la carica i suoi ben in vista del derby con il Verona di domani pomeriggio, ben sapendo che è fondamentale iniziare la nuova avventura con il successo dopo le delusioni delle ultime dieci gare del torneo scorso che hanno di fatto impedito all'Udinese di concludere nella parte sinistra della classifica come non succede ormai da tempo. La squadra sta bene, anche se ancora per qualche giorno incompleta, dato che ai nuovi acquisti va concesso il tempo necessario per ambientarsi, per inserirsi in schemi tecnico-tattici a loro nuovi, è nella condizione dunque di far suo il derby che si annuncia particolarmente «elettrico».

IL VERONA

«Siamo reduci da una solida prestazione fornita contro la Carrarese in Coppa Italia – ha esordito il tecnico tedesco – ma l'Hellas è squadra superiore a quella toscana, è un complesso di buon livello e il tasso di difficoltà per noi aumenta. Vogliamo vincere, ovvio, a patto di comportarci al meglio anche nei particolari, reagendo anche agli attacchi del Verona. Un buon inizio fa solo che bene, come un anno fa quando avevamo avuto alleata la buona sorte, ma la fortuna si cerca comportandosi nel modo giusto». Il Verona proprio un anno fa ha creato problemi all'Udinese che è sempre rimasta all'asciutto in fatto di gol. «Anche il Napoli non ha fatto breccia contro l'Hellas e ciò la dice lunga sulle capacità dei veronesi. Loro hanno cambiato alcuni giocatori, ma non la filosofia di gioco, per cui mi aspetto un Verona ostico».

FORMAZIONE

Al 90 per cento dovrebbe essere riconfermata la formazione scesa in campo contro la Carrarese, ma c'è un dubbio. «C'è un giocatore – è intervenuto a tal proposito il tecnico – che non è al meglio, ma non vi svelo il nome perché potrebbe anche recuperare.



IL DEBUTTO Domani sera l'Udinese apre la stagione in casa con il Verona; in basso il tecnico Runjaic



RUNJAIC E' PRONTO: «VINCERE»

Il tecnico dà la carica ai suoi in vista del derby col Verona
«Siamo ancora incompleti ma i rinforzi arriveranno»

Per Ekkelenkamp, assente contro la Carrarese, deciderò dopo la rifinitura». Sulla sinistra ci sarà ancora Zemura. «Nel precampionato ho visto meglio Zemura di Kamara – ha detto ancora – ma quest'ultimo rimane un elemento importante per la squadra, ho avuto un colloquio con lui, sa cosa voglio che mi garantisca».

ATTACCO

In attesa dell'arrivo di un attaccante, domani Runjaic potrà contare solamente su Davis che forse non garantisce i 90', Bayo e Bravo. Alla fine ci dovrebbe essere spazio per tutti e tre con Bayo che partirà dalla panchina. Pochino, ma il tecnico taglia corto. «I tre mi danno affidamento, sono forti, non ci sono problemi anche se da lunedì il reparto offensivo si arricchirà di un altro giocatore, anche due».

SANCHEZ

Non poteva mancare un riferimento al cileno. «Avevamo grandi aspettative su di lui; è arrivato con un infortunio, poi non è stato soddisfatto per la sua stagione, c'è stato qualche problema. Fa sempre parte dell'Udinese, vuole giocare di più per il giocatore che è, ma non possiamo garantirglielo. Aggiungo che c'è ancora qualche giorno per trovare una soluzione soddisfacente per tutti. Poi su Brenner. «Non è stato utilizzato contro la Carrarese ed ha espresso il desiderio di partire per giocare. Non trattengo chi non è soddisfatto, voglio giocatori in grado di stimolare la concorrenza e che danno tutto per poter giocare, voglio una concorrenza sana».

MILLER

Infine ha parlato dello scozzese. «E' giovane, ma molto talentuoso, dotato di tecnica, ha una bella visione di gioco e ha già maturato esperienza in prima squadra. Adesso deve adattarsi alla serie A e per ora le cose stanno andando bene, può essere che lo vedremo presto in campo, ma dipende da diversi fattori. Lunedì ci sarà, ma i meccanismi di gioco sono un'altra cosa».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buksa vicino, il Gala dice no alla prima offerta per Zaniolo

MERCATO

Il mercato dell'Udinese continua sotto traccia; qualcosa si muove per Adam Buksa, dopo il gol firmato e il 4-0 nel preliminare da parte del suo Midtjylland, che potrebbe accelerare la chiusura dell'operazione per circa 5 milioni di euro. Sarà lui il nuovo attaccante dell'Udinese, mentre ancora in fase di stallo la situazione Nicolò Zaniolo, con il Galatasaray che per ora ha rifiutato la prima offerta di prestito con diritto di riscatto, perché vorrebbe obbligo al verificarsi di determinate condizioni; la trattativa continua. Per Zanolì manca poco all'ufficialità, ma prima il Napoli deve chiudere l'operazione in entrata per un terzino (Juanlu).

CESSIONI

Non soltanto Martin Payero, finito alla Cremonese in prestito con obbligo di riscatto, ma anche altri hanno salutato o stanno per salutare. Cominciamo ov-



PUNTA Adam Buksa sembra essere al momento il profilo più vicino per l'attacco dell'Udinese

viamente da Simone Pafundi, che alla fine andrà a cercare maggiore spazio per consacrarsi a Genova, dove indosserà la maglia numero 20 della Sampdoria. Non la 10 come fu indossata da quel Roberto Mancini che continua a essere un suo grandissimo estimatore, ma il numero raddoppiato per provare a lasciare il segno. Trattativa che si è chiusa con la Samp sulla base di un prestito gratuito e diritto di riscatto in favore dei blucerchiati. L'Udinese però non vuole correre rischi, per questo ha messo negli accordi anche il diritto di controriscatto, per mantenere

controllo sulla situazione, dato avvalorato dal prolungamento del contratto del classe 2006 fino al 2028 poco prima della partenza per Genova. Per Simone sarà il secondo prestito importante della sua carriera, con la speranza che in Liguria possa andare meglio che in Svizzera

per convincere definitivamente tutti di essere pronto alla Serie A, con Runjaic che l'avrebbe utilizzato ma forse non in maniera totale. Nella giornata di venerdì ha salutato Udine anche Brenner che proverà a ritrovare la scintilla da dove era venuto, la MLS, in quel di Cincinnati. Entusiasmo nella piazza statunitense per il ritorno di quello che lì è considerato un campione, un gigante, non a caso la cessione all'estero più costosa di tutto il campionato americano. Brenner partirà in prestito fino al 31 dicembre 2025, poi Cincinnati potrà esercitare l'opzione d'acquisto.

ZANETTI

Conferenza stampa in vista della trasferta friulana anche per Paolo Zanetti. «Non vediamo l'ora di iniziare, bisogna affrontare questa Serie A con grande entusiasmo. Siamo privilegiati ad affrontare un campionato del genere. Infortunati? Ebosse - ex di turno - rientra, domani valutiamo se dall'inizio al-



trimenti è pronto Frese. I ragazzi che arrivano devono essere pronti ed essere a disposizione. Qualcuno non ha magari i minuti e ritmo partita che andrà preso giocando, nessun problema, si lavora duro. Più velocemente possibile cerchiamo di essere una squadra scomoda per tutti». Zanetti non esclude di firmare per un pari. «I punti sono tutti importanti, dietro ai punti c'è tanta fatica e sacrificio. Andiamo lì umili e sapendo che difficoltà ci può creare l'Udinese. Che è forte, attrezzata, fisica, rodada. Probabilmente più avan-

OBIETTIVO Nicolò Zaniolo è finito nel mirino dell'Udinese ma la trattativa con il Galatasaray non è facile: rifiutata la prima offerta bianconera

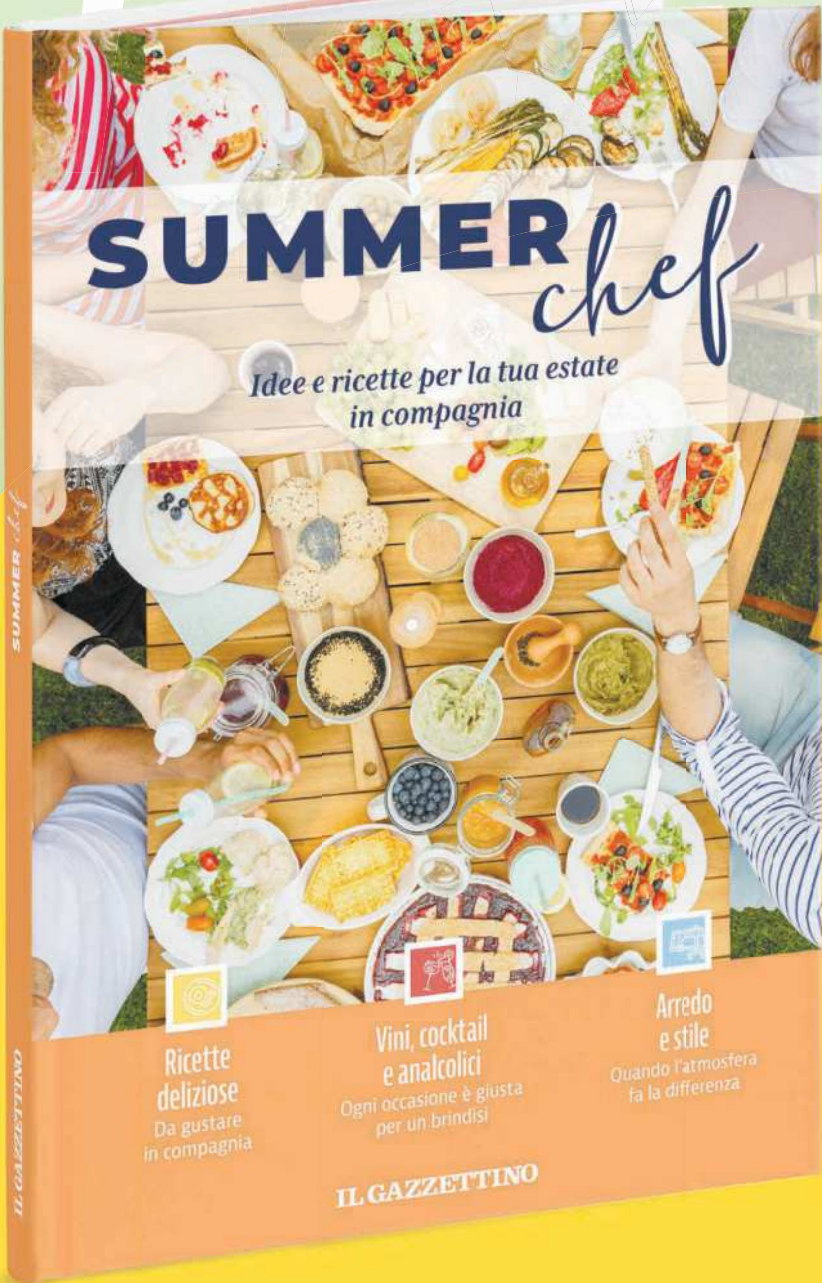
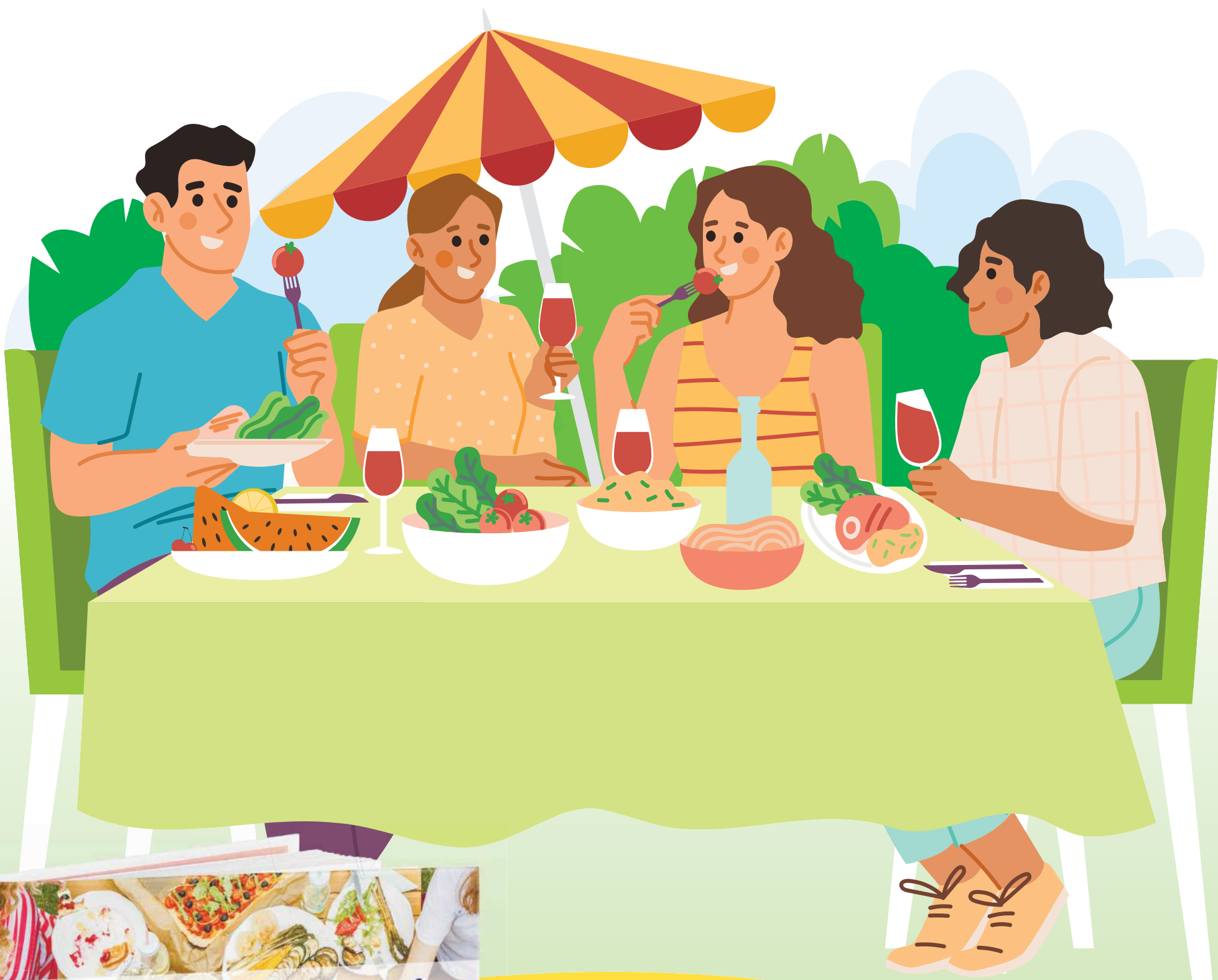
ti di noi. Non partiamo sconfitti, andiamo a Udine a fare battaglia».

A marzo il Verona beffò i friulani con una bella punizione di Duda, ma ora sarà una partita diversa. «L'Udinese ha cambiato qualche giocatore, ma le caratteristiche sono simili. Una squadra che gioca bene e che abina qualità a tanta quantità, con tanta corsa e impatto fisico, una squadra con tanti chili. Andare lì è difficile per tutti, non solo per noi. Ci aspetta un esordio non semplice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

OWW, BAGNO DI FOLLA ALLE FRECCHE TRICOLORI

BASKET

Un anno fa dalla spiaggia di Lignano Sabbiadoro era stata lanciata la sfida al campionato di serie A2, ieri pomeriggio la neo promossa Old Wild West Udine ha ripetuto lo stesso rituale davanti al proprio pubblico, solo che stavolta il livello è in effetti salito e l'obiettivo risulta diverso: «Siamo in A per restarci» è adesso il mantra che viene ripetuto da tutti, che si tratti del direttore sportivo Andrea Gracis, oppure dell'allenatore Adriano Vertemati, o ancora del capitano Mirza Alibegovic e via elencando. Con la postilla: «Ma vogliamo anche prenderci tutte le soddisfazioni che possiamo».

IL PUNTO

Perché in fondo lo sanno bene - a partire dal presidente Alessandro Pedone - che il tifoso ha diritto di sognare. La presentazione della squadra al Freccie Tricolori lounge beach bar di Lignano Sabbiadoro è stata quel che - invero con scarsa fantasia - si suol definire "un bagno di folla". Con i supporter adoranti di fronte a nuovi e vecchi beniamini; elettrizzati inoltre dal pensiero di tornare a frequentare la massima serie dopo così tanti anni di assenza. I giocatori confermati dalla società bianconera sono anche i preferiti dai supporter friulani, a cominciare dallo stesso capitano, ma con Anthony Hickey, Iris Ikangi e Matteo Da Ros è comunque una bella lotta. Quattro su sei i nuovi giocatori presenti, ossia il playmaker Andrea Calzavara, gli esterni DJ Brewton e Aubrey Dawkins, il centrone Skylar Spencer, mentre mancavano ovviamente l'ala forte lituana Eimantas Bendzius e il lungo nigeriano Christian Mekowulu, assenti giustificati per i rispettivi impegni con le nazionali (Mekowulu sarà il primo a raggiungere Udine, avendo concluso AfroBasket 2025).

QUI CIVIDALE

Nella seconda giornata della Riccione Basket Cup è arrivata una sconfitta pesante per la Gesteco Cividale, travolta dalla Fortitudo Bologna con il risul-

►La presentazione dell'Apu a Lignano
«Siamo in Serie A1 per restare e sognare»



L'EVENTO Il bagno di folla per l'Apu Old Wild West di Udine ieri sera alle Freccie Tricolori di Lignano Pineta

tato di 92-64. L'head coach ducale Stefano Pillastrini non ne ha fatto un dramma: «Non è niente di diverso da quello che mi aspettavo - ha detto al termine della gara - la Fortitudo per sua scelta, per le caratteristiche di questa gestione, è una squadra che nel precampionato spinge a mille, ma lo sappiamo che poi quando inizia il campionato vero e proprio s'inizia tutti a zero punti e abbiamo un sistema di lavoro completamente diverso. Quindi va bene così, il che significa, beninteso, che abbiamo tantissime cose da fare. Ieri avevamo giocato con una squadra molto più indietro di noi (Pesaro,

ndr), oggi con una molto più avanti. Per chi segue la nostra squadra credo sia chiaro che non ci interessa assolutamente nulla delle partite del precampionato».

«Tutto quello che facciamo - ha aggiunto il tecnico gialloblù - serve a farci trovare pronti

**SCONFITTA
PER LA GESTECO
NELL'AMICHEVOLE
CONTRO
LA FORTITUDO
BOLOGNA**

►I tifosi bianconeri non vogliono solo partecipare, ma togliersi soddisfazioni



all'inizio del campionato. Lavoreremo, prenderemo atto di tutte le cose in cui dobbiamo migliorare che sono tante e non potrebbe essere altrimenti per una squadra come la nostra che ha cambiato tanto nel modo di giocare più che nei giocatori. In queste due giornate a Riccione mi è piaciuto l'impegno che non è mancato nemmeno oggi che sul campo c'erano due squadre che avevano dei ritmi completamente diversi, fisicità completamente diverse, condizione completamente diversa.

Abbiamo sempre continuato a fare, ci siamo costruiti i tiri, pur sbagliando tantissimo,

abbiamo mantenuto la giusta serenità ed è una cosa che io ritengo molto positiva. Dovremo però alzare completamente il livello di agonismo, il livello di fisicità, la velocità di esecuzione, la reazione alle difficoltà. Ci sono tante cose da sistemare, ma abbiamo tutto il tempo per farlo».

Miglior marcatore delle Eagles friulane è stato anche stavolta l'azzurro Francesco Ferrari, con 13 a referto, mentre l'ex fortitudo Deshawn Freeman ne ha aggiunti 11. Sul fronte bolognese segnaliamo i 17 di Fantinelli e Sorokas.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratonina di Udine Si scaldano i motori

PODISMO

Verso la "Maratonina di Udine 2025". Nel lungo fine settimana da giovedì 18 a domenica 21 del prossimo mese di settembre andrà in scena la venticinquesima edizione di questa kermesse podistica che ha parecchio ampliato i suoi contorni originari, costituendo adesso autentica festa per gli amanti della corsa a piedi. Un successo notevole, andato probabilmente oltre le migliori speranze dei suoi stessi ideatori. Si è trattato di Aristide Orzincolo e Piero Cattelan, coppia di sicuri sicuri sportivi entrambi affiliati al Panathlon club Udine. Essi contavano di portare in città un evento a grande vocazione sportiva, come mai avvenuto in precedenza. Era la fine del 1999 ed immediato è stato il sostegno della amministrazione comunale allora guidata dal sindaco Sergio Cecotti. Nel giorno del primo ottobre 2000 la edizione inaugurale. Ed è stato l'avvio di una sequenza di appuntamenti andati in successione ad arricchirsi sia di interesse che di valore tecnico. Lungo i 21 chilometri 97 metri della maratonina si sono esibiti grandi specialisti come Patrick Ivuti e Lornah Kiplagat, capaci nella loro carriera di prestazioni di valore internazionale. Ma se l'attenzione maggiore è stata incentrata proprio sulla "Maratonina" vera e propria, gli organizzatori hanno saputo arricchirla con diverse altre competizioni di contorno. Questi i casi degli spazi riservati agli atleti disabili, della staffetta per studenti e, soprattutto, il "Minirun" con protagonisti i bambini lungo le vie del centro storico, la "Corsa con il cane" per coppie formate dal "amico del uomo" e dal suo proprietario o proprietaria, la "Salita del Castello": 400 impegnativi metri dalla piazza Libertà sino all'ombra dell'Angelo sul piazzale sovrastante, la "StraUdine" per Amatori con i suoi nove agevolati chilometri di percorso.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il legame tra Renato Lizzi e Fagagna Una storia d'amore mai tramontata

CALCIO AMARCORD

Ribattezzato come "ricciotto": in friulano sarebbe "riciòt". È il nomignolo che lo ha caratterizzato da piccolo e sin quando la capigliatura gli è rimasta folta e ondulata. Ciò che non è mutato in Renato Lizzi è il carattere: solare, estroverso. Lo ha ribadito nella perdurante vita calcistica in cui ha saputo coniugare gli anni giovanili da agonista a quelli successivi di allenatore. Di Fagagna, dov'è nato nel 1969 e ha sempre vissuto, rimane un fedele figlio. Con i rossoneri locali è stato da giocatore per iniziali otto stagioni, debuttando in prima squadra appena sedicenne forte delle caratteristiche di "ala tradizionale" dotata di velocità ed estro e anche una certa capacità di fare gol. Quindi il passaggio alla corte di Carlo Narduzzi, indimenticabile presidente del Caporiacco cui è rimasto legato per complessivi otto campionati di Seconda Categoria. Soddisfatto per quanto com-

piuto, malgrado opportunità di allungare la carriera non gli mancassero, ha deciso di smettere già a ventotto anni. Lo attraeva troppo la possibilità di trasmettere le personali esperienze e gli insegnamenti ricevuti, ai più giovani. E l'avvio, non poteva essere altrimenti, è stato proprio nel Caporiacco dedicandosi al gruppo Juniores. Analoghe esperienze le successivamente conosciute fra Pro Fagagna, Juniors Casarsa, Donatello Udine, Sanvitese, Pordenone in-

crociando i personali destini sportivi con presidenti di spessore quali sono stati rispettivamente Burelli, Brait, Morandini, Nosella, Rigo. Poi la Pro del suo paese collinare gli ha proposto la panchina della squadra di Prima Categoria, occupandola così nell'arco di tre annate. Sempre formazione maggiore in carico anche quando s'è spostato nella Bassa Friulana per guidare la Sangiorgina di Eccellenza. Successiva tappa dopo San Giorgio di Nogaro l'ha costituita il Poz-



zuolo, anch'esso in Eccellenza, ma per fungere da secondo al compaesano Gianfranco Cinello, Ritorno a Casarsa della Delizia alla testa della formazione principale dello Juniors di Promozione che occupava l'ultimo posto in classifica, riuscendo a pilotarla a tranquilla salvezza. Quindi il Sevegliano, sempre da vice di Cinello e infine definitivo rientro a Fagagna con la cui società collabora tuttora. Lo appassiona seguire la crescita di personalità dei ragazzi più adulti del vivaio quando si apprestano al giro della prima squadra: gestire loro difficoltà, illusioni, realtà. Aiutarli. Non a caso, se c'è qualcosa della personale storia di allenatore che lo inorgoglisce è ricordare come sovente le sue squadre si siano aggiudicate la "coppa Disciplina". Per lui il calcio rimane infatti «uno sport bizzarro che però pretende essere squadra e avere educazione». Parola di Renato Lizzi ovvero il "riciòt" di Fagagna.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sono buone notizie in prospettiva olimpica per Zanitzer e Cecon

SALTO CON GLI SCI

Martina Zanitzer ottiene il miglior risultato in carriera in gara 1 del Grand Prix (la Coppa del Mondo estiva di salto con gli sci) sul trampolino Hs134 di Wisla, in Polonia. Per la prima volta la non ancora ventenne dello Sci Cai Monte Lussari è entrata nelle top 15, ottenendo proprio il quindicesimo posto, guadagnando due posizioni nella seconda serie. Ottime notizie, quindi, in vista della Olimpiadi di Milano Cortina 2026, per le quali Martina ha grandi chance di partecipazione. Il successo è andato alla formidabile slovena Nika Prevc, che si è ripetuta in gara 2, con Zanitzer che ha chiuso venticinquesima. In entrambe le giornate la tarvisiana è stata la migliore delle italiane. Presente alle gare polacche anche la compaesana Noelia Vuerich, piazzatasi nelle retrovie. Buone indicazioni in prospettiva olimpica pure

per Francesco Cecon, ventesimo in gara 1 della prova maschile, suo terzo miglior risultato di sempre nel Grand Prix (ma sul trampolino grande non era mai salito così in alto) nella prova vinta dal campione di casa Maciej Kot. L'alpino di Malborghetto, che come Zanitzer è stato il migliore degli italiani, ha recuperato tre posizioni nella seconda serie. In gara 2 Cecon aveva ottenuto una splendida nona misura dopo il primo salto, non ripetendosi però nel secondo e chiudendo così ventitreesimo. Vittoria per l'austriaco Bachlinger, sesto l'altro azzurro Bresadola. Il Grand Prix proseguirà a settembre a Rasnov, in Romania, e in Val di Fiemme, la sede delle gare che il prossimo inverno assegneranno le medaglie ai Giochi. Chiusura a ottobre con le tappe di Hinzenbach, in Austria (solo per i maschi), e a Klingenthal, in Germania.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1. La cerca il postino;
2. Gioie al contrario;
3. Un disco in polivinilcloruro;
4. Scorre solo in Svizzera;
5. Non bocciata; **6.** Guida gli animali;
7. Si scrive giorno per giorno;
8. Elemento chimico simile allo zirconio;
9. L'ultima salda il conto;
10. Gare di qualificazione;
12. Libretto per appuntamenti;
15. Sigla metanifera;
20. José, apprezzatissimo tenore;
22. Chiudono caseggiati;
23. "Matita" a Londra;
25. Porto cinese;
26. Mandato;
27. Grava sull'asino;
28. Derise Noè ubriaco;
30. Dinastia che regnò in Cina;
33. Il terzultimo mese in breve;
36. L'io di Leonardo.

RICERCA

POLIZIESCA

CASO

COLPEVOLE

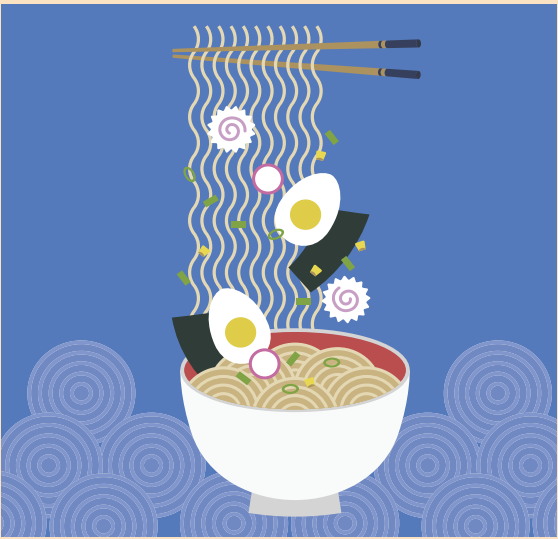
STUDIO

▼

The image consists of two identical panels side-by-side. Each panel features a woman in a vibrant, multi-colored sari with a geometric pattern, dancing in a field. She is wearing a purple blouse and a green skirt. The background is a light pinkish-beige. Two orange and yellow striped lanterns hang from the top. In the foreground, there are green grass blades and several yellow daisies. The overall style is a flat, illustrative design.

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze tra l'una e l'altra. Riuscite a trovarle tutte?



SUDOKU

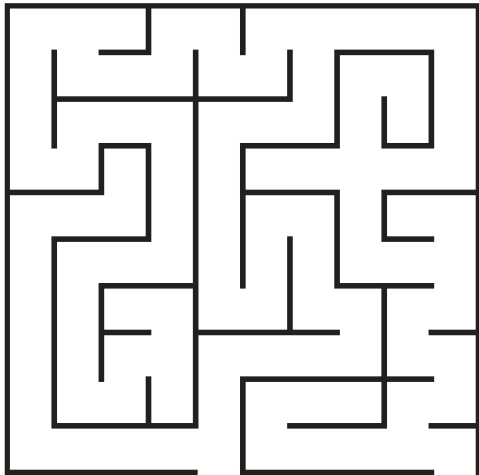
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicch  ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	1						4	3
	9				4	8		
			2	8				7
6	2		4					
3	7		9		8		6	5
					1		3	2
9				4	6			
		6	5				9	
2	3						7	

	7			3			9	
					2			
	5		8			2		4
3	4			2		6		
7		1				4		2
		2		8			5	7
5		9			7		4	
			6					
	3			4			7	

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello:   arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel



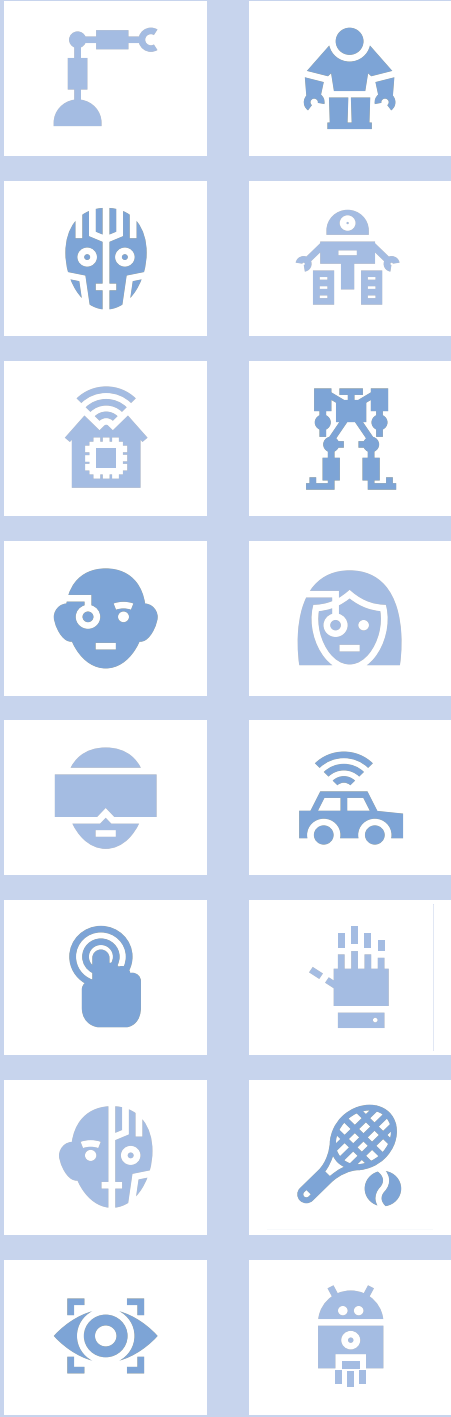
L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso



L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti   "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi



GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi pu  essere collegato ad una parola che   proprio quella da indovinare

TURISTICO
LISTA
CIBI
VINI
RISTORANTI

BATTESIMO
CRESIMA
PADRINO
DONNA
FATA

MEDICO
LAUREA
CURARE
ANIMALI
AMMALATO

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. L'ultimo piano;
6. L'animale che ronfa;
11. Gruppo di pellirosse;
12. Parla con i trapassati;
13. Grosso volume; 14. Fine della corsa;
15. Pegno d'affetto;
16. L'Ughi concertista;
17. Adulto piccolo;
19. Fiume dell'Engadina;
20. I confini dell'Africa;
21. Vi nacque Avogadro;
23. Discutere; 26. Il corpo dei votanti;
28. Privo dei genitori;
29. Iniziali di Casanova;
30. Sostituisce l'auto; 32. Separa due vocali;
33. Tutti questi fatti;
34. Lusso di sultani; 36. Ultime in luogo;
37. Pellicola girata;
38. L'antico Garda;
40. Pronome femminile;
41. Acciughe; 42. La regione con Rovigo.

1	2	3	4	5			6	7	8	9	10
11						12					
13					14			15			
16					17			18		19	
20				21				22			
			23					24		25	
26	27										
			28						29		
30		31		32					33		
34			35		36			37			
38				39			40				
41						42					

VERTICALI

1. Del presente; 2. Guizza in acque dolci;
3. Un'erba aromatica;
4. Vivono in Nigeria;
5. Un po' di curiosit ;
6. Le prime per gelosia;
7. Villa di Roma; 8. Prove di mira;
9. Tina cantante;
10. Uno Stato arabo;
12. Per niente spontaneo;
14. Contiene una mummia;
17. Miei al plurale; 18. Albero delle betulacee;
21. Un figlio di Vespasiano;
22. Un voto alto;
23. Un po' deludente;
24. Asso senza uguali;
25. Lode; 27. Uno Stan fra i comici;
29. Panciotto; 30. Soffice dolce;
31. Rientranze costiere;
33. Stato sudamericano; 35. Precede Mahon;
37. Ronza su teste pulite;
39. A noi; 40. Il cerio.

5	1	8	6	9	7	2	4	3																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															</
---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

Cultura & Spettacoli



IL PROGRAMMA

Dopo tre concerti di anteprima che si sono svolti tra marzo e aprile sarà in Friuli il gruppo che unisce due pilastri del reggae e dello ska



Domenica 24 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Il progetto che mette insieme i gruppi Africa Unite e The Bluebeaters entra nel vivo e venerdì 29 agosto la band si esibisce a Pordenone

Il tour dei The Originals fa tappa a Pordenone

MUSICA

Dopo tre concerti di anteprima che si sono svolti tra marzo e aprile, il tour di The Originals, nuovissimo progetto che mette insieme due pilastri della musica reggae, ska/rocksteady in Italia come Africa Unite e The Bluebeaters, entra nel vivo e venerdì 29 agosto la band si esibisce a Pordenone, nell'ambito di Music in Village.

Dieci persone sul palco, rispettivamente 44 e 31 anni di storia. The Originals è un gruppo, ma sono due. S'intersecano sul palco tra ospitate e brani a 20 mani. Tanti sono i musicisti che vi partecipano. 5 da una parte, 5 dall'altra.

Ci sono delle radici in comune che partono dalla cultura giamaicana: Africa Unite per quanto concerne il Reggae e The Bluebeaters per lo Ska, per poi essere sviluppate secondo i diversi gusti e propensioni. L'intento è quello di fare un concerto mettendo dentro entrambe le esperienze. Non solo: il comune denominatore che ci unisce è anche quello dettato dalla frequentazione e dall'amicizia tra Africa Unite e The Bluebeaters, nel corso degli anni. E sono tanti. Gli Africa girano sui palchi da 44 anni, The Bluebeaters nascono da una costola degli Africa (oltreché di Casino Royale e Fratelli di Soledad) da 30, qui riuniti per un happening speciale. Stare tutti insieme sullo stesso palco è quindi festeggiare un'amicizia e una cultura musicale che in Italia ha contato tanto e continua a riunire tante persone.

Sarà un concerto in cui si suonerà quasi sempre insieme: in un flusso continuo, brani dell'uno e dell'altro gruppo. Non saranno due cose separate, sarà un'unione straordinaria, sotto



BAND Insieme due pilastri della musica reggae, ska-rocksteady in Italia

un unico cielo.

Tra incursioni e partecipazioni, sarà una serata di festa e contenuti di 10 musicisti che hanno le stesse radici e che ancora credono nella cultura della musica suonata." (Count Ferdi, The Blue-

beaters)

BUNNA

«La ricerca musicale all'interno di Africa Unite è sempre stata caratterizzata dalla contaminazione e dalla ricerca di costruire

uno stile e un'identità che, seppur ispirandosi alla musica giamaicana, risultasse personale e riconoscibile, sia dal punto di vista musicale che della cura del messaggio. The Bluebeaters hanno rappresentato e rappresentano quella spinta pura di trasmettere energia positiva, "positive vibrations", un'atmosfera di festa e ballo partendo da un background musicale che arrivava dalla Giamaica degli anni 60. The Originals rappresenta l'esatto punto di connessione tra questi mondi, di conseguenza unire queste due forze penso sia un passo importante. Il progetto non è solo una semplice collaborazione, è una dichiarazione di appartenenza ad una scena musicale che ha attraversato le generazioni, senza mai perdere di vista la propria identità». (Bunna, Africa Unite).

Il concerto è ad ingresso gratuito.

A Pordenone

Una mostra sull'essere umani

Dal 5 al 30 settembre 2025, la Casa del Mutilato di Piazza XX Settembre a Pordenone ospiterà "Humans. Cosa significa essere umani?", mostra dell'artista Alessandra Aita, promossa dall'Associazione Agorà ETS. Il progetto espositivo, realizzato e sostenuto dall'Associazione Agorà, si avvale del prestigioso partenariato del Comune di Pordenone e del patrocinio

dell'Università di Udine. L'inaugurazione si terrà giovedì 4 settembre alle 18 presso la Casa del Mutilato, in un evento privato su invito che vedrà la partecipazione di personalità di rilievo del panorama culturale e istituzionale. A partire dal 5 settembre, la mostra alla Casa del mutilato sarà aperta al pubblico con ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SHOW Protagonisti Philipp Christ, Clemens Lucke e Marcin Szelest

Tre concerti d'organo in altrettante province

IL FESTIVAL

Tre concerti d'organo da non perdere. Palmanova (28 agosto), Trieste (29 agosto) e Spilimbergo (31 agosto) le sedi.

Protagonisti gli organisti Philipp Christ, Clemens Lucke e Marcin Szelest, il meglio a livello europeo.

Cororgano, il festival corale-organistico più importante del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Coro Polifonico di Ruda sotto la direzione artistica del M° Manuel Tomadin, con il sostegno della Regione, della Fondazione Friuli e del Mic, dopo l'apertura a Sutrio con un concerto del Polifonico particolarmente apprezzato, apre ora alla musica organistica vera e propria. Sarà la parte più interessante del cartellone con protagonisti tre organisti di fama internazionale. L'intento è quello di proporre agli appassionati concerti di qualità indiscussa utilizzando strumenti storici di grande interesse turistico e musicale presenti nel nostro territorio regionale.

Tre saranno gli appuntamenti con tre solisti provenienti rispettivamente da Germania e Polonia. Giovedì 28 agosto, con inizio alle ore 20 nel duomo di Palmanova si esibirà Philipp Christ organista tedesco della città di Suhl che farà vivere il prezioso organo Nacchini attraverso grandi pagine di autori tedeschi del Settecento adattando la scrittura al meglio sulle potenzialità timbriche dello strumento.

L'ingresso ai concerti è libero.

mento palmarino, uno dei più importanti del Friuli-Venezia Giulia.

Il secondo appuntamento sarà un concerto tutto particolare, speciale, forse usuale in Germania ma non certo in Italia. La chiesa Evangelico-Luterana di Largo Panfilo a Trieste ospiterà venerdì 29 agosto, alle ore 20.30, l'organista della Petri Kirche di Friburgo, Clemens Lucke, notevole improvvisatore di musica da film. Infatti, la serata, dopo una breve parentesi introduttiva all'organo Tronci del 1793, si sposterà al monumentale organo Steinmeyer del 1874 dove verrà improvvisata la colonna sonora di due brevi film muti di Buster Keaton: Cops del 1922 e One Week del 1920. Risate musicali assicurate per un'occasione imperdibile.

Cororgano si concluderà a Spilimbergo, in duomo, domenica 31 agosto con il concerto dell'organista polacco di Cracovia Marcin Szelest. Alla consolle dell'organo rinascimentale Zanin, con inizio alle ore 17 Szelest presenterà un programma altamente godibile - L'italianità organistica in Polonia - nell'intento di far conoscere una storia musicale antica in cui Italia e Polonia si erano intrecciate molteplici volte condividendo un movimento di musicisti che andavano oltre alpe a cercare lavoro e fortuna e di cui, ora, rimangono svariate tracce negli archivi polacchi più importanti.

L'ingresso ai concerti è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonelegge, all'anteprima il libro di Terranova

ANTEPRIMA

È il romanzo più personale e più intenso di un'autrice di riferimento della scena narrativa italiana, Nadia Terranova: Quello che so di te (Guanda), finalista al Premio Strega 2025, pagina dopo pagina ci interroga sul potere della memoria, individuale e collettiva, e sulla nostra capacità di attraversarla per immaginare chi siamo. L'autrice, in occasione del primo evento di Anteprima 2025 di pordenonelegge, Festa del libro e della libertà, lo sfoglierà in dialogo con lo scrittore e curatore del festival Alberto Garlini nella serata di lunedì 2 settembre, a Lignano Sabbiadoro (Centro Congressi Kursaal, ore 21), Un evento organizzato da Fondazione Por-

denonelegge.it in stretta sinergia con il Comune di Lignano: l'ingresso è liberamente aperto al pubblico, consigliabile prenotazione attraverso il sito pordenonelegge.it, cliccando alla voce mypnllegge. È questo il primo evento pubblico della 26ª edizione di pordenonelegge, attesa dal 17 al 21 settembre nel centro storico di Pordenone e nei Comuni che prenderanno parte al "Fuoricittà" 2025. Ulteriore anteprima martedì 16 settembre a Udine (ore 18, sede Fondazione Friuli), con l'insigne giurista Giovanni Maria Flick. Nadia Terranova tornerà a pordenonelegge venerdì 19 settembre, per una ulteriore presentazione del suo romanzo (ore 19, Spazio Gabelli).

C'è una donna, al centro della storia di Quello che so di te: di fronte alla figlia appena nata, ha



SCRITTRICE Autrice di riferimento della scena narrativa italiana

una sola certezza: da ora non potrà mai più permettersi di impazzire. La follia nella sua famiglia non è solo un pensiero astratto ma ha un nome, e quel nome è Venera. Una bisnonna che ha sempre avuto un posto speciale nei suoi sogni. Ma chi era Venera? Qual è stato l'evento che l'ha portata a varcare la soglia del Mandalari, il manicomio di Messina, in un giorno di marzo? Per scoprirlo, è fondamentale interrogare la Mitologia Familiare, che però forse mente, forse sbaglia, trasfigura ogni episodio con dettagli inattendibili. Questa non è solo una storia di donne, ma anche di uomini. Di padri che possono spaventarsi, fuggire, perdersi. Per raccontare le donne e gli uomini di questa famiglia, le loro cadute e il loro ostinato coraggio, non resta al-

tro che accettare la sfida: non basta sognare il passato, bisogna andarselo a prendere. Ritornare a Messina, ritornare fra le mura dove Venera è stata internata e cercare un varco fra le memorie (o le bugie?) tramandate, fra l'invenzione e la realtà, fra i responsi della psichiatria e quelli dei racconti familiari.

Nadia Terranova è nata a Messina e vive a Roma. Con Einaudi ha pubblicato i romanzi Gli anni al contrario (2015, vincitore di numerosi premi tra cui il Bagutta Opera Prima, il Brancati e l'americano The Bridge Book Award), Addio fantasmi (2018, finalista al Premio Strega, Premio Alassio Centolibri) e Trema la notte (2022, Premio Elio Vittorini, Premio Internazionale del mare Piero Ottone).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno ore di studio per calare i ragazzi nel mondo del lavoro

di Andrea Maggi

Da anni assistiamo a un dibattito senza fine su quanto la scuola italiana sia poco efficace nel finalizzare le competenze degli studenti in funzione degli sbocchi lavorativi offerti dal mercato del lavoro e di quanto fatichi nell'aggiornarsi, di modo da adeguare le conoscenze impartite alle reali esigenze future. Abbiamo pertanto visto realizzarsi riforme della scuola finalizzate a far fronte a tali critiche con la "liceizzazione" della scuola secondaria di secondo grado.

Il Liceo è divenuto un macroinsieme sempre più vasto di sottoinsiemi declinati in svariatissime sfumature, a seconda delle specifiche specializzazioni che i poli liceali intendevano offrire alla popolazione scolastica: dai tradizionali licei classico e scientifico della riforma gentiliana, oggi ci ritroviamo con una vastissima gamma di licei, come quello delle scienze applicate, musicale, coreutico, delle scienze umane e, ultimo nato, quello del Made in Italy. Molti di questi hanno contratto le ore di latino, quando non addirittura lo hanno eliminato dal curriculum. Pertanto il liceo classico, che mantiene non solo il latino, ma che si ostina a impartire anche qualche ora di greco (sì, antico, non moderno) è visto da moltissimi come il residuo bellico antidiluviano di una scuola che non vuole più nessuno.

La riforma che entrerà in



vigore dall'imminente anno scolastico vedrà un ulteriore "bagno di realtà" della scuola superiore, con una riduzione a un modello 4+2 per gli istituti tecnici e professionali che permetterà agli studenti di concludere le superiori non più in cinque anni, ma in quattro, e di poter frequentare direttamente i corsi degli ITS Academy; in altre parole, percorsi lavorativi specifici. Ecco che la scuola si avvia ad assecondare le critiche per cui un eccessivo lavoro intellettuale rischia di tenere i giovani eccessivamente disconnessi dalla realtà.

Tutto questo mi ha fatto tornare in mente il finale di un capolavoro della letteratura mitteleuropea, "La lingua salvata" di Elias Canetti. Il romanzo narra l'autobiografia dell'infanzia e dell'adolescenza dell'autore stesso in un arco di tempo che va dai primi

del Novecento agli anni Venti. Nel finale il protagonista, un Canetti adolescente, dimora in Svizzera, mentre la madre è costretta a un prolungato ricovero in un sanatorio. Durante una delle sue visite al figlio, i due affrontano una discussione molto dura. Per quanto lei gli abbia trasmesso un amore incondizionato per la lettura, per la musica e per il teatro fin da quando era molto piccolo, d'un tratto si dimostra molto ostile nei confronti di alcune scelte del giovane, in particolare del suo amore per l'arte e per un certo tipo di letture giudicate da lei eccessivamente leggere.

Il nodo del contendere è proprio l'amore che il giovane Elias nutre per lo studio stesso, quando la madre vorrebbe che il figlio, ormai cresciuto, iniziasse a "sporcarsi le mani" entrando più in contatto con la realtà. Per questo lo obbligherà a trasferirsi dalla pacifica Svizzera nella tormentata Germania, appena sprofondata in una profonda crisi economica e piegata dalla sconfitta nella Grande Guerra. La madre spera così che la vita scomoda in Germania permetta al figlio, di famiglia di ebrei commercianti, di fare le esperienze giuste per crescere.

E proprio in Germania, scrive Canetti, come il primo uomo, egli nacque "veramente alla vita con la cacciata dal paradiso". Assurdo come una cosa considerata astratta come la letteratura possa impartirci una lezione così concreta e profonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Domenica 24 agosto**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Giovanni di Azzano Decimo, che oggi compie 58 anni.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Esculapio, piazza Iv Novembre 13**

BRUGNERA

► **Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

PASIANO D.P.

► **Romor, via Roma 90**

CASARSA

► **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

MONTEREALE

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890. Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 14.00.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 14.10.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 14.20 - 15.30 - 16.30 - 16.50 - 17.50 - 19.20 - 20.20 - 21.10.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 14.30.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.20.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40 - 21.45.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 17.10 - 22.15.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.20 - 19.30 - 22.10.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 19.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 19.30 - 21.50.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 20.00 - 22.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.15.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 22.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.50 - 21.00.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 19.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.40 - 18.50.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 21.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 16.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.30.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 20.55.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
«IL MAHABHARATA» di P.Brook : ore 19.30.

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 17.00 - 17.45 - 18.15 - 21.00 - 22.00.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 17.00 - 19.25 - 22.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.15 - 20.20 - 22.20.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.30 - 21.15.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 17.30 - 21.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.00 - 20.45.
«TROPPO CATTIVI 2 3D» di P.Perifel : ore 18.45.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 19.00.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 19.40 - 22.10.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 19.50 - 21.50.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 20.05 - 23.05.1659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Domingo De La Cueva

Ci ha lasciato

Lo annunciano con dolore Marina e Barbara assieme ai suoi amici

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio del nostro amato Domingo

Venezia, 24 agosto 2025

Le figlie Sabina e Carlotta, i nipoti Eirene, Tea, Marco, Arianna, il cognato Andrea annunciano la scomparsa della loro cara

Giovanna De Marchi Mazzoldi

I funerali avranno luogo martedì 26 agosto alle ore 15.30 nella Chiesa di Santa Caterina, Padovanelle.

Padova, 24 agosto 2025
Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

24/08/2023

24/08/2025



Prof.ssa

Elisabetta Schiavon

Amore eterno.

Tua sorella Mariagrazia



Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI
VENEZIA
GIULIA
CONTINUA
A CRESCERE



Operazioni di preparazione al varo della turbonave Eugenio C., 1964



Cantieri navali, Monfalcone (GO), Fincantieri

+1,2 MLD

per il territorio

Con l’assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un’azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all’accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l’**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l’installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.